

**ISTITUTO “Leone Dehon”
Scuola paritaria
Sistema qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015**

M O N Z A



**PIANO TRIENNALE
dell'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**

**ISTITUTO PROFESSIONALE
SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA
SOCIALE**

(Riforma degli istituti Professionali: Dlg n. 61 del 13 aprile 2017)

Anni scolastici 2022/23 – 2023/24 2024/25

Sommario

1. <u>PREMESSA: CHE COS'È IL PTOF</u>	4
2. <u>DOVE SIAMO E COME CONTATTARCI</u>	4
3. <u>LA NOSTRA STORIA</u>	5
3.1 LE TAPPE.....	5
3.2 L'ISPIRAZIONE.....	5
3.3 I VALORI DEHONIANI.....	6
4. <u>LA NOSTRA IDENTITÀ</u>	7
5. <u>LA NOSTRA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA</u>	8
5.1 ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE.....	8
5.1.1 LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UdA).....	11
5.1.2 IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (P.F.I.).....	11
5.2 PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE (P.E.CU.P.).....	12
5.2.1 LA NOSTRA PROPOSTA.....	14
5.2.2 IL PROFILO PROFESSIONALE.....	15
5.3 INSEGNARE PER SVILUPPARE COMPETENZE.....	16
5.3.1 LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA.....	16
5.3.2 LE COMPETENZE CHIAVE DI BASE.....	18
5.3.3 LE COMPETENZE DI USCITA E LE COMPETENZE DI INDIRIZZO INTRODOTTE DALLA RIFORMA.....	20
5.4 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO) – EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO.....	33
5.5 VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO.....	34
5.6 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO.....	35
5.7 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA.....	36
5.8 COLLOQUI DI IDONEITÀ E INTEGRATIVI.....	40
5.9 ORIENTAMENTO IN ENTRATA.....	40
5.10 ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI SOSTEGNO.....	41
5.10.1 FATTORI DI QUALITÀ.....	41
5.10.2 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO.....	41
5.10.3 ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	41
5.11 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE.....	43
6. <u>L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</u>	44
6.1 ATTIVITÀ INTEGRATIVE E FACOLTATIVE.....	44
7. <u>AUTOVALUTAZIONE</u>	52
7.1 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO.....	52
7.2 COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI.....	52
7.3 CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ: NORME UNI EN ISO9001-2015.....	53

<u>8. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA: ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DIDATTICO E DELLE RISORSE PROFESSIONALI</u>	54
8.1 ORARIO SCOLASTICO	54
8.2 QUADRO ORARIO	55
8.3 ORGANIGRAMMA	56
8.4 PROFILO E COMPETENZE DELLA VICARIA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DELLE COLLABORATRICI DI INDIRIZZO	58
8.5 RUOLO E COMPITI DEL "THINK TANK"	58
8.6 RUOLO E COMPITI DEL COORDINATORE	58
8.7 RUOLO E COMPITI DEL SEGRETARIO DI CLASSE	59
8.8 RUOLO E COMPITI DEL PERSONALE ATA	59
8.9 ELENCO DEI RESPONSABILI DELLA DIRIGENZA E DELLE COMMISSIONI PER IL TRIENNIO 2022/2025	61
8.10 ORGANI COLLEGIALI	62
8.11 DESCRIZIONE DELLE RISORSE INTERNE ALLA SCUOLA, IN TERMINI DI STRUTTURE, LABORATORI, ATTREZZATURE, SUSSIDI E ATTIVITÀ	62
8.12 FORMAZIONE DEL PERSONALE	63
<u>9. I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA</u>	64
9.1 CONTRATTO FORMATIVO (PATTO DI CORRESPONSABILITÀ)	64
9.2 MODALITÀ E STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA	65
<u>10. LE RETI DI SCUOLE</u>	67
<u>11. I REGOLAMENTI</u>	68
11.1 REGOLAMENTO DI ISTITUTO	68
11.2 REGOLAMENTO DEL PERSONALE SCOLASTICO E DEI DOCENTI	71
11.3 REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI	73
11.4 REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	76
<u>ALLEGATO N.1 - PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE</u>	84
<u>ALLEGATO N.2 - LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA</u>	90
<u>ALLEGATO N.3 - L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA</u>	95

1. PREMESSA: CHE COS'È IL PTOF

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (Legge 107 del 13/7/2015, c.14).

Esso "riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa" (Legge 107/2015, c.14).

Il PTOF, che può richiedere un aggiornamento annuale entro il mese di ottobre in quelle parti che sono annualmente sottoposte a monitoraggio e verifica e per garantire l'effettiva aderenza del documento alle attività programmate in ogni anno scolastico, nasce dall'incontro tra le indicazioni nazionali definite nel Regolamento degli Istituti Professionali, l'analisi dei bisogni formativi del territorio e la storia e l'identità della scuola che lo propone.

Proponiamo allora, dopo le indicazioni su dove ci troviamo e su come contattarci, la storia e l'identità della nostra scuola, l'Istituto Leone Dehon.

2. DOVE SIAMO E COME CONTATTARCI

L'Istituto Leone Dehon si trova in centro a **Monza, in Via Appiani 1.**

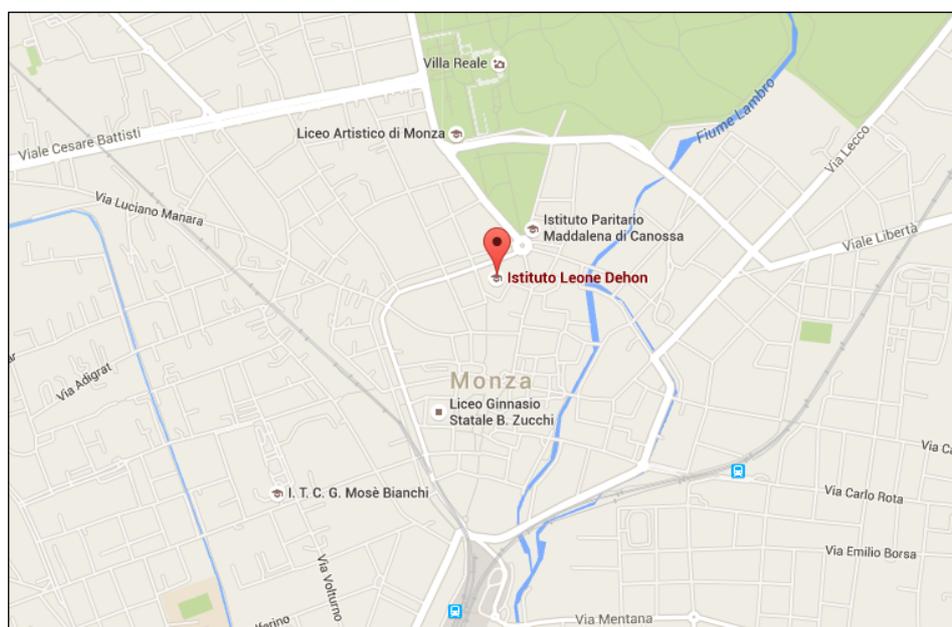


Figura 1 - Ubicazione dell'Istituto "Leone Dehon". [Cliccare per ingrandire la mappa.](#)

(tel. 039.386038; fax 039.2300441; info@Istitutoleonedehon.it; www.istitutoleonedehon.it).

Gli orari degli uffici (segreteria didattica e amministrativa) **per i Genitori** sono i seguenti:

lunedì e mercoledì	dalle 08:00 alle 10:00
martedì e giovedì	dalle 11:00 alle 13:00
venerdì e sabato (il sabato è aperta solo la segreteria didattica)	dalle 09:00 alle 11:00

3. LA NOSTRA STORIA

3.1 LE TAPPE

L'Istituto scolastico Leone Dehon è collocato nel centro storico di Monza e si inserisce all'interno di un complesso monumentale le cui origini risalgono alla metà del XIII secolo, alternando, lungo i secoli, una presenza religiosa e laica.

Dapprima sede degli Umiliati, dal 1579 divenne convento delle Suore Orsoline, che lo abitarono fino all'epoca napoleonica, quando, nel 1810, Napoleone ordinò la soppressione degli ordini religiosi.

In seguito, l'edificio fu rilevato da due illustri famiglie monzesi, i Masciaga (1813-1904) e i Cambiaghi (1904-1946), che modificarono profondamente l'edificio trasformandolo da convento a residenza privata. All'inizio del '900, il sito era noto come "Villa Cambiaghi" e la bellezza di questa fase è ancora oggi apprezzabile visitando gli ambienti del piano terra e del primo piano.

Dopo la seconda guerra mondiale, la casa fu venduta dai Conti Cambiaghi ai Sacerdoti del Sacro Cuore perché ne facessero la sede del seminario dei giovani liceali dehoniani. Nel 1946 il complesso ritornava così alla sua finalità originaria: dimora religiosa.

Le tappe successive possono essere così riassunte:

- 1969: il Liceo Classico del seminario viene aperto anche ai giovani della città di Monza e della Brianza.
- 2002: avvio di un secondo indirizzo scolastico: il Liceo delle Scienze Umane.
- 2012: apertura di un terzo indirizzo: l'Istituto Professionale per i Servizi Socio Sanitari.
- 2017: con uno sguardo al futuro e allo spirito europeo - internazionale, si dà vita a un quarto indirizzo scolastico: il Liceo Quadriennale delle Scienze Umane.
- 2016-17: la conduzione dell'Istituto Leone Dehon passa dall'Istituto Missionario Scuola Apostolica del Sacro Cuore ad Atena – impresa sociale, in collaborazione con la comunità religiosa dehoniana.

I quattro indirizzi scolastici sono fra loro ben distinti, ma al tempo stesso unificati da un unico "progetto educativo".

3.2 L'ISPIRAZIONE

L'impegno diretto nel "mondo scolastico" da parte dei Sacerdoti del Sacro Cuore trova fondamento nell'ispirazione di Padre Leone Dehon (1843-1925), sacerdote francese e fondatore della Congregazione (Padri Dehoniani) e, più in specifico, nel suo carisma e nella sua spiritualità: credere all'amore di Dio, manifestato in Cristo, che si irradia nel mondo e nel tempo. Padre Dehon è convinto che l'amore sia il motore dell'universo e delle nostre vite. L'icona che meglio lo esprime è il cuore trafitto di Gesù in croce, simbolo della totalità del dono di sé.

Il riferimento all'amore del Signore per ogni persona ispira il progetto educativo del nostro istituto e delle scuole dehoniane presenti in Europa e in altri paesi del mondo.

3.3 I VALORI DEHONIANI

P. Dehon ha sintetizzato il carisma della Congregazione da lui fondata in tre espressioni della Sacra Scrittura: **Venga il tuo Regno** (*Adveniat Regnum Tuum*), **Ecco, io vengo** (*Ecce, venio*), e **Siano una cosa sola** (*Sint Unum*). Questi motti costituiscono il nucleo della spiritualità dehoniana.

Li riteniamo importanti anche per l'educazione degli studenti a noi affidati, in quanto indicano, in modo significativo, i valori che intendiamo trasmettere: il tipo di visione del mondo, il modo di porsi e di stare con se stessi e con gli altri.

Li presentiamo brevemente.

✓ **Venga il tuo Regno** (*Adveniat regnum tuum*)

Cristo ha annunciato la venuta del regno di Dio. P. Dehon lo ha chiamato "regno della giustizia e della carità cristiana nel mondo". È dono di Dio e impegno dell'uomo.

Ai nostri alunni vogliamo trasmettere questa sensibilità evangelica sulla realtà: edificare un mondo più giusto e umano; avere la consapevolezza, nonostante tutte le evidenze contrarie, di vivere in un universo amico, originato dall'Amore di Dio, in cui opera l'azione vivificante dello Spirito.

Gli atteggiamenti conseguenti sono l'impegno solidale, il superamento delle barriere in favore del dialogo e dell'inclusione, l'agire per la giustizia e la pace, l'amore per il bene comune.

✓ **Ecco, io vengo** (*Ecce venio*)

L' "*Ecce venio*" rimanda alla risposta di Gesù, data da sempre e nella libertà interiore, al Padre: fare la Sua volontà. La vita si "gioca" tra il conservarla e il donarla. La decisione diventa necessariamente risposta a un appello, il cui esito o blocca su di sé o apre al mondo. È perciò importante aiutare i giovani a un personale ascolto profondo che porti a scoprire le ricchezze che portano in sé e a capire che cosa sono chiamati a essere e a fare nella vita. Nella tradizione giudaico-cristiana la risposta alla chiamata è "eccomi, io sono qui". È il valore del dono di sé: la via dell'affidarsi a un amore che ci supera, della disponibilità, della generosità, della solidarietà, della responsabilità, del vedere la vita come vocazione.

✓ **Siano una cosa sola** (*Sint Unum*)

Il "*Sint Unum*" rimanda alla preghiera di Gesù durante l'ultima cena in cui ha pregato il Padre di mantenere uniti i suoi discepoli nel tempo. Ma il suo orizzonte va oltre la Chiesa e abbraccia l'intera comunità umana. È la sfida sempre attuale e mai conclusa: il valore fondamentale dell'unità, pur nella giusta diversità.

Questo valore si esprime nell'accoglienza, nella solidarietà, nel rispetto della diversità, nel superamento dei contrasti privilegiando il dialogo, nel sentirsi parte della famiglia scolastica e umana, nelle scelte che animano la scuola.

I docenti svolgono un ruolo primario in questo progetto formativo. Al di là dell'insegnamento didattico, il compito più urgente della nostra "comunità educante" sarà quello di aiutare gli alunni a scoprire la propria identità, la propria chiamata, e ad acquisire una sensibilità che li porti ad assumere uno stile di vita improntato ai valori enunciati. In questa "missione" ci sentiamo sostenuti anche dal filosofo Socrate, nel suo dire che la meta della vita è "conosci te stesso".

Questo patrimonio spirituale e culturale dei padri Dehoniani è, oggi, affidato ad *Atena*, che ha assunto la conduzione dell'Istituto Dehon, in collaborazione con la comunità religiosa dehoniana, e a quanti operano in esso.

4. LA NOSTRA IDENTITÀ

L'identità del nostro Istituto trova le sue radici in un Progetto Educativo che ispira la riflessione, la progettazione e l'organizzazione di ogni momento della vita della nostra scuola e che è frutto dell'esperienza e della riflessione educativa e didattica maturate nel corso degli anni dalla nostra comunità educante.

Il **PROGETTO EDUCATIVO** del nostro Istituto si articola intorno a **tre punti** fondamentali:

1. **LA CENTRALITÀ DELLO STUDENTE**, inteso come “persona” che per crescere culturalmente e umanamente ha bisogno di insegnanti attenti, motivati e aperti all'ascolto. Questo primo punto spiega l'attenzione a creare un ambiente accogliente, caratterizzato da una struttura organizzativa efficiente che garantisca un'attività didattica regolare; dall'efficacia dell'informazione; da un clima relazionale aperto alla partecipazione di tutte le componenti. E proprio sulla relazione verte il secondo punto del progetto educativo.
2. **L'IMPORTANZA DEL DIALOGO TRA DOCENTI, STUDENTI E GENITORI**, indispensabile per un percorso comune, che ha come traguardo la formazione globale dell'alunno, formazione che si ispira al terzo punto.
3. **LA META EDUCATIVA**: è il progetto di crescita che proponiamo a ognuno dei nostri ragazzi, e ha come traguardo la costruzione di un uomo con una fisionomia ben precisa, un UOMO:
 - **LIBERO**: decondizionato da pregiudizi e chiusure, dalla superficialità e dall'esteriorità, che scopre la propria interiorità come centro propulsore della propria vita.
 - **RESPONSABILE**: capace di scelte che fanno crescere nel bene e capace di fare della solidarietà e del servizio la prospettiva e l'opzione fondante della propria vita.
 - **CHE VIVE IN UNA COMUNITÀ, CHE RICEVE**: consapevole dell'appartenenza a una tradizione storico-culturale e ad una realtà sociale e capace di riconoscerne i valori e di porsi criticamente nei suoi confronti. ("Si nasce DA altri, si cresce CON gli altri e MEDIANTE gli altri, si vivrà PER gli altri").
 - **FORTE PERCHÉ MITE, PACIFICO**: che sceglie la via del confronto e del dialogo e rifiuta l'agire violento e discriminante.
 - **APERTO AL TRASCENDENTE**: come ricerca e tensione nel dare un nome ed un volto al senso ultimo della realtà.
 - **CHE RICERCA CON LA SCIENZA RIGOROSAMENTE**: che vive la cultura non come privilegio ed erudizione, ma come strumento di crescita e servizio.

5. LA NOSTRA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

L'Istituto Leone Dehon nel 2012 apre l'indirizzo Professionale per i servizi Socio-Sanitari per soddisfare le richieste di un'utenza sempre più interessata alla spendibilità lavorativa delle competenze maturate in ambito sociale, sempre più desiderosa di esperienze laboratoriali e applicabili nel settore dei servizi sociali, ma anche interessata e motivata sul versante dell'acquisizione di conoscenze culturali indispensabili per qualunque crescita umana e professionale.

Il Decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107" ha avviato una riforma dei percorsi dell'istruzione professionale.

E' stato pertanto attivato, a partire dall'anno scolastico 2018-19, il nuovo indirizzo Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale.

Con il **D.g.r. 10 maggio 2021-n.XI/4693** si ha l'approvazione del **protocollo di intesa tra la Regione Lombardia e l'ufficio scolastico Regionale per il riconoscimento dei crediti formativi per l'accesso al corso di formazione regionale abilitante alla professione di Operatore Socio Sanitario (OSS)** da parte di giovani diplomati degli istituti professionali ad indirizzo "Servizi socio-sanitari" e "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale". Si richiede alle scuole di certificare 50 ore di inquadramento della professione OSS.

5.1 ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

L'Istituto Professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale offre un percorso formativo completo e dinamico, in cui la conoscenza e la cultura sono le fondamenta.

Il percorso si articola in un primo biennio ove prevalgono, con 18 ore settimanali su un totale di 32 ore, le discipline dell'area generale; nel triennio viceversa, si potenzia l'area di indirizzo con 18 ore settimanali per garantire una forte preparazione professionale.

Grazie allo studio di discipline quali psicologia, legislazione socio-sanitaria, scienze umane e sociali, metodologie operative, igiene e le esperienze di tirocinio, gli studenti acquisiscono competenze spendibili nei settori della prima infanzia, delle cooperative sociali, delle strutture per disabili, anziani, minori in difficoltà.

Il piano di studi permette inoltre di acquisire una solida preparazione di base per proseguire il proprio percorso scolastico in percorsi universitari e post diploma, soprattutto in campo sociale e sanitario.

Il percorso si caratterizza per un modello didattico improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza. Il modello didattico voluto dalla Riforma fa riferimento a metodologie didattiche di tipo induttivo e laboratoriale, con ampi spazi di autonomia e flessibilità per attività di potenziamento e di recupero.

Il nostro Istituto, ancor prima dell'avvio della Riforma, ha sempre dato spazio alla **metodologia didattica laboratoriale** e a quella **metacognitiva**.

La prima si attua creando situazioni concrete in qualsiasi disciplina che permettano agli studenti di far interagire proficuamente la teoria con la pratica, la pratica con la teoria, in modo che il "sapere" e il "fare", potenziandosi a vicenda, favoriscano la maturazione delle competenze umane e professionali dell'alunno. Il docente guida l'azione didattica attraverso la presentazione di "situazioni-problema", per risolvere le quali è chiesto agli studenti un lavoro di équipe che porti alla creazione

di un risultato valutabile. Viene in questo modo favorito lo sviluppo del pensiero operativo che consente di creare una stretta interdipendenza tra la conoscenza nella sua dimensione pratica e la cultura.

La metodologia didattica laboratoriale viene inoltre implementata nei tre laboratori del biennio (complessivamente 6 ore settimanali) che sono gestiti in compresenza da due docenti.

Nel laboratorio di Metodologie Operative si progettano attività che coinvolgono i docenti di Scienze Umane, Italiano e Diritto, i quali, ognuno per un'ora alla settimana, lavorano insieme al docente di Metodologie Operative.

Il laboratorio di Informatica vede la compresenza del docente di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione con il docente di Matematica, per un'ora alla settimana.

Il laboratorio di Fisica del primo anno prevede per un'ora alla settimana esperienze di laboratorio, mentre al secondo anno è attivo il laboratorio di Microbiologia.

La **metodologia metacognitiva** è l'attenzione al metodo di studio.

Tutti i docenti nel corso dell'anno scolastico si dedicano al metodo di studio e, più globalmente, agli strumenti e alle strategie di apprendimento, nella convinzione che l'"imparare a imparare", in particolare nel contesto odierno, sia un obiettivo prioritario, in quanto l'accessibilità delle conoscenze richiede un sempre maggiore senso critico, abilità di selezione, rielaborazione e utilizzo delle stesse. Nel biennio tale metodologia viene supportata anche attraverso l'applicazione del metodo **Feuerstein**, (vedi "Ampliamento dell'offerta formativa").

Risultano inoltre particolarmente importanti, per lo sviluppo di competenze professionali fondamentali per l'accesso al mondo del lavoro, i progetti in collaborazione con il territorio e le attività di stage. Fra i partner dell'istituto, la cui collaborazione risulta fondamentale per l'organizzazione delle attività di stage ed il potenziamento di competenze professionali, si segnalano:

- Asili Nido appartenenti all'ambito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- Scuole dell'Infanzia appartenenti all'ambito dei servizi socio-educativi per la seconda infanzia;
- Scuole Primarie per esperienze scolastiche relative alla scuola dell'obbligo;
- Centri di Aggregazione giovanile, realtà socio-educative indirizzate ad un'utenza minorile problematica;
- Comunità Socio-educativa per Disabili, ospitante durante le ore diurne ragazzi e ragazze maggiorenni con ritardi mentali medio-gravi;
- Centro Diurno per Disabili, ospitante ragazzi sia minorenni che maggiorenni affetti da ritardo mentale gravissimo;
- Centri Diurni per Anziani frequentati da anziani soli e desiderosi di sperimentare una forma di aggregazione strutturata;
- Centri Diurni per Anziani affetti da Malattia di Alzheimer, enti specializzati a livello medico, fisioterapico, psicologico, assistenziale ed educativo per persone affette da malattia di Alzheimer;
- Comunità residenziali per minori con problematiche socio-familiari

La collaborazione sistematica e certificata con queste realtà socio-sanitarie costituisce per noi un aggancio con il territorio che viene valorizzato e potenziato nell'ottica della creazione di una rete di "laboratori di innovazione e costruzione del futuro, soprattutto a servizio delle comunità locali": Sarà in queste ed altre strutture socio-sanitarie che i nostri futuri alunni troveranno il terreno su cui sviluppare e maturare le loro conoscenze e competenze.

A partire dalla classe terza saranno ulteriormente potenziate le attività in collaborazione con il mondo del lavoro e delle professioni, con la possibilità di articolare l'offerta formativa in modo da rispondere al meglio alle esigenze formative e professionalizzanti espresse dal territorio.

Altro elemento di grande orgoglio per il nostro Istituto è costituito dai **numerosi interventi-testimonianze** attuati in modo sistematico ormai da anni con professionalità specifiche del mondo

socio-sanitario: l'operatore socio sanitario, l'ausiliario socio assistenziale, l'ostetrica, l'assistente sociale, l'infermiere, l'educatore, lo psicologo.

Tali incontri sono potenziati e valorizzati divenendo parte integrante delle materie di indirizzo quali Metodologie Operative, Scienze Umane e Igiene e ci permettono di creare agevolmente attività laboratoriali e progetti durante i quali i nostri ragazzi possono beneficiare del contatto stimolante, arricchente e professionalizzante con reali figure di lavoratori.

L'organizzazione dell'attività didattica prevede tra l'altro:

- la redazione e l'aggiornamento continuo del **Progetto Formativo Individuale** da parte del Consiglio di Classe che ne approva la stesura iniziale entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza.
- L'assegnazione di un tutor per ciascuno studente al fine di sostenerlo nell'attuazione e nello sviluppo del personale Progetto formativo.
- **La progettazione interdisciplinare**
- L'utilizzo prevalente di apprendimento con esperienze laboratoriali e in contesti operativi.
- La possibilità di attivare percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO, ex alternanza scuola-lavoro), già dalla seconda classe del biennio.
- L'organizzazione per **unità di apprendimento** che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli studenti, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui lo studente abbia maturato le competenze attese.
- La certificazione delle competenze che è effettuata, nel corso del biennio, con riferimento alle unità di apprendimento, secondo un modello adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il percorso formativo è orientato allo sviluppo della personalità dell'allievo, affinché, nell'affrontare la vita e il lavoro, sia motivato nell'aiuto agli altri, sappia comprendere i bisogni, costruire relazioni efficaci, sia capace di gestire lo stress e le emozioni e di collaborare con senso critico e di responsabilità.

Tale percorso è strutturato in quattro tappe: primo biennio, 3° anno, 4° anno, 5° anno. Per ogni tappa è previsto un tema guida comune a tutti gli istituti professionali sociosanitari nazionali.

- Primo biennio - "Io, gli altri, il territorio"
- Terzo anno - "Io e i bisogni: attività e lavoro nei servizi per rispondere ai bisogni"
- Quarto anno - "Io e il mio lavoro nei servizi: tra gestione delle informazioni e risposta ai bisogni."
- Quinto anno - "Io, il mio lavoro svolto con consapevolezza e responsabilità per la realizzazione dei servizi e la gestione dei progetti."

La Progettazione di Istituto

- individua le aree tematiche da affrontare, in ordine alle esigenze dell'anno specifico, e le modalità con cui svilupparle
- stende il piano di lavoro, che contiene i nuclei fondanti proposti per ogni insegnamento
- progetta le unità di apprendimento (UdA) da realizzare. All'interno delle diverse UdA vengono, di anno in anno, progettati incontri con esperti e professionisti dell'ambito socio-sanitario e collaborazioni con enti o associazioni che lavorano sul territorio di Monza e della Brianza e che si occupano di realtà sociali di varia natura. Alcune fra queste attività vengono riproposte con cadenza annuale.

Il traguardo formativo finale è formare un cittadino e un professionista, che sappia prendersi cura degli altri, sappia collaborare alla programmazione e all'attuazione di progetti volti alla promozione del benessere della persona.

5.1.1 LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UdA)

Con questo acronimo si indica un insieme di **occasioni di apprendimento** che consentono all'allievo di entrare in un **rapporto personale con il sapere**.

Rappresenta lo strumento cardine nella progettazione didattica per competenze.

Un argomento viene sviluppato e affrontato da più discipline e insegnanti, con l'apporto di più punti di vista. I compiti affrontati portano alla realizzazione di un prodotto, a cui si arriva grazie all'uso di una serie di **conoscenze e abilità**, maturando così una serie di **competenze**.

Il percorso formativo viene organizzato in una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano l'insegnamento tradizionale, aprendosi al laboratorio, alla ricerca personale, alle attività di gruppo, alle esperienze extrascolastiche.

Si tratta di un **ambiente dinamico** in cui l'apprendimento genera nuovo apprendimento, con una maggior **motivazione** negli alunni e una **valutazione delle competenze** in linea con quanto elaborato a livello europeo.

La **progettazione e la gestione dell'Unità di Apprendimento** poggiano su:

- **individuazione della competenza** di riferimento (almeno una delle dieci competenze di indirizzo della Riforma dei professionali)
- **interdisciplinarietà**, grazie alla collaborazione di più docenti e più discipline
- **ruolo attivo degli allievi** attraverso attività laboratoriali e occasioni esperienziali
- **presenza di momenti riflessivi**, nei quali l'allievo viene sollecitato a ricostruire le procedure attivate e le conoscenze acquisite
- **clima e ambiente cooperativo**
- **coinvolgimento dell'allievo rispetto alla competenza da raggiungere**
- **trasparenza dei criteri di valutazione** e attività di autovalutazione degli allievi
- **verifica finale tramite prova in situazione** (o autentica).

Partendo da questi capisaldi è possibile costruire l'UdA poggiando su discipline e situazioni diverse e sempre interessanti.

5.1.2 IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (P.F.I.)

L'assetto didattico è caratterizzato dalla **personalizzazione del percorso di apprendimento**, che si avvale di una quota del monte ore non superiore a 264 nel biennio di cui all'articolo 4, comma 2 e dal Progetto formativo individuale che viene redatto dal consiglio di classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico.

Tale Progetto ha il fine di **motivare** e **orientare** la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per **migliorare** il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.

Il docente tutor favorisce la circolazione continua delle informazioni sullo stato di attuazione del P.F.I. all'interno del C.d.C., al fine di consentire il progressivo monitoraggio e l'eventuale adattamento del percorso formativo.

Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata. Nel rispetto dell'assetto organizzativo del biennio dei percorsi dell'istruzione professionale, previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo, **le istituzioni scolastiche effettuano, al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel PFI.**

A seguito della valutazione, il consiglio di classe comunica alla studentessa o allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio (Art 5 decreto n.61).

5.2 PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE dello STUDENTE dell'ISTITUTO PROFESSIONALE (P.E.Cu.P.)

Da Allegato A (di cui all'articolo 2, comma 2) *Decreti legislativi attuativi della legge 13 aprile 2017 n.61 Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale:*

*"[...]I nuovi percorsi, in linea con le indicazioni europee, concorrono alla formazione del cittadino nella società della conoscenza e **tendono a valorizzare, essenzialmente, la persona nel suo ruolo lavorativo.** Il diplomato dell'istruzione professionale è, pertanto, una persona competente, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti tecnici di trasformazione della realtà, attento ad un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie, così da dialogare con tutte le posizioni in gioco e sviluppare un contributo cooperativo alla qualità del lavoro come fattore in grado di determinare il risultato dell'intero processo produttivo e la crescita economica."*

*"[...] Il fattore **"professionalità del lavoro"** risiede, pertanto, **nell'assumere responsabilità in riferimento ad uno scopo definito e nella capacità di apprendere anche dall'esperienza,** ovvero di trovare soluzioni creative ai problemi sempre nuovi che si pongono. Si tratta di una disposizione nuova, che supera la figura del «qualificato» del passato, per delineare un lavoratore consapevole dei propri mezzi, imprenditivo, che ama accettare le sfide con una disposizione alla cooperazione, che è in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere i problemi posti entro il contesto lavorativo di riferimento".*

I percorsi di I.P. hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

A conclusione dei percorsi di I.P., gli studenti sono in grado di:

- ***agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione,*** in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- ***utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà,*** dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- ***utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana*** secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- ***riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico,*** le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- ***stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali,*** sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- ***utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;***

- **riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;**
- **individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva, multimediale e digitale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;**
- **utilizzare le reti e gli strumenti informatici per l'accesso ai web e ai social nelle attività di studio, ricerca e approfondimento;**
- **riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;**
- **comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;**
- **utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;**
- **padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;**
- **individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione** collaborando efficacemente con gli altri;
- **utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;**
- **compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro** lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
- **partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario;**
- **acquisire gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro o di opportunità formative;**
- **valutare le proprie capacità, i propri interessi e le proprie aspirazioni** (bilancio delle competenze) anche nei confronti del lavoro e di un ruolo professionale specifico;
- **riconoscere i cambiamenti intervenuti nel sistema della formazione e del mercato del lavoro;**
- **sviluppare competenze metodologiche finalizzate alla presa di decisione e all'elaborazione di un piano d'azione per l'inserimento nel mondo del lavoro;**
- **individuare ed utilizzare le tecnologie dell'automazione industriale e della robotica 4.0;**
- **conoscere ed utilizzare tecnologie innovative applicabili alla manifattura e all'artigianato;**
- **padroneggiare l'uso di strumenti tecnologico-digitali."**

*"[...] La professionalità che gli studenti acquisiscono progressivamente nel corso del quinquennio tende a valorizzare la cultura del lavoro, intesa nella sua accezione più ampia, come l'insieme di operazioni, procedure, simboli, linguaggi e valori, ma anche l'identità e il senso di appartenenza ad una comunità professionale, che riflettono una visione etica della realtà, un modo di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali, ma collettive. Per corrispondere alle dinamiche evolutive degli assetti economici e produttivi e contribuire ad anticiparne i relativi sviluppi e fabbisogni è richiesta una preparazione caratterizzata da una fluida integrazione tra competenze culturali generali e competenze tecnico professionali specifiche. **I risultati di apprendimento relativi al***

profilo educativo, culturale e professionale dello studente prevedono, quindi, una stretta integrazione tra la dimensione culturale-comunicativa e quella tecnico-operativa, tipica delle vocazioni dell'istruzione professionale”.

“[...]I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del quinquennio, consentono agli studenti di inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari, nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. Nel corso del quinquennio va assicurato, quindi, un orientamento permanente che favorisca scelte fondate e consapevoli da parte degli studenti”.

5.2.1 LA NOSTRA PROPOSTA

Per questo il Collegio Docenti dell'Istituto Leone Dehon, i dipartimenti e i singoli consigli di classe si impegnano a:

- ✓ **Formare un uomo consapevole, libero, critico e responsabile:**
 - consapevole di appartenere ad una realtà, ad una comunità, una tradizione con le quali relazionarsi in modo critico;
 - consapevole di appartenere ad una comunità professionale;
 - libero da pregiudizi e chiusure;
 - responsabile (dal punto di vista personale e sociale) in quanto capace di scelte solidali e che vive la cultura come strumento di crescita e di servizio critico, dotato di autonoma capacità di giudizio.

- ✓ **Formare un uomo aperto al trascendente e alla ricerca del senso ultimo della realtà.**

- ✓ **Proporre una formazione culturale fondata sullo sviluppo di un rapporto corretto e costruttivo con il patrimonio culturale attraverso:**
 - l'approccio alle diverse manifestazioni culturali;
 - lo sviluppo di categorie di interpretazione del reale;
 - la consapevolezza della propria identità culturale e di quella del mondo occidentale attraverso la conoscenza delle linee essenziali delle idee, della cultura, della letteratura e delle arti.

- ✓ **Proporre una formazione culturale aperta alla costruzione di una piena e attiva appartenenza al presente attraverso:**
 - l'educazione all'ascolto empatico e lo sviluppo di competenze comunicative adeguate ai diversi contesti relazionali;
 - l'acquisizione di strumenti per la comprensione della realtà contemporanea e per una responsabile partecipazione alla costruzione del bene comune;
 - la presa di coscienza e la riflessione sulle proprie esperienze e problematiche stimolata dal confronto con altre esperienze umane.

- ✓ **Valorizzare il lavoro come reale strumento formativo:**
 - come insieme di procedure, linguaggi, valori;
 - con riferimento ad una visione etica della realtà nella quale agire per conseguire scopi in relazione ad esigenze non solo individuali ma comuni;
 - attraverso un percorso di studi che privilegia un apprendimento attivo, cooperativo coinvolgente e aperto al rapporto con il mondo del lavoro per favorire la reale espressione di sé.

- ✓ **Elaborare un metodo di studio personale, promuovendo:**
 - l'impegno costante e graduale e il coinvolgimento attivo e costruttivo alle attività didattiche
 - l'uso consapevole, autonomo ed efficace degli strumenti per favorire l'assimilazione e la rielaborazione dei contenuti;
 - la riflessione metacognitiva per sviluppare le competenze per imparare ad imparare;
 - il riconoscimento e la consapevolezza dei saperi e delle competenze già possedute dagli studenti stessi;
 - l'apertura alla creatività.

- ✓ **Valorizzare la realtà relazionale per permettere il coinvolgimento dialogico di alunni, insegnanti e genitori, coprotagonisti del percorso educativo.**

- ✓ **Creare un ambiente accogliente caratterizzato da:**
 - una struttura organizzativa efficiente che garantisca un'attività didattica regolare;
 - efficacia dell'informazione;
 - clima relazionale aperto alla partecipazione di tutte le componenti.

L'offerta formativa si articola in progetti e attività che rispondono ad una pluralità di bisogni e che si basano su una concezione culturale che:

- promuove l'interazione tra teoria e pratica;
- valorizza i diversi stili di apprendimento degli studenti;
- offre un'istruzione generale oltre che tecnico-professionale;
- correla l'istruzione con interessi e motivazioni degli studenti affinché i saperi vengano percepiti come utili, significativi e riscontrabili nel reale;
- valorizza il lavoro attraverso attività laboratoriali, privilegiando un apprendimento attivo, coinvolgente, significativo ed efficace (imparare lavorando);
- opera scelte orientate a favorire attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua;
- valorizza l'apporto scientifico e tecnologico alla costruzione del sapere che abitano al rigore, all'onesta intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica;
- favorisce lo sviluppo della curiosità, dell'immaginazione, del gusto della ricerca, del costruire insieme prodotti.

La progettazione curricolare è finalizzata all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionali allo sviluppo di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Quindi ancor prima e perché possa presentarsi come competente nella realtà professionale in cui si inserirà, lo studente deve essere una persona che:

- possiede una padronanza della lingua italiana e delle lingue straniere per comunicare e operare (rif. asse dei linguaggi);
- conosce e utilizza le tecniche e le procedure del calcolo matematico e della risoluzione dei problemi (rif. asse matematico);
- osserva, descrive e analizza i fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale, consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto in cui vengono applicate (rif. asse scientifico tecnologico);
- conosce e comprende il cambiamento e la complessità della realtà storica e culturale a cui appartiene, riconoscendo i diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente (rif. asse storico-culturale).

5.2.2 IL PROFILO PROFESSIONALE

Il diplomato dell' indirizzo dei "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e

comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali.

Il diplomato è quindi in grado di:

- interagire con professionisti e istituzioni preposti alla rilevazione dei bisogni sul territorio;
- collaborare con Enti pubblici e privati per orientare l'utenza verso le strutture più adeguate;
- promuovere attività di assistenza e animazione sociale;
- applicare la normativa relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- affrontare problemi relativi alla non autosufficienza e disabilità per predisporre interventi a sostegno dell'integrazione all'interno di strutture o comunità;
- interagire con gli utenti del servizio per predisporre piani individualizzati di intervento;
- documentare il proprio lavoro e redigere relazioni tecniche;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

5.3 INSEGNARE PER SVILUPPARE COMPETENZE

Nel quinquennio deve essere proposto lo sviluppo delle seguenti **COMPETENZE**:

- le competenze chiave di Cittadinanza
- le competenze chiave di base per l'apprendimento permanente
- 12 competenze dell'area comune professionale (allegato A e B alle linee guida)
- 10 competenze specifiche dell'indirizzo (allegato C alle linee guida)

Le competenze si intersecano e devono essere promosse attraverso **attività** (lezioni in aula, laboratori interni ed esterni, esperienze di tirocinio, segmenti di apprendimento con il ricorso ad esperti esterni, Unità di Apprendimento) che, in modo intenzionale, sviluppino contestualmente competenze diverse e affini.

5.3.1 LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

La normativa relativa alla Riforma degli Istituti Superiori promuove, in linea con il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, una didattica volta allo sviluppo di competenze intese come:

“comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”
(cfr. Raccomandazioni del parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008).

Insegnare per sviluppare competenze personali significa spostare l'attenzione dell'azione educativa sul significato dell'apprendere per ciascuno dei nostri ragazzi e sulla loro crescita, ma anche sul significato dell'insegnare.

Questo orientamento è in profonda sintonia con le prospettive fondamentali del nostro Progetto Educativo (cfr. LA NOSTRA IDENTITÀ).

Le competenze formative fondamentali alle quali si fa riferimento sono le Competenze Chiave indicate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (n.962/2006) del 18

dicembre 2006, aggiornate nella Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 dicembre 2018 (competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali) nonché le Competenze di Cittadinanza indicate dal documento del 2007 sul nuovo obbligo e riepilogate nel documento seguente.

Le competenze formative fondamentali alle quali si fa riferimento sono le **Competenze Chiave di Cittadinanza** indicate dal documento del 2007 sul nuovo obbligo:

Allegato 2 - Competenze chiave di cittadinanza	<p>L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. • Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. • Comunicare <ul style="list-style-type: none"> - comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). • Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. • Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. • Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. • Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. • Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
---	---

Figura 1 - Dal documento del 2007 sul nuovo obbligo (pag. 30).

Insegnare per sviluppare competenze significa aprire spazi alla **didattica per progetti**, intesa come: *“una pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un compito condiviso che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa... lavorare per progetti induce la conoscenza di una metodologia di lavoro di grande rilievo sul piano dell'agire, la sensibilità verso di essa, la capacità di utilizzarla in vari contesti. Il progetto, infatti, è un fattore di motivazione, in quanto ciò che viene imparato in questo contesto prende immediatamente,*

agli occhi degli studenti, la figura di strumenti per comprendere la realtà e agire su di essa” (Linee guida per gli Istituti Professionali).

Il Collegio Docenti ha approvato i seguenti orientamenti e ambiti di attuazione del lavoro sulle competenze per il triennio 2022-2025:

- Attività di accoglienza (nelle classi in cui saranno previsti progetti con situazioni di compito).
- Progetti disciplinari o pluridisciplinari che verranno proposti e approvati nell'ambito dei Consigli di Classe di programmazione.
- Ore di sostegno e recupero metodologico con metodologia di “apprendimento cooperativo” in tutte le discipline.
- Settimana di recupero (nelle ore di potenziamento e di approfondimento con didattica laboratoriale).
- Eventuali occasioni di osservazione durante stage.
- Alternanza scuola-lavoro.
- Tutte le proposte relative all'ampliamento dell'offerta formativa: attività integrative e facoltative.
- Visite didattiche e viaggi di istruzione.
- U.d.A. (progettazione di unità di apprendimento).

In questi ambiti le competenze verranno promosse, osservate e valutate in riferimento a quattro livelli:

- **Livello base**: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.
- Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione **livello base non raggiunto**.
- **Livello intermedio**: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- **Livello avanzato**: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Tale valutazione si esprimerà nella certificazione delle competenze, che è una descrizione delle competenze acquisite, secondo il piano di studi seguito e le esperienze formative realizzate.

Una prima certificazione delle competenze si ha al termine del biennio iniziale, che consente di assolvere all'obbligo di istruzione.

5.3.2 LE COMPETENZE CHIAVE DI BASE

La normativa definisce anche le **competenze chiave di base** indicate come **assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale)** trasversali a tutte le discipline, che vengono acquisite dallo studente con riferimento e in un rapporto biunivoco con le competenze chiave di cittadinanza.

Una didattica per progetti può consentire lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, motivando lo studente all'acquisizione delle competenze di base (assi culturali) e, circolarmente, l'acquisizione delle competenze di base è strumento fondamentale per realizzare l'autonomia e la responsabilità che caratterizzano le competenze chiave di cittadinanza.



ASSI CULTURALI

ASSE DEI LINGUAGGI

Lingua italiana

- padroneggia gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- legge, comprende e interpreta testi scritti;
- produce testi in relazione ai diversi scopi comunicativi.

Lingua straniera

- utilizza la lingua inglese//spagnolo per i principali scopi comunicativi/operativi.

Altri linguaggi

- utilizza gli strumenti fondamentali per una funzione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
- utilizza e produce testi multimediali.

ASSE MATEMATICO

- utilizza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
- confronta e analizza figure geometriche;
- individua le strategie appropriate per la soluzione dei problemi;
- analizza e interpreta dati sviluppando deduzioni e ragionamenti anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le applicazioni informatiche.

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

- osserva, descrive, analizza fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale;
- analizza qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- è consapevole delle potenzialità e delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate;
- controlla il proprio corpo in situazioni codificate e non.

ASSE STORICO-SOCIALE

- comprende il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali;
- colloca l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
- riconosce le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Per la progettazione delle nostre UDA si può far riferimento alle competenze chiave per la cittadinanza o alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

5.3.3 LE COMPETENZE DI USCITA E LE COMPETENZE DI INDIRIZZO INTRODOTTE DALLA RIFORMA

L'allegato 1 del decreto 24 maggio 2018, n. 92 propone la tabella riportata di seguito accompagnandola con diverse motivazioni. Si riportano alcuni stralci:

"[...] Il modello didattico cui si ispira il Decreto Legislativo 61/2017 è basato su un ripensamento complessivo di strumenti e metodi. In questa ottica, l'accorpamento delle discipline in assi culturali, previsto nel biennio per tutte le attività ed insegnamenti e per terzo, quarto e quinto anno per le attività ed insegnamenti di area generale, impone un ripensamento della declinazione in abilità e conoscenze delle competenze già inserite nell'Allegato A al decreto Legislativo 61/2017. Tale declinazione deve altresì tener conto che alcune competenze di uscita possono essere declinate in abilità e conoscenze riferibili agli assi culturali e alle discipline di studio, mentre altre sono da considerate assolutamente trasversali, per cui la loro acquisizione si ottiene attraverso l'interazione tra tutte le attività didattico/formative e non può essere declinabile all'interno di un singolo asse culturale. Per questa ragione, la declinazione contenuta nel presente allegato non è stata sviluppata per tutte le competenze contenute nel PECUP, nella consapevolezza che per alcune di esse dovranno essere condivise strategie, metodi e strumenti caratterizzanti i percorsi di istruzione professionale, che, nel medio e lungo periodo, potranno "fare la differenza" per garantire o quanto meno sostenere il successo formativo di tutte le studentesse e di tutti gli studenti".

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

1. Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali

ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Scientifico-tecnologico	Saper cogliere il ruolo della scienza e della tecnologia nella società attuale e dell'importanza del loro impatto sulla vita sociale e dei singoli, avendo come base imprescindibile delle conoscenze di base nell'area scientifica di settore.	Le basi fondamentali relative alla composizione della materia e alle sue trasformazioni Le caratteristiche basilari relative alla struttura degli esseri viventi e alla loro interazione con l'ambiente Gli aspetti fondamentali relativi al clima, all'ambiente naturale e i principali effetti dell'interazione con le attività umane L'ambiente con particolare riferimento agli aspetti fondamentali relativi al clima e ai principali effetti della sua interazione con le attività umane.
Storico-sociale	Riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni Comprendere i Principi Fondamentali della Costituzione e i suoi valori di riferimento. Comprendere che i diritti e i doveri in essa esplicitati rappresentano valori immutabili entro i quali porre il proprio agire. Adottare comportamenti responsabili, sia in riferimento alla sfera privata che quella sociale e lavorativa, nei confini delle norme, ed essere in grado di valutare i fatti alla luce dei principi giuridici. Essere in grado di partecipare costruttivamente alla vita sociale e lavorativa del proprio paese ed essere in grado di costruire un proprio progetto di vita. Interpretare i fatti e gli accadimenti attraverso una lettura critica delle principali fonti di informazione.	Il quadro storico nel quale è nata la Costituzione. I Principi fondamentali e la Parte I della Costituzione. I principi basilari dell'ordinamento giuridico, con attenzione al lessico di riferimento e ai contenuti La parte II della Costituzione: i principi dell'organizzazione dello Stato ed il ruolo del cittadino nell'esercizio consapevole delle sue prerogative. Lo Stato italiano nell'Unione Europea e nelle istituzioni internazionali.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

2. Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali

ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Asse dei linguaggi	Ascoltare, applicando tecniche di supporto alla comprensione, testi prodotti da una pluralità di canali comunicativi, cogliendone i diversi punti di vista e le diverse argomentazioni e riconoscendone la tipologia testuale, la fonte, lo scopo, l'argomento, le informazioni. Cogliere in una conversazione o in una discussione i diversi punti di vista e le diverse argomentazioni per poter intervenire con pertinenza e coerenza.	Il sistema e le strutture fondamentali della lingua italiana ai diversi livelli: fonologia, ortografia, morfologia, sintassi del verbo e della frase semplice, frase complessa, lessico. Repertori dei termini tecnici e scientifici in differenti lingue Strumenti e codici della comunicazione e loro connessioni

	<p>Esporre dati, eventi, trame, dando al proprio discorso un ordine e uno scopo, selezionando le informazioni significative, servendosene in modo critico, utilizzando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.</p> <p>Argomentare una propria idea e la propria tesi su una tematica specifica, con dati pertinenti e motivazioni valide, usando un lessico appropriato all'argomento e alla situazione.</p> <p>Confrontare documenti di vario tipo in formato cartaceo ed elettronico, continui e non continui (grafici, tabelle, mappe concettuali) e misti, inerenti anche uno stesso argomento, selezionando le informazioni ritenute più significative ed affidabili.</p> <p>Selezionare e ricavare informazioni, con uso attento delle fonti (manuale, enciclopedia, saggio, sito web, portale) per documentarsi su un argomento specifico.</p> <p>Interpretare testi della tradizione letteraria, di vario tipo e forma, individuando la struttura tematica e le caratteristiche del genere.</p> <p>Operare collegamenti e confronti tematici tra testi di epoche e di autori diversi afferenti alle lingue e letterature oggetto di studio.</p> <p>Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) anche in formato digitale, corretti sul piano morfosintattico e ortografico, con scelte lessicali appropriate, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario, curati nell'impaginazione, con lo sviluppo chiaro di un'idea di fondo e con riferimenti/citazioni funzionali al discorso</p> <p>Scrivere testi di forma diversa, ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche (lettera formale, CV europeo, web portfolio), diari personali e di bordo, articoli (di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.</p> <p>Realizzare forme diverse di riscrittura intertestuale: sintesi, parafrasi esplicativa e interpretativa di testi letti in vista di scopi specifici; realizzare forme di riscritture intersemiotiche: dal testo iconico-grafico al testo verbale, dal testo verbale alle sue diverse riformulazioni sotto forma di grafici, tabelle, schemi.</p> <p>Argomentare un'interpretazione e un commento di testi letterari e non letterari di vario genere, esplicitando in forma chiara e appropriata tesi e argomenti a supporto utilizzando in modo ragionato i dati ricavati dall'analisi del testo.</p>	<p>in contesti formali, organizzativi e professionali.</p> <p>Strutture essenziali dei testi funzionali: descrittivi, espositivi, espressivi, valutativo-interpretativi, argomentativi, regolativi.</p> <p>Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta anche professionale</p> <p>Strumenti per l'analisi e l'interpretazione di testi letterari, per l'approfondimento di tematiche coerenti con l'indirizzo di studio; strumenti e metodi di documentazione per l'informazione tecnica.</p>
--	--	--

	Utilizzare i testi di studio, letterari e di ambito tecnico e scientifico, come occasioni adatte a riflettere ulteriormente sulla ricchezza e la flessibilità della lingua italiana. Mostrare consapevolezza delle questioni linguistico-culturali che scaturiscono dalla traduzione e dall'adattamento da altre lingue.	
Scientifico-tecnologico	Sintetizzare la descrizione di un fenomeno naturale mediante un linguaggio appropriato Distinguere un fenomeno naturale da un fenomeno virtuale.	Gli elementi lessicali necessari alla definizione di un fenomeno.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO**3. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo**

ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Scientifico-tecnologico	Acquisire una visione unitaria dei fenomeni geologici, fisici ed antropici che intervengono nella modellazione dell'ambiente naturale. Comprendere gli elementi basilari del rapporto tra cambiamenti climatici ed azione antropica. Saper cogliere l'importanza di un uso razionale delle risorse naturali e del concetto di sviluppo responsabile. Saper cogliere il ruolo che la ricerca scientifica e le tecnologie possono assumere per uno sviluppo equilibrato e compatibile.	Le principali forme di energia e le leggi fondamentali alla base delle trasformazioni energetiche. Significato di ecosistema e conoscenza dei suoi componenti Cicli biogeochimici fondamentali (ciclo dell'acqua, del carbonio). Aspetti basilari della dinamica endogena ed esogena della Terra. I fattori fondamentali che determinano il clima.
Storico-sociale	Essere in grado di cogliere le relazioni tra lo sviluppo economico del territorio e le sue caratteristiche geo-morfologiche e le trasformazioni nel tempo. Interpretare il linguaggio cartografico, rappresentare i modelli organizzativi dello spazio in carte tematiche, grafici, tabelle anche attraverso strumenti informatici. Descrivere e analizzare un territorio utilizzando metodi, strumenti e concetti della geografia. Discutere e confrontare diverse interpretazioni di fatti o fenomeni storici, sociali ed economici anche in riferimento alla realtà contemporanea. Collocare gli eventi storici nella giusta successione cronologica e nelle aree geografiche di riferimento.	Evoluzione dei sistemi politico-istituzionali ed economico- produttivi, con riferimenti agli aspetti demografici, sociali e culturali. Il Territorio come fonte storica: tessuto sociale e produttivo, in relazione ai fabbisogni formativi e professionali. Formazione, evoluzione e percezione dei paesaggi naturali e antropici. Metodi e strumenti di rappresentazione degli aspetti spaziali: reticolato geografico, vari tipi di carte, sistemi informativi geografici. La diffusione della specie umana nel pianeta; le diverse tipologie di civiltà e le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale. Le civiltà antiche e alto-medievali, con riferimenti a coeve civiltà diverse da quelle occidentali.

		<p>Principali persistenze e processi di trasformazione tra il secolo XI e il secolo XXI in Italia, in Europa e nel Mondo.</p> <p>Innovazioni scientifiche e tecnologiche e relativo impatto sui settori produttivi sui servizi e sulle condizioni economiche.</p>
--	--	---

COMPETENZA DI RIFERIMENTO		
4. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro		
ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Asse dei linguaggi	Saper identificare e utilizzare una gamma di strategie per comunicare in maniera efficace con parlanti la lingua oggetto di studio di culture diverse.	Aspetti interculturali Aspetti delle culture della lingua oggetto di studio.
Scientifico-tecnologico	Individuare linguaggi e contenuti nella storia della scienza e della cultura che hanno differenziato gli apprendimenti nei diversi contesti storici e sociali.	I modelli culturali che hanno influenzato e determinato lo sviluppo e i cambiamenti della scienza e della tecnologia nei diversi contesti territoriali.
Storico-sociale	Analizzare ed interpretare i principali processi economici e lavorativi nel proprio paese e nel mondo ed assumere una positiva apertura ai contributi delle culture altre.	I contesti sociali, di studio e lavorativi delle realtà dei paesi europei ed internazionali. I sistemi di collegamento per lo scambio di esperienze lavorative nel proprio paese e nel mondo.
COMPETENZA DI RIFERIMENTO		
5. Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro		
ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Linguistico-letterario	<p>Comprendere i punti principali di testi orali in lingua standard abbastanza complessi, ma chiari, relativi ad ambiti di interesse generale, ad argomenti di attualità e ad argomenti attinenti alla microlingua dell'ambito professionale di appartenenza.</p> <p>Comprendere in maniera globale e analitica, con discreta autonomia, testi scritti relativamente complessi, di diversa tipologia e genere, relativi ad ambiti di interesse generale, ad argomenti di attualità e ad argomenti attinenti alla microlingua dell'ambito professionale di appartenenza.</p> <p>Partecipare a conversazioni o discussioni con sufficiente scioltezza e spontaneità utilizzando il lessico specifico e registri diversi in rapporto alle diverse situazioni sociali, su argomenti noti di interesse generale, di attualità e attinenti alla microlingua dell'ambito professionale di appartenenza, esprimendo il proprio punto di vista e dando spiegazioni.</p>	<p>Tipi e generi testuali, inclusi quelli specifici della microlingua dell'ambito professionale di appartenenza.</p> <p>Aspetti grammaticali, incluse le strutture più frequenti nella microlingua dell'ambito professionale di appartenenza.</p> <p>Ortografia.</p> <p>Lessico, incluso quello specifico della microlingua dell'ambito professionale di appartenenza.</p> <p>Fonologia.</p> <p>Pragmatica: struttura del discorso, funzioni comunicative, modelli di</p>

	<p>Fare descrizioni e presentazioni con sufficiente scioltezza, secondo un ordine prestabilito e coerente, utilizzando il lessico specifico e registri diversi in rapporto alle diverse situazioni sociali, anche ricorrendo a materiali di supporto (presentazioni multimediali, cartine, tabelle, grafici, mappe, ecc.), su argomenti noti di interesse generale, di attualità e attinenti alla microlingua dell'ambito professionale di appartenenza.</p> <p>Scrivere testi chiari e sufficientemente dettagliati, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario utilizzando il lessico specifico, su argomenti noti di interesse generale, di attualità e attinenti alla microlingua dell'ambito professionale di appartenenza.</p>	<p>interazione sociale. Aspetti extralinguistici. Aspetti socio-linguistici.</p>
--	---	--

COMPETENZA DI RIFERIMENTO		
6. Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali		
ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Asse dei linguaggi	<p>Riconoscere e identificare i principali periodi e linee di sviluppo della cultura artistica italiana e straniera.</p> <p>Essere in grado di operare una lettura degli elementi essenziali dell'opera d'arte, come primo approccio interpretativo al suo significato.</p>	<p>I caratteri fondamentali delle più significative espressioni artistiche (arti figurative, architettura ecc.) italiane e di altri Paesi.</p> <p>Le caratteristiche più rilevanti e la struttura di base dei linguaggi artistici (arti figurative, cinema, ecc.).</p>
Storico-sociale	Essere in grado di collocare le principali emergenze ambientali e storico-artistiche del proprio territorio d'arte nel loro contesto culturale.	Gli aspetti caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici del proprio territorio.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO		
7. Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete		
ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Asse dei linguaggi	<p>Reperire informazioni e documenti in italiano o in lingua straniera sul web valutando l'attendibilità delle fonti.</p> <p>Ideare e realizzare semplici testi multimediali in italiano o in lingua straniera su tematiche culturali, di studio e professionali.</p> <p>Utilizzare le tecnologie digitali per la presentazione di un progetto o di un prodotto in italiano o in lingua straniera.</p> <p>Scegliere la forma multimediale più adatta alla comunicazione in italiano o in lingua straniera nell'ambito professionale di riferimento in relazione agli interlocutori e agli scopi.</p>	<p>Fonti dell'informazione e della documentazione.</p> <p>Social network e new media come fenomeno comunicativo.</p> <p>Caratteri comunicativi di un testo multimediale.</p> <p>Tecniche, lessico, strumenti per la comunicazione professionale.</p>

Scientifico-tecnologico	<p>Raccogliere, organizzare, rappresentare e trasmettere informazioni.</p> <p>Utilizzare il linguaggio e gli strumenti adeguati alla situazione comunicativa.</p> <p>Utilizzare la rete Internet per ricercare fonti e dati.</p> <p>Utilizzare la rete Internet per attività di comunicazione interpersonale.</p> <p>Riconoscere i limiti e i rischi dell'uso della rete.</p> <p>Utilizzare applicazioni di scrittura, calcolo e grafica.</p>	<p>Informazioni, dati e codifica.</p> <p>Sistemi di documentazione, archiviazione e trasmissione delle informazioni.</p> <p>Elementi fondamentali dei sistemi informativi.</p> <p>Tecniche di presentazione.</p> <p>Tecniche di comunicazione.</p> <p>Forme di comunicazione commerciale e pubblicità.</p> <p>La rete Internet.</p> <p>Funzioni e caratteristiche della rete Internet.</p> <p>I motori di ricerca.</p> <p>Principali strumenti di comunicazione: social networks, forum, blog, e-mail.</p> <p>Normativa sulla privacy e sul diritto d'autore.</p> <p>Utilizzo sicuro della rete: firewall, antivirus, crittografia, protezione dell'identità</p> <p>Applicazioni di scrittura, calcolo, grafica.</p>
-------------------------	---	--

COMPETENZA DI RIFERIMENTO**8. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento**

ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Matematico	Esprimere procedimenti risolutivi attraverso algoritmi.	Algoritmi e loro risoluzione.
Scientifico-tecnologico	<p>Raccogliere, organizzare, rappresentare e trasmettere efficacemente informazioni.</p> <p>Utilizzare la rete Internet per ricercare fonti e dati.</p> <p>Saper garantire una conservazione corretta e sicura delle informazioni.</p>	<p>Informazioni, dati e codifica.</p> <p>Sistemi di documentazione, archiviazione e trasmissione delle informazioni.</p> <p>Il foglio elettronico: caratteristiche e principali funzioni.</p> <p>Il database: struttura e utilizzo per l'accesso, la modifica e l'estrazione delle informazioni.</p> <p>Strumenti per la rappresentazione multimediale delle informazioni.</p> <p>La rete Internet.</p> <p>Funzioni, caratteristiche e principali servizi della rete Internet.</p> <p>I motori di ricerca.</p> <p>Utilizzo sicuro della rete: firewall, antivirus, crittografia, protezione dell'identità.</p> <p>Dispositivi e applicazioni di salvataggio e ripristino di dati.</p> <p>Strumenti per la compressione dei dati</p> <p>I sistemi di archiviazione "Cloud".</p>

COMPETENZA DI RIFERIMENTO		
9. Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo		
ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Scientifico-tecnologico	Comprendere e produrre consapevolmente i linguaggi non verbali. Riconoscere, riprodurre, elaborare e realizzare sequenze motorie con carattere ritmico a finalità espressiva, rispettando strutture spaziali e temporali del movimento.	Gli elementi tecnico-scientifici di base relativi alle principali tecniche espressive. Differenze tra movimento biomeccanico e gesto espressivo. Le caratteristiche ritmiche del movimento.
Storico-sociale	Interpretare le diverse caratteristiche dei giochi e degli sport nelle varie culture.	L'evoluzione dei giochi e degli sport nella cultura e nella tradizione.
COMPETENZA DI RIFERIMENTO		
10. Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi		
ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Matematico	Saper riconoscere il linguaggio matematico nei processi produttivi. Saper costruire semplici modelli matematici in economia.	Variabili e funzioni. Elementi di matematica finanziaria.
Scientifico-tecnologico	Individuare le principali strutture e funzioni aziendali. Individuare gli obiettivi e gli elementi distintivi di un progetto. Individuare gli eventi, le attività e descrivere il ciclo di vita di un progetto. Utilizzare la documentazione tecnica di progetto. Applicare le normative sulla sicurezza personale e ambientale. Utilizzare le tecniche dell'analisi statistica nel controllo della produzione di beni e servizi. Raccogliere, archiviare, utilizzare dati nell'ambito del sistema informativo aziendale. Utilizzare software applicativi in relazione alle esigenze aziendali, Utilizzare le funzioni di accesso/interrogazione/modifica di un DBMS,	Modelli organizzativi aziendali e relativi processi funzionali. Metodi per la scomposizione del progetto in attività e task. Strumenti e metodi di monitoraggio di un progetto. Normative di settore nazionali e comunitarie sulla sicurezza personale e ambientale. Certificazioni aziendali relative a qualità, ambiente e sicurezza. Strumenti e metodi dell'analisi statistica: frequenze, indicatori centrali e di dispersione, correlazione, regressione lineare, rappresentazioni tabellari e grafiche. Sistema informativo e sistema informatico. Servizi di rete a supporto della comunicazione aziendale. Software applicativi per la produzione di documenti multimediali (word processor, presentazione, grafica). Il foglio elettronico per la rappresentazione tabellare e/o grafica di dati di produzione, qualità, marketing, commerciali.

		Il database: struttura e utilizzo per l'accesso, la modifica e l'estrazione delle informazioni.
Storico-sociale	Riconoscere le caratteristiche essenziali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative in linea con la propria formazione.	Le regole che governano l'economia ed i principali soggetti del sistema economico del proprio territorio. Il tessuto produttivo e dei servizi del proprio territorio. I caratteri fondamentali del mercato del lavoro in ambito nazionale ed internazionale.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

11. Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Scientifico-tecnologico	<p>Acquisire una visione complessiva dei rischi per la salute derivanti da agenti patogeni e ambientali.</p> <p>Comprendere il ruolo della ricerca scientifica e della tecnologia nella prevenzione dei rischi per la salute, per la conservazione dell'ambiente e per l'acquisizione di stili di vita responsabili.</p> <p>Utilizzare programmi e app, su computer, tablet e smartphones, per effettuare le più comuni operazioni di organizzazione, elaborazione, rappresentazione e trasmissione di informazioni.</p> <p>Applicare le disposizioni legislative e normative, nazionali e comunitarie, nel campo della sicurezza e salute, prevenzione di infortuni e incendi.</p> <p>Applicare le disposizioni legislative e normative, nazionali e comunitarie, nel campo della salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>Contribuire al controllo e alla riduzione dei rischi negli ambienti di lavoro.</p> <p>Valutare l'impatto ambientale derivante dall'uso di apparecchiature tecnologiche.</p> <p>Individuare i pericoli e le misure preventive e protettive connessi all'uso di dispositivi tecnologici.</p>	<p>Caratteristiche dei principali agenti patogeni (batteri-virus).</p> <p>I principali inquinanti presenti nell'ambiente e la loro origine.</p> <p>L'impatto delle attività umane sull'ambiente, il problema della CO₂.</p> <p>Caratteristiche delle energie rinnovabili.</p> <p>Elementi basilari di tecniche di profilassi più diffuse: vaccini, stili alimentari, conoscenza dei danni da sostanze psicotrope.</p> <p>Informazioni, dati e codifica</p> <p>Il foglio elettronico: caratteristiche e principali funzioni.</p> <p>Il database: struttura e utilizzo per l'accesso, la modifica e l'estrazione delle informazioni.</p> <p>Strumenti per la rappresentazione multimediale delle informazioni.</p> <p>Strumenti per la comunicazione: e-mail, forum, social networks, blog, wiki.</p> <p>Certificazione dei prodotti e dei processi.</p> <p>Enti e soggetti preposti alla prevenzione.</p> <p>Obblighi dei datori di lavoro e doveri dei lavoratori.</p> <p>Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro.</p> <p>Documento di valutazione del rischio.</p> <p>Norme tecniche e leggi sulla prevenzione incendi.</p> <p>Leggi e normative nazionali e comunitarie su sicurezza personale e</p>

		<p>ambientale, salute e prevenzione infortuni e malattie sul lavoro.</p> <p>Sistemi e mezzi per la prevenzione dagli infortuni negli ambienti di lavoro.</p> <p>Tecniche di valutazione d' impatto ambientale.</p>
Storico-sociale	Comprendere il contesto lavorativo entro il quale ci si trova ad agire rispettando procedure e relative standardizzazioni.	<p>Problematiche economiche, sociali ed etiche connesse con il settore produttivo e i servizi in cui si opera.</p> <p>I principi e le norme che regolano la salute e la sicurezza nel mondo del lavoro, con particolare riferimento settore produttivo cui si riferisce ciascun indirizzo.</p>

COMPETENZA DI RIFERIMENTO**12. Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi**

ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Matematico	<p>Riconoscere e usare correttamente diverse rappresentazioni dei Numeri.</p> <p>Utilizzare in modo consapevole strumenti di calcolo automatico.</p> <p>Operare con i numeri interi e razionali e valutare l'ordine di grandezza dei risultati.</p> <p>Utilizzare in modo consapevole le procedure di calcolo e il concetto di approssimazione.</p> <p>Conoscere e usare misure di grandezze geometriche perimetro, area e volume delle principali figure geometriche del piano e dello spazio.</p> <p>Risolvere equazioni, disequazioni e sistemi anche graficamente.</p> <p>Rappresentare (anche utilizzando strumenti informatici) in un piano cartesiano funzioni lineari, paraboliche, razionali, periodiche.</p> <p>Porre, analizzare e risolvere problemi con l'uso di funzioni, di equazioni e sistemi di equazioni anche per via grafica.</p> <p>Utilizzare diverse forme di rappresentazione (verbale, simbolica e grafica) per descrivere oggetti matematici, fenomeni naturali e sociali.</p> <p>Riconoscere caratteri qualitativi, quantitativi, discreti e continui.</p> <p>Rappresentazioni grafiche delle distribuzioni di frequenze (anche utilizzando adeguatamente opportuni strumenti informatici).</p> <p>Calcolare, utilizzare e interpretare valori medi e misure di variabilità per caratteri</p>	<p>Gli insiemi numerici N, Z, Q, R: rappresentazioni, operazioni, ordinamento.</p> <p>Calcolo percentuale.</p> <p>Espressioni algebriche: polinomi, operazioni.</p> <p>Equazioni e disequazioni di primo e secondo grado.</p> <p>Le funzioni e la loro rappresentazione (numerica, funzionale, grafica).</p> <p>Sistemi di equazioni e disequazioni.</p> <p>Nozioni fondamentali di geometria del piano e dello spazio.</p> <p>Il piano euclideo: relazioni tra rette, congruenza di figure, poligoni e loro proprietà. Circonferenza e cerchio.</p> <p>Le isometrie nel piano.</p> <p>Misure di grandezza: grandezze incommensurabili; perimetro e area dei poligoni regolari.</p> <p>Teoremi di Euclide e di Pitagora.</p> <p>Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano.</p> <p>Interpretazione geometrica dei sistemi di equazioni e disequazioni lineari in due incognite.</p> <p>Funzioni reali, razionali, paraboliche, parametriche e trigonometriche: caratteristiche e parametri significativi.</p> <p>Linguaggio naturale e linguaggio simbolico (linguaggio degli insiemi, dell'algebra elementare, delle funzioni, della logica matematica).</p>

	<p>quantitativi. Determinare, anche con l'utilizzo di strumenti informatici, il numero di permutazioni, disposizioni, combinazioni in un insieme, distinguendo le relative situazioni applicative. Riconoscere e descrivere semplici relazioni tra grandezze in situazioni reali utilizzando un modello lineare, quadratico, periodico Analizzare, descrivere e interpretare il comportamento di una funzione al variare di uno o più parametri, anche con l'uso di strumenti informatici.</p>	<p>Probabilità e frequenza. Statistica descrittiva: distribuzione delle frequenze a seconda del tipo di carattere e principali rappresentazioni grafiche. Indicatori di tendenza centrale: media, mediana, moda. Indicatori di dispersione: deviazione standard, varianza. Distribuzioni di probabilità e concetto di variabile aleatoria discreta. Concetto di permutazione, disposizione e combinazione. Calcolo di permutazioni, disposizioni e permutazioni.</p>
Storico-sociale	<p>Discutere e confrontare diverse interpretazioni di fatti o fenomeni storici, sociali ed economici anche in riferimento alla realtà contemporanea. Collocare gli eventi storici nella giusta successione cronologica e nelle aree geografiche di riferimento.</p>	<p>La diffusione della specie umana nel pianeta; le diverse tipologie di civiltà e le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale. Le civiltà antiche e alto-medievali, con riferimenti a coeve civiltà diverse da quelle occidentali. Principali persistenze e processi di trasformazione tra il secolo XI e il secolo XXI in Italia, in Europa e nel Mondo. Innovazioni scientifiche e tecnologiche e relativo impatto sui settori produttivi sui servizi e sulle condizioni economiche.</p>

LE COMPETENZE DI INDIRIZZO

L'Articolo 3, comma 1, lettera i) - D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 definisce le dieci competenze dell'indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

COMPETENZA n.1

Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali.

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale, nel primo biennio, l'obiettivo prioritario è di far acquisire allo studente gli strumenti teorico-operativi per orientarsi nel mondo dei servizi alla persona del proprio territorio e di quello nazionale distinguendone funzionamento, tipologia, e principali target di utenza, incluso l'apporto delle reti informali.

Gli esiti di apprendimento del terzo anno, in stretta connessione con quelli del primo biennio, mireranno a far acquisire allo studente le modalità organizzative e di pianificazione progettuale dei diversi servizi e per le differenti tipologie di utenza, iniziando a mettere in pratica, attraverso i laboratori e l'ASL, i modelli appresi. In continuità col terzo anno, durante il quarto anno, si specializzeranno le progettualità dei diversi settori, compresi gli aspetti amministrativo-contabili, con la simulazione di casi particolari, rivolti a singoli, ma anche a gruppi e comunità, incrementando l'apprendimento in situazione, promuovendo gruppi di discussione sui casi e di valutazione delle azioni intraprese. A conclusione del quinto anno, lo studente dovrà dimostrare di saper padroneggiare le conoscenze e le prassi apprese per orientarsi autonomamente all'interno dei servizi e orientare consapevolmente l'utenza, nell'ottica del principio universalistico e di pari opportunità di accesso.

COMPETENZA n.2**Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipes multi-professionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.**

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale, nel primo biennio l'obiettivo prioritario è di far acquisire attivamente allo studente le principali tipologie e modalità di funzionamento dei gruppi, incluse le strategie di ricomposizione dei conflitti e quelle utili all'instaurazione di un clima collaborativo, introducendo il significato e l'importanza del lavoro in équipes; nei laboratori, inoltre, si introduce l'uso di strumenti multimediali ai fini dell'organizzazione e comunicazione di dati e risultati.

Durante il terzo anno, si affronteranno i temi relativi alla consapevolezza del ruolo all'interno dei gruppi di lavoro e delle organizzazioni, apprendendo e adottando "in situazione" forme comunicative e relazionali adeguate al contesto, introducendo alla conoscenza dei diritti e doveri del lavoratore e professionista, da un punto di vista giuridico e deontologico; il quarto anno, anche grazie ai laboratori e all'AS-L, si affrontano situazioni e problematiche organizzative e relazionali, al fine di individuare responsabilità e competenze e adottare efficaci tecniche di mediazione; al termine del quinto anno, lo studente dovrà dimostrare di saper utilizzare efficacemente gli strumenti, i mezzi e i metodi per intraprendere analisi, ricerche ed elaborare i dati raccolti.

COMPETENZA n.3**Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.**

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale, nel primo biennio gli obiettivi fondamentali si concentrano nell'esame dei meccanismi socio-psicologici alla base della formazione degli stereotipi e dei pregiudizi, in vista del loro superamento e della costituzione di contesti partecipativi e non discriminanti; a ciò si aggiunge l'apprendimento dell'utilizzo dei mezzi multimediali, in comune ad altre competenze, qui soprattutto in ottica divulgativa e informativa.

Nel terzo anno, la professionalizzazione del percorso avviene tramite l'acquisizione, anche "in situazione" o in ambito laboratoriale, della diversificazione delle modalità comunicative relazionali atte a rispondere ad esigenze specifiche, fino ad arrivare, nel quarto anno, a personalizzare e professionalizzare l'approccio comunicativo relazionale, anche attraverso l'uso di strumenti osservativi e valutativi della qualità delle interazioni. La conclusione, al quinto anno, porta a conoscere e praticare professionalità e ambiti lavorativi in cui gli apprendimenti precedentemente acquisiti divengano modalità comunicative e relazionali in grado di promuovere l'incontro e la mediazione culturale

COMPETENZA n.4**Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane.**

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale, nel primo biennio l'obiettivo prioritario è di riconoscere i bisogni dell'individuo in relazione all'età e/o alle condizioni di salute. La conoscenza dei bisogni dell'individuo e la tipologia dei servizi presenti nel territorio permettono allo studente di progettare gli interventi, superando atteggiamenti pregiudiziali e arrivando a comprendere l'importanza della relazione con gli altri. A partire dal terzo anno, si affronteranno i temi relativi al ciclo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, con particolare riguardo alle situazioni di disagio e fragilità sociale. In questo senso, l'acquisizione di tecniche di osservazione costituisce il primo passo per avvicinarsi all'utente in quanto persona, all'interno dei contesti di vita, in cui si manifestano i bisogni legati alle diverse età, permettendo allo studente l'esame delle dinamiche psico-sociali e il suo avvicinamento graduale a situazioni anche di sofferenza, promuovendo la sua crescita personale.

Nel quarto anno, grazie alle competenze acquisite, lo studente è in grado di affrontare in autonomia semplici situazioni problematiche sia di tipo organizzativo che relazionale, di lavorare efficacemente in équipes e di acquisire familiarità con alcuni strumenti di lavoro, come il PAI e la valutazione multidimensionale. Al termine del quinto anno, lo studente sarà in grado di rispettare e applicare le norme igieniche e di sicurezza sul lavoro, dell'etica e della deontologia professionale, commisurandole alle varie situazioni, e di saper utilizzare autonomamente ed efficacemente strumenti, mezzi e metodi adeguati a una corretta relazione d'aiuto.

COMPETENZA n.5**Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle**

capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale, nel primo biennio gli obiettivi fondamentali si concentrano sugli elementi generali che contribuiscono all'interpretazione del concetto di salute come risultante di un approccio multidimensionale che contempli i livelli biologico psicologico e sociale.

Nel terzo anno, si potenziano ulteriormente le conoscenze di base finalizzate alla presa in carico di soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti, attraverso lo sviluppo di attività laboratoriali e di esperienze di alternanza scuola lavoro. Il quarto anno è destinato principalmente all'acquisizione di metodiche atte al mantenimento della autonomia e delle abilità comunicative e relazionali finalizzate alla progettazione. L'obiettivo del quinto anno è la capacità di concorrere all'elaborazione di piani di intervento personalizzati anche attraverso il lavoro in equipe e all'interno delle reti dei servizi socio assistenziali e sanitari territoriali.

COMPETENZA n.6**Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.**

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale, nel primo biennio gli obiettivi fondamentali si concentrano sul conoscere e poi adottare le procedure di sicurezza e di prevenzione negli ambienti di vita.

Nel terzo anno, si potenziano le conoscenze delle norme di igiene e di sanità pubblica in particolare per la differenziazione e lo smaltimento dei rifiuti. Il quarto anno è destinato principalmente all'applicazione di tecniche di igienizzazione e pulizia degli ambienti, del vestiario e della biancheria nonché saper identificare e poi analizzare i problemi degli ambienti di vita.

L'obiettivo del quinto anno è ratificare procedure di sanificazione e sanizzazione degli ambienti di vita con conoscenza delle caratteristiche di detergenti, disinfettanti e antisettici.

COMPETENZA n.7**Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio .**

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale, nel primo biennio l'obiettivo principale è di mettere in grado lo studente, con l'aiuto dei laboratori che permettono un sapere pratico che parte dalle loro conoscenze, di saper individuare i bisogni sociali e socio-educativi delle diverse tipologie di utenze e problematiche utilizzando strumenti operativi e divulgando informazioni sotto varie forme. Raccogliere informazioni sulle strutture e servizi del proprio territorio. Comprendere le modalità di svolgimento della relazione d'aiuto e del counseling. Individuare la rete professionale degli operatori dei servizi in vista di un progetto condivisibile a livello territoriale. Saper utilizzare le diverse tecniche di animazione ludiche e culturali. I risultati di apprendimento del terzo anno, in stretta connessione con quelli del primo biennio, mireranno a far acquisire allo studente la capacità di interagire con gli utenti del servizio, predisporre piani individualizzati di intervento e ipotizzare corrette soluzioni a sostegno del singolo o della famiglia. Al quarto anno, è in grado di realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona in situazione di disagio e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita. A conclusione del quinto anno, lo studente dovrà dimostrare di saper applicare la normativa alla privacy e alla sicurezza sanitaria e sociale. Verificare le attività programmate utilizzando mezzi e strumenti di valutazione della qualità del servizio. Saper gestire in autonomia, nel rispetto dei diversi ruoli professionali, l'operatività di un progetto d'intervento mostrando competenze, capacità di giudizio e orientamento nel prendere decisioni adeguate alle situazioni.

COMPETENZA n.8**Realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.**

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale, nel biennio l'obiettivo principale è di mettere in grado lo studente, con l'aiuto dei laboratori che permettono un sapere pratico che parte dalle loro conoscenze, di padroneggiare i principali linguaggi espressivi in relazione all'utenza

e alle situazioni, **svolgendo le attività assegnate nel rispetto dei parametri assegnati, in un contesto strutturato e controllato direttamente.**

Al **terzo anno** lo studente dovrà essere in grado di realizzare attività laboratoriali e di animazione programmate in base ai bisogni dell'utenza, **in un contesto strutturato con un numero limitato di situazioni diversificate.**

Al **quarto anno** lo studente dovrà dimostrare maggiore autonomia nella scelta degli spazi e degli strumenti adeguati all'attività programmata, **individuando le modalità di realizzazione più adeguate in un contesto strutturato.**

Al **quinto anno** lo studente dovrà essere in grado di intervenire nell'esecuzione di attività fisico-sportive adeguate all'utenza ed essere capaci di formulare autonomamente proposte, **partecipando al processo decisionale e attuativo e attuando così una coordinazione dell'attività con le altre figure professionali.**

COMPETENZA n.9

Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale, nel **quarto anno**, per quanto riguarda la competenza sopra riportata l'obiettivo principale è di mettere in grado lo studente, con l'aiuto dei laboratori che permettono un sapere pratico che parte dalle loro conoscenze, di identificare le caratteristiche fondamentali della condizione di benessere psico-fisico-sociale, saper riconoscere i quadri clinici delle principali malattie cronico-degenerative e infettive, identificare adeguate misure di prevenzione e profilassi **individuando le modalità di realizzazione più adeguate in un contesto strutturato**

Al **quinto anno** lo studente dovrà dimostrare di saper cogliere i bisogni e le problematiche specifiche delle principali categorie fragili e svantaggiate, sapere identificare gli elementi e le fasi di un progetto di intervento al fine di favorire l'integrazione e la promozione della salute, essere in grado di contribuire all'attuazione e valutazione di progetti di intervento, applicando tecniche di problem solving per la gestione di casi specifici, **coordinando e integrando le attività, partecipando al processo decisionale e attuativo**

COMPETENZA n.10

Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale, nel **primo biennio**, si imparerà ad utilizzare fogli di calcolo e database per raccogliere e organizzare sulla base di criteri stabiliti dati qualitativi e quantitativi di una realtà sociale o relativi a un servizio e ad effettuare elaborazioni statistiche di base rappresentando graficamente i dati. A partire dal **terzo anno**, lo studente parteciperà al processo di ricerca ed elaborazione dei dati individuando quelli significativi per la realizzazione dei lavori assegnati che possono riguardare l'ambito sociale, socio-sanitario, sanitario e amministrativo; ed effettuerà inferenze previsionali a partire dai dati raccolti. Al termine del **quinto anno**, lo studente sarà in grado di Operare con autonoma responsabilità nel raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati, utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

5.4 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO) – EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La legge di Bilancio 2019 ha disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (d'ora in poi denominati PCTO) e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, sono attuati nell'arco del triennio finale dei percorsi per una durata complessiva rideterminata in ragione dell'ordine di studi (licei, istituti tecnici e istituti professionali)..

Tale durata è così stabilita: non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali, non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici; non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

L'attività di PCTO può essere svolta sia nel corso dell'anno scolastico sia durante la sospensione delle attività didattiche. È inoltre preceduta, nel corso del terzo anno, da un corso di formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro della durata di 16 ore (formazione generale e formazione specifica ad alto rischio).

Al termine di ciascun percorso di PCTO, come stabilito dal decreto 195 del 3 novembre 2017, gli studenti hanno diritto *«al riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali, relativi al percorso formativo seguito. A tal fine i tutor forniscono al consiglio di classe elementi utili alle valutazioni periodiche e finali dello studente e ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato»* (art. 4, comma 7).

Gli enti con cui il nostro Istituto collabora sono distribuiti nelle province di Monza e Brianza, Milano, Lecco. Appartengono all'ambito socio-educativo (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie), a quello sanitario e socio-assistenziale (ospedali, centri analisi, consultori, centri diurni per anziani e disabili, centri di aggregazione giovanile, RSA), a quello della gestione del patrimonio culturale (musei, biblioteche, atenei) e dell'informazione (televisioni, giornali). Sono state inoltre avviate esperienze di alternanza scuola-lavoro in collaborazione con aziende di vari settori, con studi di professionisti (in particolar modo studi legali) e, per gli studenti del quarto e del quinto anno, con le case di reclusione di Monza.

Tali proficue relazioni consentono la progettazione di specifici contesti di crescita umana e professionale dei nostri alunni.

E' inoltre possibile svolgere l'esperienza di PCTO all'estero: mete preferenziali degli studenti del nostro Istituto sono state il Regno Unito, gli Stati Uniti e la Spagna.

I progetti proposti agli alunni sono individuati coerentemente con il profilo educativo, didattico e professionale (PECUP), ispirandosi alla ricchezza dell'offerta delle attività didattiche integrative ed extracurricolari e attingendo alla rete di contatti e di collaborazioni attive tra il nostro Istituto e il territorio (cfr. LA NOSTRA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA).

L'attività di PCTO riveste inoltre un ruolo fondamentale nel quadro dell'orientamento universitario, in particolare per le classi quarte e quinte (cfr. ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO). Gli studenti, sotto la guida di un tutor interno scelto tra i docenti del Consiglio di Classe e in un rapporto dialettico con i compagni, vengono puntualmente invitati alla riflessione critica e alla rielaborazione dell'esperienza vissuta.

5.5 VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

La valutazione delle conoscenze e abilità è basata su verifiche frequenti, formative e sommative, che ciascun insegnante svolge durante le proprie lezioni per monitorare il processo di apprendimento di ciascun allievo (Dlg n.62/2017, art.1.e.art.2).

La scala di valutazione è espressa in decimi secondo la griglia qui di seguito riportata.

Conoscenze/Abilità	Voto in decimi
Impreparato: fa media con i voti assegnati nel corso del quadrimestre.	2
Gravemente insufficiente: lo studente possiede nozioni errate e terminologia scorretta.	3
Nettamente insufficiente: lo studente ha diffuse carenze nei contenuti e nella ricostruzione dei concetti fondamentali; espone scorrettamente.	4
Insufficiente: lo studente possiede una conoscenza superficiale dei contenuti studiati; ricostruisce parzialmente i nessi fondamentali.	5

Sufficiente: lo studente espone i contenuti in ordine logico; conosce le categorie e i termini fondamentali; se guidato sa contestualizzare.	6
Discreto: lo studente espone in modo logico e ordinato, comprende le categorie ed usa specifica terminologia.	7
Buono: lo studente espone i contenuti con padronanza e sicurezza terminologica; ricostruisce la complessità degli eventi in un quadro organico; sa rispondere costruendo un discorso con una certa autonomia.	8
Distinto: lo studente dimostra spiccate capacità di rielaborazione autonoma e personale. L'esposizione è corretta e organica.	9
Ottimo: lo studente dimostra spiccate capacità di rielaborazione autonoma, critica e personale, di approfondimento e collegamento anche interdisciplinare. L'esposizione è corretta e organica.	10

5.6 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

In riferimento al **DM n. 80 del 03/10/07**, al **D.M. n°42 del 22/05/07**, al **D.P.R. 323/98**, all'**Ordinanza Ministeriale n. 92 del 5/11/2007** e al **D.M. n.°99 del 16/12/09** il Collegio Docenti, riunito il giorno 14 gennaio 2010, ha deliberato i seguenti criteri:

1. Nell'attribuzione del credito, per la determinazione del punteggio da assegnare ad ogni alunno, promosso allo scrutinio di giugno o a settembre dopo gli accertamenti dell'avvenuto superamento del debito formativo, i Consigli di classe terranno conto di tutti gli elementi presenti nella normativa di riferimento, individuando i seguenti indicatori:
 - grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo a:
 - ✓ profitto espresso nella media matematica dei voti M;
 - ✓ assiduità della frequenza;
 - ✓ interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
 - ✓ partecipazione ad attività complementari e integrative;
 - ✓ presenza di crediti formativi.
2. I "punti" della banda di oscillazione vengono assegnati utilizzando i seguenti criteri:
 - **profitto scolastico**, sulla base della media scolastica:
 - se i decimali della media sono uguali o superiori a 0,5 si attribuirà il punteggio massimo;
 - se i decimali della media sono inferiori a 0,5 il Consiglio di classe valuterà l'attribuzione del punteggio massimo in presenza dei parametri previsti dalla tabella e di almeno tre dei seguenti indicatori:
 - ✓ **l'assiduità della frequenza scolastica;**
 - ✓ **l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo;**
 - ✓ **partecipazione alle attività facoltative dell'ampliamento dell'offerta formativa**, debitamente certificate dal docente responsabile;
 - ✓ **la presenza di crediti formativi.** Stando alle indicazioni della normativa sulle tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi, sono da valutare le esperienze maturate "al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile e culturale quale quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport". La certificazione dovrà contenere gli estremi dell'Ente presso cui l'attività è stata svolta, il numero complessivo di giorni o delle ore (minimo 20) di durata dell'attività, una breve descrizione della stessa.

Sarà possibile indicare la presenza di atteggiamenti di particolare valore o entità, soprattutto nei casi in cui sia evidente un *“particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso che hanno determinato un minor rendimento”* (art.11 del DPR 323/98, comma valido solo per l'ultimo anno).

3. Tutti i punteggi sono sempre interi e non superiori al valore della banda di oscillazione, determinata dalla media scolastica dell'allievo.

TABELLE DEI CREDITI SCOLASTICI

La riforma dell'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione propone la seguente tabella per l'attribuzione del credito scolastico. (Allegato A, art.15 comma 2 al Dlg n.62 del 17/04/17).

ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	12 - 13
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

5.7 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

In riferimento al **D.L. n° 137 del 01/09/2008** e alla conversione in legge, con modificazioni, del **D.L. n. 137**, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università del **29/10/2008**, al **D.M. n. 5 del 16/01/2009**, allo **Statuto delle studentesse e degli studenti, D.P.R. 249/1998**, come modificato dal **D.P.R. 235/2007** e al **Regolamento di disciplina dell'Istituto e al POF**, il Collegio Docenti, riunitosi il giorno 26/01/09, delibera i seguenti **criteri per l'attribuzione del voto di condotta**:

PREMESSA

- La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle **finalità** di:

- accertare i livelli di apprendimento e consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento ai valori di cittadinanza e convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il regolamento che disciplina la vita della scuola;
- promuovere comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e il rispetto dei propri doveri.

La valutazione del comportamento degli studenti, formulata collegialmente dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, è espressa in decimi e a partire dal corrente Anno Scolastico concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

CRITERI

- Comportamento inteso come atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente.
- Partecipazione alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari.
- Assiduità alla frequenza e puntualità.
- Rispetto del Regolamento di Istituto e di disciplina. Sanzioni disciplinari.
- Rispetto degli impegni scolastici, cooperazione con insegnanti e compagni, disponibilità a collaborare con le iniziative dell'Istituto e ad assumersi ruoli e responsabilità.

Alla formulazione del voto di condotta concorreranno:

- la presenza di più descrittori relativi alla stessa banda numerica;
- l'eventuale presenza di uno o più comportamenti non adeguati rispetto agli indicatori definiti.

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Voto in Decimi	Indicatori	Descrittori
10	Comportamento inteso come atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	ESTREMAMENTE CORRETTO Sempre rispettoso, attento e responsabile nei confronti delle persone e dell'ambiente
	Partecipazione alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari	ESTREMAMENTE ATTIVA E COSTRUTTIVA
	Assiduità alla frequenza e puntualità	INECCEPIBILE
	Rispetto del Regolamento di Istituto e di disciplina	PIENO E CONSAPEVOLE
	Rispetto degli impegni scolastici, cooperazione con insegnanti e compagni, disponibilità a collaborare con le iniziative dell'Istituto e ad assumersi ruoli e responsabilità	OTTIMI
9	Comportamento inteso come atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	MOLTO CORRETTO Rispettoso e responsabile nei confronti delle persone e dell'ambiente
	Partecipazione alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari	ATTIVA E COSTRUTTIVA
	Assiduità alla frequenza e puntualità	REGOLARE
	Rispetto del Regolamento di Istituto e di disciplina	PIENO
	Rispetto degli impegni scolastici, cooperazione con insegnanti e compagni, disponibilità a collaborare con le	BUONI

	iniziative dell'Istituto e ad assumersi ruoli e responsabilità	
8	Comportamento inteso come atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	SOSTANZIALMENTE CORRETTO Sporadici episodi di mancanza di rispetto nei confronti delle persone e dell'ambiente
	Partecipazione alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari	ADEGUATA Non sempre irreprensibile
	Assiduità alla frequenza e puntualità	RARAMENTE IRREGOLARE Frequenta assiduamente le lezioni ma non sempre rispetta gli orari
	Rispetto del Regolamento di Istituto e di disciplina: sanzioni disciplinari	NON SEMPRE ADEGUATO Presenza di richiami scritti
	Rispetto degli impegni scolastici, cooperazione con insegnanti e compagni, disponibilità a collaborare con le iniziative dell'Istituto e ad assumersi ruoli e responsabilità	NON SEMPRE PUNTUALE E/O POCO COLLABORATIVO
7	Comportamento inteso come atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	POCO CORRETTO Frequenti mancanze di rispetto nei confronti delle persone e dell'ambiente
	Partecipazione alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari	PASSIVA E/O DISCONTINUA E/O A VOLTE CARATTERIZZATA DA AZIONI DI DISTURBO
	Assiduità alla frequenza e puntualità	IRREGOLARE Presenza di frequenti assenze o ritardi
	Rispetto del Regolamento di Istituto e di disciplina: sanzioni disciplinari	POCO ADEGUATO Presenza di più richiami scritti sul Registro di Classe
	Rispetto degli impegni scolastici, cooperazione con insegnanti e compagni, disponibilità a collaborare con le iniziative dell'Istituto e ad assumersi ruoli e responsabilità	CARENTE E NON COLLABORATIVO
6	Comportamento inteso come atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	SCORRETTO Mancanza di rispetto nei confronti delle persone e dell'ambiente
	Partecipazione alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari	ASSENZA DI PARTECIPAZIONE E/O AZIONI DI

		DISTURBO
	Assiduità alla frequenza e puntualità	DECISAMENTE DISCONTINUA Frequenti assenze e ritardi
	Rispetto del Regolamento di Istituto e di disciplina: sanzioni disciplinari	INADEGUATO Più richiami scritti sul Registro di Classe e/o sospensione dalle lezioni inferiore ai 15 giorni
	Rispetto degli impegni scolastici, cooperazione con insegnanti e compagni, disponibilità a collaborare con le iniziative dell'Istituto e ad assumersi ruoli e responsabilità	MOLTO CARENTE E/O DI OSTACOLO ALLA COLLABORAZIONE
5*	Comportamento inteso come atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	GRAVEMENTE SCORRETTO Presenza di gravi e ripetuti atti di mancanza di rispetto nei confronti delle persone e dell'ambiente
	Partecipazione alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari	COMPLETO DISINTERESSE E/O CONTINUO DISTURBO
	Assiduità alla frequenza e puntualità	DECISAMENTE DISCONTINUA. Frequenti assenze e ritardi
	Rispetto del Regolamento di Istituto e di disciplina: sanzioni disciplinari	MANCATO RISPETTO DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA. Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente per un periodo superiore ai 15 giorni
	Rispetto degli impegni scolastici, cooperazione con insegnanti e compagni, disponibilità a collaborare con le iniziative dell'Istituto e ad assumersi ruoli e responsabilità	INESISTENTE ASSIDUO DISTURBO E RUOLO NEGATIVO NEL GRUPPO CLASSE

* La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10 riportata dallo studente in sede di scrutinio finale comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi (art.2, D.M n.°5 del 16/01/09).

Criteria e indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente (Art. 4 D.M. n°5 del 16/01/09)

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti -

D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:
 - nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;
 - successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.
3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.
4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

5.8 COLLOQUI DI IDONEITÀ E INTEGRATIVI

L'Istituto si impegna a favorire l'inserimento di alunni provenienti da altre scuole e da altri indirizzi di studio nel rispetto della normativa vigente (OM n°90 del 21/05/2001 Art. 24).

5.9 ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'attività si rivolge agli studenti della classe terza della scuola secondaria di primo grado che invitiamo ad entrare in contatto con la realtà del nostro Istituto. Obiettivo è quello di fornire loro strumenti efficaci per favorirli nella scelta della scuola secondaria di secondo grado. Al fine di supportare la scelta degli studenti vengono proposte varie iniziative.

Nell'intento di sollecitare nell'utenza - alunni e famiglie - attenzione e interesse rispetto a un servizio che vuole essere trasparente, ma che esige anche partecipazione, l'Istituto promuove **attività di accoglienza**.

Alcune di queste iniziative **precedono l'iscrizione**:

- giornate di Scuola Aperta e serate di presentazione della scuola;
- workshop attivi: laboratori per gli studenti delle scuole medie delle discipline caratterizzanti gli indirizzi di studio offerti dall'Istituto.
- colloqui personalizzati con il Dirigente scolastico e i collaboratori d'indirizzo;
- visita alle strutture della scuola;
- allestimento di uno stand di informazione e di orientamento al Campus di Orientamento organizzato dall'Ufficio Scolastico Territoriale

Altre iniziative hanno luogo **all'inizio dell'anno scolastico** (cfr. anche Attività di accoglienza);

- attività di accoglienza per le prime classi dei tre indirizzi;
- visita e conoscenza dei locali scolastici;

- socializzazione attraverso visite culturali;
- presentazione della progettazione educativa e didattica;
- presentazione dei Piani di lavoro delle singole discipline;
- riunioni assembleari con i genitori per la presentazione delle iniziative programmate per l'anno scolastico

5.10 ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI SOSTEGNO

5.10.1 FATTORI DI QUALITÀ

Organizzazione di un servizio finalizzato al recupero delle lacune caratterizzato da:

- interventi frequenti;
- attività diversificate (sportello pedagogico didattico, interventi di recupero e sostegno metodologico in orario scolastico, percorsi individualizzati, interventi di recupero disciplinare in orario scolastico ed extrascolastico, settimana di rallentamento);
- comunicazione efficace (relativa alla diversificazione degli interventi, ai tempi e alle modalità di svolgimento, ai risultati delle verifiche dell'attività).

Il Collegio Docenti, in ottemperanza alla normativa vigente (DM n. 80 del 3/10/07, al D.M. n. 42 del 22/05/07 e all'Ordinanza Ministeriale n. 92 del 5/11/07) e consapevole della necessità di inserire l'attività di sostegno e recupero nella programmazione didattica, ha deliberato degli interventi così strutturati:

5.10.2 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

Gli interventi di sostegno hanno lo **scopo di prevenire l'insuccesso scolastico** e si realizzano in ogni periodo dell'anno, a cominciare dalle fasi iniziali verranno attivati con le seguenti modalità:

- **SOSTEGNO METODOLOGICO:** durante le ore dell'attività didattica. Esso consiste nella ripresa e nel ripasso di argomenti già trattati, anche in riferimento alla preparazione o alla correzione delle verifiche.
- **SPORTELLO D'ASCOLTO PEDAGOGICO-DIDATTICO:** durante l'intero anno scolastico, ogni insegnante interviene con frequenza nelle situazioni di debolezza, sia proponendo percorsi individualizzati sia svolgendo compiti di consulenza e assistenza agli alunni finalizzati alla promozione dello studio individuale. A questo scopo viene utilizzata l'ora settimanale a disposizione degli studenti. Tale sportello è attivato su richiesta degli allievi o proposto dagli insegnanti per una disamina degli eventuali problemi emersi e per l'individuazione di strategie di miglioramento.

5.10.3 ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività di recupero vengono realizzate per gli studenti che riportano **voti di insufficienza** negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali e sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate.

Le lacune emerse nella valutazione insufficiente **rispetto ai livelli minimi non derogabili dell'apprendimento, definiti dalle abilità di base formulate nel PTOF in merito ad ogni disciplina**, porteranno all'attivazione di interventi di recupero qualora la loro natura risulti non sanabile mediante l'attività di sostegno e la promozione dello studio individuale. L'analisi della natura delle carenze e la scelta delle discipline nelle quali attivare interventi di recupero sono di pertinenza dei **Consigli di Classe** e hanno come garanzia di omogeneità le griglie di valutazione disciplinari

elaborate dai gruppi di materia e approvate dal **Collegio Docenti** nell'ambito del PTOF. Sarà cura del Consiglio di classe procedere ad una analisi attenta dei bisogni formativi di ogni studente e della natura delle difficoltà legate all'apprendimento delle diverse discipline.

Le attività di recupero in corso d'anno verranno attivate con le seguenti modalità e tempi:

RECUPERO METODOLOGICO: proposto dal docente durante le ore dell'attività didattica del pentamestre, consiste nel ripasso e nella ripresa di argomenti e nello sviluppo di abilità che abbiano determinato la valutazione insufficiente negli scrutini intermedi o nel corso del pentamestre. Tali attività possono prevedere una suddivisione della classe in due gruppi, con le modalità potenziamento/recupero

SETTIMANA DI RECUPERO: dedicata all'attività di recupero in orario scolastico, nella settimana successiva agli scrutini di gennaio (le attività di recupero si svolgeranno durante l'orario scolastico e coinvolgeranno solamente gli studenti con profitto insufficiente).

I docenti delle materie coinvolte nel recupero organizzeranno le attività con la modalità più opportuna proponendo spazi di ripasso e di ripresa degli argomenti trattati nel primo trimestre.

Durante questa settimana gli alunni non coinvolti nel recupero verranno a scuola ad orari prestabiliti e parteciperanno ad attività mattutine di approfondimento o allo sviluppo di attività/progetti per lo sviluppo e l'osservazione delle competenze organizzate dalla scuola stessa.

Eventuali assenze dovranno essere giustificate.

Le verifiche intermedie relative agli interventi di recupero attivati in questa settimana si terranno nelle giornate indicate nel calendario scolastico approvato ad inizio anno.

RECUPERO EXTRASCOLASTICO: nel corso del pentamestre, a discrezione del docente, sarà inoltre possibile programmare seste e settime ore con il gruppo degli alunni che sono stati coinvolti nella settimana di recupero e con coloro che presentano carenze durante il pentamestre.

Al termine degli scrutini finali, per gli alunni che presentano insufficienze gravi (la cui natura non sia sanabile mediante una attività di studio personale indicata dal docente) saranno attivati dei **corsi di recupero a conclusione dell'attività didattica tra i mesi di giugno e luglio**. Ogni attività di recupero sarà deliberata dal rispettivo consiglio di classe. I corsi di recupero saranno tenuti dai docenti dell'Istituto o da docenti esterni qualora intervengano impegni legati a incarichi (Esami di stato) o impedimenti personali. I docenti esterni saranno individuati secondo criteri di qualità deliberati dal Collegio Docenti e approvati dal Consiglio di Istituto.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza di tutti gli interventi di recupero programmati e comunicati alle famiglie tramite il registro elettronico.

Qualora i genitori non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dall'Istituto, devono comunicarlo con lettera indirizzata al Dirigente Scolastico e al Coordinatore di classe, fermo restando l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate a conclusione degli interventi.

COMUNICAZIONE alle FAMIGLIE degli esiti

- 1. Gennaio:** pubblicazione sul registro elettronico delle pagelle relative al trimestre, del calendario delle attività di recupero, delle date delle verifiche a conclusione dell'intervento e degli esiti delle verifiche.
- 2. Nel corso del pentamestre:** comunicazione di eventuali nuove discipline che necessitino di attività di recupero tramite registro elettronico.
- 3. Al termine dell'anno scolastico:** affissione all'albo dell'Istituto e pubblicazione sul registro elettronico degli esiti degli scrutini di fine anno scolastico. I debiti e gli studi individuali verranno comunicati alle famiglie tramite registro elettronico, dove verranno pubblicate le

schede con le carenze specifiche rilevate dai docenti e i programmi da svolgere. Lo studio individuale verrà verificato entro il 15 ottobre dell'anno scolastico successivo e costituirà la prima valutazione del quadrimestre.

4. **Settembre** (prima dell'inizio delle lezioni): affissione all'albo dell'Istituto e pubblicazione sul registro elettronico degli esiti degli scrutini degli alunni con sospensione di giudizio. Le eventuali **non ammissioni** verranno comunicate telefonicamente prima della pubblicazione online dei risultati.

5.11 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Strategie per l'accoglienza e l'inclusione di alunni con: disturbi specifici dell'apprendimento (DSA – legge 170); bisogni educativi speciali (BES); disabilità (legge 104).

Il nostro Istituto è particolarmente attento all'integrazione degli alunni che presentano DSA, BES o disabilità e lavora per favorirne l'accoglienza all'interno della classe, la socializzazione, l'autonomia personale e il miglioramento nella sfera cognitiva.

Nella scuola è attivo il GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione), un gruppo formato da docenti curricolari e docenti di sostegno, che si occupa di:

- conoscere le problematiche dei singoli allievi;
- mantenere i contatti con genitori e specialisti;
- studiare efficaci percorsi individualizzati e strategie che favoriscano il coinvolgimento e la crescita di tutti gli studenti coinvolti;
- informare sulla normativa vigente, sui nuovi protocolli d'intesa;
- mantenere i contatti con il CTI (Centro territoriale di inclusione) di Monza e Brianza;
- promuovere attività di aggiornamento su DSA, BES e disabilità.

Vedi PAI (Piano annuale di inclusione) allegato ad ogni aggiornamento annuale del PTOF triennale.

PROGETTO “SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE”

Questo progetto, con riferimento alla Legge n. 440/97, consente ad allievi colpiti da gravi patologie, ampiamente documentate con certificati medici, o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni, di ottenere il successo scolastico usufruendo di lezioni individuali (per un monte ore complessivo di 20 ore di lezione mensili) tenute, in ospedale o al domicilio dell'allievo, dai Docenti dell'Istituto di appartenenza. Il progetto è per il 70% finanziato dalla regione. Il restante 30% è a carico della scuola o della famiglia.

6. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

6.1 ATTIVITÀ INTEGRATIVE E FACOLTATIVE

Di seguito la descrizione delle attività integrative e dei progetti che costituiscono l'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto. Alcune di esse sono svolte dall'intero gruppo classe perché integrative e quindi fanno parte dell'attività didattica, altre sono facoltative e possono essere liberamente scelte dal singolo studente. L'Istituto valuterà la possibilità di richiedere un contributo economico alle famiglie per l'attuazione di alcune delle attività facoltative in base alle risorse finanziarie disponibili.

Le attività sono state volutamente suddivise in sei aree tematiche coerenti con i principi fondamentali del nostro progetto educativo: ogni Consiglio di Classe, individuando i bisogni delle singole classi, ha l'autonomia di aderire a uno o più progetti/attività, cercando di sviluppare la sensibilità degli studenti all'interno di ogni area.

Le sei aree tematiche sono:

- ✓ **Area del POTENZIAMENTO/APPROFONDIMENTO dell'indirizzo di studio**
- ✓ **Area della CENTRALITA' dello STUDENTE**
- ✓ **Area del Sociale e della Solidarietà**
- ✓ **Area dell'appartenenza**
- ✓ **Area culturale**
- ✓ **Area della spiritualità**

Area del POTENZIAMENTO/APPROFONDIMENTO dell'indirizzo di studio

All'interno delle diverse unità di apprendimento (UdA) vengono, di anno in anno, progettati incontri con esperti e professionisti dell'ambito socio-sanitario e collaborazioni con enti o associazioni che lavorano sul territorio di Monza e della Brianza e che si occupano di realtà sociali di varia natura. Alcune fra queste attività vengono riproposti con cadenza annuale.

INCONTRO CON LE PROFESSIONI

L'attività si svolge all'interno delle ore disciplinari della materia Metodologie Operative e coinvolge gli allievi in una serie di incontri/testimonianze con operatori che si occupano di servizi alla persona. In particolare le classi incontrano la neuropsichiatra infantile, lo psicologo clinico, l'assistente sociale e il mediatore, il maestro di scuola primaria, l'ostetrico, l'infermiere, l'educatore di comunità, il logopedista, l'operatore sociosanitario, l'educatore di asilo nido, l'educatore nel campo della disabilità, ne ascolta la testimonianza e, dove possibile, lo vede all'opera. In questo modo gli alunni al termine dei primi due anni di studio si interrogano sulla scelta di studi fatta e iniziano a capire quali prospettive professionali si aprono loro qualora volessero approfondire in ottica lavorativa la conoscenza delle scienze umane.

Ai ragazzi di terza viene inoltre proposto un corso di primo soccorso della durata di due ore.

I ragazzi imparano le **manovre di primo soccorso, BLS e massaggio cardiaco**. La spiegazione teorica è seguita da una **parte pratica**, effettuata su appositi **manichini**.

I ragazzi, al termine dell'incontro, saranno a conoscenza di che cosa sia un DAE e della sua funzione, di **come comportarsi in caso di emergenza**, delle **procedure per fornire soccorso immediato** in attesa dell'ambulanza. Il corso ben si inserisce nella programmazione di Igiene in cui si affronta lo studio del sistema cardiocircolatorio e fornisce una competenza spendibile nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO, ex alternanza scuola-lavoro) che iniziano con il terzo anno.

COLLABORAZIONI CON ASSOCIAZIONI

COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE "E-LAB ONLUS" di Monza

L'associazione "e-lab-Onlus" di Monza offre un servizio di doposcuola e supporto educativo ai minori del territorio. Gli alunni del primo anno intervengono, secondo la progettazione specifica di ogni anno scolastico, nei momenti ricreativi del servizio, affiancando le educatrici e gli altri volontari che operano al suo interno. Le attività, progettate in aula e poi proposte a piccoli gruppi nei tempi e negli spazi adeguati, individuati di anno in anno, forniscono fondamentali occasioni di sviluppo di competenze professionali e di rielaborazione degli apprendimenti teorici dopo la diretta sperimentazione sul campo. Nello specifico i laboratori ludici vengono proposti a bambini del secondo ciclo della scuola primaria

COLLABORAZIONE CON CDD ARCONAUTA; MONZA

Il progetto prevede il coinvolgimento della classe II IPSSAS in un'attività pedagogica che approfondisca la relazione tra studenti e ragazzi frequentanti il centro diurno Disabili Arconauta.

L'attività prevede una serie di incontri di conoscenza reciproca presso il centro Arconauta o in alternativa in alcuni luoghi significativi di Monza.

Interagendo con coetanei disabili gli alunni si metteranno in gioco esercitando competenze relative all'inclusione sociale, nell'ottica del pieno esercizio di una cittadinanza attiva.

COLLABORAZIONE CON RSA SAN CLEMENTE, VILLASANTA

Il progetto prevede il coinvolgimento della classe III IPSSAS in diverse attività che consentiranno di implementare le competenze comunicative e professionali degli alunni.

Il progetto è suddiviso in due parti:

- novembre: incontro con Educatrice professionale che introdurrà gli allievi al progetto raccontando loro che cosa significa lavorare in una RSA.
- dicembre: "esprimi un desiderio". Gli ospiti dell'RSA esprimono un desiderio per Natale e ogni alunno si prende in carico un desiderio e lo realizza. A questa fase seguirà un incontro tra l'alunno e l'ospite.
- da gennaio a marzo: lavoro sul desiderio come elemento di continuità tra giovinezza e vecchiaia.

Grazie a questo progetto ci si propone di lavorare sul concetto di dignità della persona in tutte le fasi della vita. Si auspica inoltre che gli alunni abbiano la possibilità di implementare considerevolmente le proprie competenze empatiche e comunicative.

COLLABORAZIONE COOPERATIVA OLINDA, MILANO

Il progetto coinvolge gli alunni della classe IV IPSSAS che si recano a Milano, presso l'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, dove vivono l'esperienza molto forte di incontro con uno degli educatori che lavoravano all'interno della struttura psichiatrica. Questo incontro ha l'obiettivo di raccontare la storia e le pratiche dell'istituto Paolo Pini, contestualizzandola in quella più ampia della nascita della psichiatria e delle istituzioni totali.

PROGRAMMA ARRICCHIMENTO STRUMENTALE FEUERSTEIN

Le classi 1^a e 2^a IPSSAS sono coinvolte nella sperimentazione, avviata con l'anno scolastico 2015/16, dell'applicazione continuativa e sistematica di un programma di potenziamento cognitivo, il programma di Arricchimento Strumentale Feuerstein.

L'obiettivo è quello di aiutare i ragazzi nell'imparare ad apprendere e in particolare a:

1. diventare attori consapevoli del proprio processo di apprendimento (uso dell'*insight*), passando da riproduttori passivi a generatori di informazioni;
2. imparare a generalizzare, come componente integrante del processo di apprendimento, riducendo i confini tra le diverse esperienze e i singoli stimoli e mirando quindi alla formazione globale della persona;

3. migliorare la propensione emotiva all'apprendimento: superare gli atteggiamenti di rinuncia, incrementare l'autostima, utilizzare l'errore e l'autovalutazione;
4. percepire e riconoscere la situazione di disequilibrio dalla quale scaturiscono le domande e la definizione del problema che determina il percorso di approfondimento e studio;
5. sviluppare il pensiero divergente e la flessibilità di pensiero come condizioni necessarie per costruire un sapere e un saper essere critici e attivi, per intessere relazioni positive e costruttive, sapere utilizzare l'ascolto, il ragionamento dialogico, la progettazione cooperativa, la creatività;
6. fare esperienza di apprendimento collaborativo, consapevole e attivo, realizzando un ambiente di apprendimento inclusivo, dove ciascuno impara in modo diverso e dove la diversità è una risorsa perché ogni stile è utile ed efficace in relazione alle competenze richieste dal compito e dalla situazione specifici;
7. rielaborare i processi di pensiero attraverso il linguaggio rendendo al tempo stesso più efficace il linguaggio stesso, arricchito nel repertorio lessicale.

PROGETTO "MIGRARE" UDA 5IPSSAS

Il progetto "Migrare" tocca la tematica legata alle persone che per differenti motivazioni lasciano il proprio paese nella speranza di sfuggire a fame, povertà e guerre. Questo progetto, inserito all'interno dell'UDA sulla processi migratori, viene svolto in collaborazione con le operatrici del Consorzio Comunità e Brianza, **un consorzio di cooperative sociali che promuove iniziative e progetti in ambito sociale**, partecipa a progetti di respiro nazionale, gestisce ed eroga, sia direttamente che tramite le cooperative consorziate, servizi sociosanitari ed educativi a favore di committenti pubblici e privato e che da molti anni lavora sul territorio di Monza con persone che hanno vissuto la migrazione e che cercano di costruire la propria nuova vita in Italia.

Il progetto consta di cinque incontri condotti dalle operatrici in classe, ogni incontro verte su un tema specifico e si pone come obiettivo quello di sfamare i pregiudizi sul tema e arrivare a comprendere empaticamente i processi migratori e gli attori coinvolti.

Area della CENTRALITÀ dello STUDENTE

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA

Premessa necessaria è che il nostro Istituto **vive l'accoglienza ogni giorno**, in essa innesta la sua meta, il suo fine. **Accoglienza non è un periodo limitato di tempo**, ma è la continua tensione alla dimensione di realizzazione del sé per l'altro che si fa coprotagonista nella crescita personale e nel sapere inteso come ricchezza comune e consapevole.

Per il **primo anno** l'attività è rivolta alla formazione del gruppo classe, alla conoscenza degli spazi della scuola, alla dimensione comunitaria dell'essere studenti dell'Istituto Dehon. Per gli studenti degli **anni successivi** l'attività è mirata alla riscoperta dell'altro come persona nuova, alla conoscenza che il gruppo eterogeneo ha una fisionomia che dipende da ogni singolo partecipante e che ognuno ha risorse per arricchire l'altro ed arricchire sé stesso nel continuo confronto.

Più in particolare, le **attività che introducono l'anno scolastico** diventano allora la strada lungo la quale **cominciare ad affrontare l'avventura della conoscenza e della crescita reciproca in modo assolutamente concreto**, cercando di promuovere negli studenti alcune specifiche **competenze** (es. collaborazione, partecipazione ad un progetto costruito insieme, comunicazione, risoluzione di problemi, azione autonoma e responsabile).

Destinatari dell'attività sono le tre componenti della scuola: alunni, docenti e genitori, che attraverso i loro figli compiono questo cammino, lo verificano, lo fanno proprio condividendone le fatiche e le conquiste.

SPAZIO D'ASCOLTO INDIVIDUALE PER ALLIEVI, DOCENTI E GENITORI (attività facoltativa)

È un luogo accogliente, importante e significativo – tutelato dal segreto professionale per sostenere i ragazzi nelle loro difficoltà di crescita e gli educatori nei loro dubbi relazionali con alunni e figli. Lo

sportello offre infatti ai ragazzi un'occasione di confronto con se stessi e con la realtà a partire dal bisogno di essere ascoltati, e a docenti e genitori l'occasione e gli strumenti adeguati a favorire il migliorare delle relazioni educative. Il servizio ha una finalità consulenziale e non terapeutica e utilizza le competenze del *counselling* che offrono uno spazio di ascolto senza giudizio, in un contesto protetto, dove è possibile riacquistare lucidità in un momento di confusione, facilitando la comprensione della propria condizione di vita, delle situazioni e delle relazioni.

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'istituto, riconosciuta l'importanza di un accompagnamento all'orientamento in uscita, progetta e agisce con gli studenti in tre diverse direzioni, l'una complementare all'altra:

- favorendo lo scambio e il dialogo con i docenti del consiglio di classe, aiutando così gli studenti a fare chiarezza riguardo le proprie domande e aspirazioni;
- facendo da tramite tra gli studenti e le molteplici occasioni di orientamento universitario che ci vengono comunicate
- proponendo occasioni di informazione sull'orientamento extrauniversitario (ITS, Servizio Civile Volontario nazionale e estero, corsi regionali, formazione al mondo del lavoro);
- organizzando momenti di riflessione sul tema dell'orientarsi e incontri con professionisti o studiosi di alcuni settori specifici in base agli interessi dei ragazzi.

A questo si affiancherà una disponibilità ampia da parte dei docenti referenti a rispondere alle esigenze degli studenti, non partendo da "pacchetti" precostituiti, bensì focalizzando le risposte migliori alle esigenze espresse; in questo modo verrà ulteriormente ribadita la centralità dello studente e la sua responsabilità riguardo il proprio percorso e le proprie scelte.

MBSR (*Mindfulness Based Stress Reduction*)-A: "imparando a respirare": Un percorso per la riduzione della sofferenza psico-fisica (stress) basato sulla consapevolezza rivolto agli adolescenti. (Attività facoltativa per il triennio)

La proposta di un percorso di *Mindfulness* o consapevolezza agli adolescenti nasce per facilitare lo sviluppo di capacità di regolazione e equilibrio emotivo e di gestione dello stress inteso come sofferenza psico-fisica.

L'intenzione è quella di aiutare gli adolescenti a riconoscere la natura delle proprie emozioni e rapportarsi a loro con più attenzione, comprendere la natura dei pensieri per lasciar andare quelli più dannosi per se stessi e per gli altri e migliorare la consapevolezza delle sensazioni fisiche per promuovere la salute e il benessere.

In modo specifico questo programma fornisce agli adolescenti fondamentali conoscenze, strumenti, occasioni per praticare l'attenzione al momento presente e integrare la consapevolezza nella vita quotidiana, la regolazione delle emozioni, sostenere uno sviluppo personale positivo, creare un bagaglio di abilità nella gestione dello stress e sostenere il lavoro scolastico.

Al percorso rivolto agli adolescenti si affianca quello per adulti, in orario serale, aperto a tutti i genitori e agli insegnanti.

Area del Sociale e della Solidarietà

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ (biennio)

Questo progetto è stato pensato per offrire ai nostri studenti del biennio un aiuto ad orientarsi nell'attuale momento storico, in un mondo in cui la chiusura delle frontiere europee e l'indurimento delle leggi di accoglienza hanno determinato gravi mancanze nel rispetto dei diritti umani fondamentali dei/delle migranti. Spesso le conoscenze diffuse riguardo al tema sono parziali o incorrette e non si conoscono le condizioni e le storie di chi lascia il proprio paese. L'accento posto sulle difficoltà reali o percepite che possono scaturire dalla gestione dell'accoglienza rischia di alimentare la diffusione di luoghi comuni, stereotipi e pregiudizi, creando tensioni e divisioni e ostacolando l'integrazione culturale. Si è deciso quindi di promuovere un progetto di

sensibilizzazione e di educazione interculturale, facendosi portavoce di un processo di integrazione-interazione, con lo scopo di superare la paura dell'altro attraverso la conoscenza reciproca.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ (biennio)

L'Istituto si impegna ad accogliere le iniziative proposte dagli Enti presenti sul territorio con i quali è in atto una fattiva collaborazione.

PROGETTO “NESSUN UOMO È UN'ISOLA”

A partire dall'esperienza della pandemia, nei suoi risvolti personali e sociali, si è deciso di proporre agli studenti delle **classi terze** un progetto capace di trarre un guadagno formativo da quanto vissuto in particolare su un elemento che il collegio docenti ha ritenuto centrale: l'inestricabile rete di relazioni da cui ciascuno e tutti dipendiamo, relazioni che è necessario imparare a conoscere e pensare per non rimanere chiusi nella propria “bolla” tecnoindividualista che molti mali produce e ha prodotto.

Il riconoscimento dell'inestricabile relazionalità della vita umana non solo impegna gli studenti ad una maggior attenzione e sensibilità nel loro ambiente sociale, ma sprona a cogliere e conoscere le molte e diverse dinamiche che compongono il *sociale*: si ritiene infatti necessario accompagnare gli studenti nella conoscenza delle dinamiche di iniquità, sopraffazione, disuguaglianza, conflitto, ma anche nell'esperienza dei concreti modi con cui il riconoscimento dell'*altro* diviene una scelta di solidarietà, attenzione, altruismo. Per far questo vengono proposti incontri e testimonianze, percorsi di approfondimento teorico, testi letterari e filmici che permettano proiezioni narrative e immedesimazioni, esperienze dirette di tipo solidaristico e volontaristico.

Tra gli altri riferimenti che verranno portati ci sarà anche la vita di diversi “Giusti”: testimoni della radicalità e insieme della quotidianità della scelta di spendersi per ciò che vale, imparando il senso del noi (appartenenza all'*umanità*) e della giustizia.

L'attesa è quella di un percorso con esiti trasformativi sia sul piano personale che su quello della comunità scolastica e sociale di riferimento.

Le attività componenti il percorso coinvolgeranno le singole programmazioni disciplinari e interdisciplinari, le attività di accoglienza e approfondimento, il viaggio di istruzione e ogni occasione favorevole perché il tema assuma tutta la sua pregnanza in stretta connessione con la più ampia e specifica declinazione dei percorsi di studio.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ (triennio)

Per le **classi quarte** viene proposto un percorso di conoscenza e sensibilizzazione relativo a diversi aspetti problematici della legalità nel nostro paese:

- la realtà carceraria e il tema della pena nell'ambito della nostra Costituzione, grazie alla lettura e al confronto con alcuni testi guida, come “Diritti e castighi” di Lucia Castellano e “Sulle regole” di Gherardo Colombo, alla visione di filmati, all'intervento della direzione delle carceri di Bollate e di Monza, alla visita e all'incontro con operatori e detenuti delle citate case penitenziarie
- legalità e corruzione all'interno della realtà italiana: sono previsti incontri con responsabili e volontari dell'Associazione Libera e con personalità che lavorano all'interno dell'Avvocatura e della Magistratura, impegnate nell'Antimafia. Il percorso verrà affiancato dal viaggio di istruzione in Sicilia che contemplerà nel programma mete significative legate alla lotta contro la mafia.
- Incontri con avvocati della Camera Penale di Monza e visita al tribunale per una conoscenza ravvicinata delle strutture e delle difficoltà della amministrazione della giustizia sul territorio e in Italia.

PROGETTO “ABITARE LA FRONTIERA”

Destinato alle **classi quinte**, il progetto si fonda sull'osservazione della realtà sociale, culturale e politica della contemporaneità, non solo nazionale ma globale. Ne emerge una riflessione ampia e profonda sul tema della separazione, della divisione, della paura e delle paure, delle molteplici forme di disuguaglianza, razzismo, inimicizia; dell'ostacolo all'incontro con l'*altro*, riconosciuto come tramite fondamentale per una piena realizzazione del soggetto come *persona umana*.

Tutto questo, su molti e differenti livelli, è simbolicamente rappresentato dall'esperienza dei “muri”. Proprio l'ampiezza della tematica nei suoi risvolti disciplinari ed educativi è elemento generativo e fondante di un percorso complesso e capace di farsi *testo riflessivo* per gli studenti che si avviano a

compiere scelte per il proprio futuro e a vivere in pienezza la loro presenza nella realtà socioculturale e politica.

Approfondire il tema del “muro” significherà allora integrare un'azione duplice: per un verso l'accompagnamento degli studenti nel riconoscere la pregnanza del tema a partire dagli stimoli dei programmi del quinto anno di liceo e istituto professionale: non potranno mancare l'attenzione agli elementi storici, i riferimenti letterari e artistici, le riflessioni e gli studi di filosofia e scienze umane, ed ogni connessione venga progettata e intenzionata dai singoli docenti e, ancor di più dal consiglio di classe. In una seconda azione, costruendo alcuni momenti specifici di incontro con esperienze, realtà, narrazioni che esplicitamente sostengano la riflessione sul piano sociale e politico, così come su quello culturale ed esistenziale: non è infatti possibile comprendere a pieno il tema senza che in esso ci si senta coinvolti con le proprie esperienze e conoscenze dei “muri”. Particolarmente su questo secondo versante occorrerà avere particolare cura nel promuovere negli studenti una postura attiva, una reale esperienza: per questo saranno da valorizzare in modo proficuo l'occasione del viaggio d'istruzione, la settimana di approfondimento, l'attività di accoglienza, le testimonianze e tutte quelle situazioni nelle quali le attività permettano di *camminare* a fianco dei muri, per poterli superare.

Se è vero infatti che l'obiettivo è riflessivo, non è certo di second'ordine la dimensione trasformativa e la promozione di un cambiamento di sguardo e di postura che traduca quanto incontrato e approfondito nella vita e nelle scelte dei singoli e delle comunità (non ultima quella scolastica).

PROPOSTE DI VOLONTARIATO (attività facoltativa)

- Nella struttura dell'Istituto Dehon esiste da 42 anni *L'Associazione Amici del S. Cuore* a servizio dei ragazzi con disabilità e delle loro famiglie. Gli alunni, come pure gli adulti, sono invitati a inserirsi nell'Associazione per vivere un'esperienza di volontariato e per crescere nella sensibilità verso i più bisognosi. L'attività si svolge nel pomeriggio della seconda e quarta domenica del mese.
- Durante l'estate l'UNITALSI di Monza e Brianza organizza turni di vacanza al mare per i disabili a Borghetto Santo Spirito (SV). Gli alunni e gli adulti possono partecipare come volontari, unendosi alle numerose persone che prestano gratuitamente tempo e energie.
- Esiste anche il *Gruppo missionario dehoniano* con lo scopo di sensibilizzare gli alunni all'universalità della Chiesa, alla mondialità, all'apertura all'altro. Previo cammino di formazione e di idonea preparazione, al raggiungimento della maggiore età, sarà possibile un'esperienza missionaria, durante l'estate, presso le Missioni dei Padri Dehoniani in Africa, America Latina o Albania.

Area dell'APPARTENENZA

(al gruppo, alla scuola, al territorio, al nostro tempo)

EDUCAZIONE AMBIENTALE CLASSI PRIME: RACCOLTA DIFFERENZIATA

Le classi 1LQ, 1 LC, 1 SU e 1 IPSSAS parteciperanno ad un progetto volto alla sensibilizzazione sui temi dell'educazione ambientale e in particolare sulla necessità della raccolta differenziata e sul riciclaggio delle diverse classi di rifiuti.

PROGETTO “INFORMARE – LA NARRAZIONE DELLA REALTÀ”. **(Attività facoltativa nel triennio)**

«Ci sono due pesci che nuotano e a un certo punto incontrano un pesce anziano che va nella direzione opposta, fa un cenno di saluto e dice: "Salve, ragazzi. Com'è l'acqua?" I due pesci giovani nuotano un altro po', poi uno guarda l'altro e fa "Che cavolo è l'acqua?"».

David Foster Wallace, *Questa è l'acqua*

Il progetto “Informare – la narrazione della realtà”, proposto a partire dall'anno scolastico 2017/18 agli **studenti dei trienni liceali**, si propone come un'occasione per vivere un percorso di approfondimento sulle diverse modalità narrative con cui la realtà viene raccontata e rappresentata.

Il progetto, pensato secondo una modalità di partecipazione flessibile e protagonista da parte degli studenti e co-costruito secondo interessi, curiosità e direzioni impresse dai partecipanti, si compone di svariate occasioni di incontro con le forme narrative: da quella giornalistica a quella artistica, da quella cinematografica a quella politica, da quella prettamente letteraria fino alla narrazione biografica, con gli ambiziosi obiettivi di promuovere una buona capacità di orientamento autonomo nel mondo dell'informazione/narrazione, di esercizio di una competenza di giudizio critico e fondato, di conoscenza dei medium artistici e informativi, di sviluppo di una capacità riflessiva e analitica su questioni chiave della contemporaneità. Di capire *cos'è l'acqua* in cui ci muoviamo e che abitiamo.

ATTIVITÀ C.O.S.MO.S.S. (attività facoltativa)

La partecipazione ai campionati monzesi studenteschi di corsa campestre, atletica leggera, nuoto, sci, pallavolo.

Area CULTURALE: l'avventura del sapere

ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

Per tutte le classi dell'istituto vengono proposte nel corso dei singoli anni scolastici **visite a musei e mostre** significative sul territorio, stabilite nei vari consigli di classe.

COLLABORAZIONE CON IL FAI: "APPRENDISTI CICERONI"

L'obiettivo di questo progetto è sensibilizzare i giovani alla conoscenza, al rispetto e alla cura del patrimonio storico-artistico, con un coinvolgimento personale.

Alcuni studenti dell'Istituto parteciperanno all'iniziativa "Giornate FAI di primavera" in cui sono aperti al pubblico monumenti e dimore storiche, in qualità di Apprendisti Ciceroni. Riceveranno a conclusione del lavoro il patentino di "Studente Cicerone FAI".

PREPARAZIONE ALLE CERTIFICAZIONI DI LINGUA INGLESE PET, FCE e CAE (attività facoltativa)

Agli studenti è offerta la possibilità di conseguire le certificazioni PET, FCE e CAE rilasciate dall'Università di Cambridge ESOL. A tale scopo, l'Istituto organizza corsi pomeridiani a frequenza monosettimanale tenuti da docenti universitari madrelingua e volti a rafforzare le conoscenze e le competenze degli studenti nelle quattro aree linguistiche testate in sede d'esame.

CERTIFICAZIONI LINGUA SPAGNOLA (attività facoltativa)

Agli studenti è offerta, nel corso del quinquennio di studi, la possibilità di conseguire le certificazioni *DELE Nivel Plataforma* e *DELE Nivel Umbral*, entrambe rilasciate dall'Istituto Cervantes per conto del Ministerio de Educación, Cultura y Deporte de España.

ANDIAMO A TEATRO (attività facoltativa)

Nell'ambito dell'attività "Andiamo a teatro", il nostro Istituto propone agli studenti di tutte le classi, ai loro genitori e agli ex alunni la possibilità di partecipare a rappresentazioni teatrali serali presso i più importanti teatri milanesi. Gli spettacoli vengono selezionati sulla base dell'attinenza con la programmazione scolastica e/o della validità artistica dell'allestimento.

VIAGGI DI ISTRUZIONE di uno o più giorni in Italia e all'estero. (attività facoltativa)

GRUPPO "AMICI DELL'ARTE" (attività facoltativa)

Organizza il sabato pomeriggio o la domenica visite a mostre particolarmente significative o percorsi artistici sul territorio.

Area della SPIRITUALITÀ

La Comunità religiosa dehoniana presente nella struttura scolastica e la Commissione Liturgica dell'Istituto collaborano con la Direzione e i Docenti in vario modo proponendo per gli Studenti alcune iniziative nelle seguenti aree:

Area della spiritualità

- Preghiera: ogni mattina la comunità religiosa vive la preghiera delle lodi (ore 07.30) e la S. Messa (ore 07.45) a cui tutti possono partecipare. Ogni sera la comunità, alle ore 18.45, si ritrova per mezz'ora di adorazione seguita dalla preghiera dei vesperi.
- Eventi di riflessione spirituale. In preparazione al Natale e alla Pasqua verranno offerti a tutti gli alunni dei momenti di riflessione e di preghiera.

Su schermo video del piano terra e del corridoio del secondo piano vengono proiettati contenuti spirituali e le iniziative presenti in Istituto.

Area del colloquio personale

I Padri dehoniani sono a disposizione per il colloquio personale e/o per la confessione, sia per gli studenti sia per i professori e i genitori.

7. AUTOVALUTAZIONE

Strumenti e modalità per l'autovalutazione della scuola e dell'efficacia delle metodologie didattiche utilizzate

7.1 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Nella valutazione continua e finale del servizio prestato dal nostro Istituto si ritiene fondamentale:

- una attenzione viva e costante alla coerenza e congruenza tra obiettivi di apprendimento e scelte educative e didattiche;
- un graduale controllo della realizzabilità della progettazione educativa e didattica (attraverso la rilevazione dei livelli di partenza degli alunni e periodiche e puntuali verifiche del grado di apprendimento e di maturazione);
- una valutazione del rapporto tra la strumentazione didattica adottata (libri di testo, audiovisivi, laboratori) e gli esiti degli apprendimenti;
- l'eventuale riconsiderazione dei criteri e degli strumenti di verifica adottati in relazione alla possibilità di un loro progressivo miglioramento;
- infine l'analisi dei tempi impiegati in funzione di una loro ottimizzazione.

Gli **strumenti** utilizzati nella valutazione continua e finale del servizio prestato, sono i seguenti:

- revisione sistematica dell'attività educativa e didattica globale in sede di Collegio Docenti;
- analisi del percorso educativo e didattico delle singole classi e dei singoli alunni, all'interno dei Consigli di classe;
- confronto tra Docenti, Genitori ed Alunni in sede di Consigli di classe allargati;
- verifica di quanto deliberato nei Consigli di Classe, da parte degli alunni nelle assemblee di classe e da parte dei Genitori nelle loro assemblee;
- colloqui individuali tra Genitori e Docenti;
- utilizzo di questionari di verifica, appositamente redatti per monitorare la risposta dell'utenza all'attività educativa e didattica globale o a specifici servizi prestati;
- il mantenimento di una correlazione stretta e costante tra le verifiche curricolari (orali e scritte) e la progettazione educativa e didattica mediante gli indicatori qualitativi e quantitativi.

7.2 COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Nel nostro Istituto è attivo un Comitato di Valutazione dei docenti neoassunti (vedi COMITATO DI VALUTAZIONE in ELENCO RESPONSABILI) che, nel corso dell'anno scolastico, con il Dirigente Scolastico valuta l'operato del docente di nuova nomina.

Tale comitato segue e osserva inoltre l'operato di tutto il personale docente attivo nell'Istituto, verificando la coerenza tra l'azione dei singoli e il progetto educativo dichiarato nel PTOF.

Il nostro Istituto, comunque, sulla base delle funzioni relative al Comitato di Valutazione previste dalla legge 107, c.129, si riserva di implementare la nuova composizione e le funzioni previste per esso dalla normativa.

7.3 CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ: NORME UNI EN ISO 9001-2015

Durante l'anno scolastico 2002-03 il nostro Istituto ha iniziato, in rete con i Licei di Monza e Brianza e assistito da una società di consulenza, l'iter per il conseguimento della Certificazione di Qualità ISO 9001-2000 che si è concluso nel novembre 2003 con il conseguimento della Certificazione UNI EN ISO 9001:2000.

Nel giugno 2018 è stata conseguita la Certificazione UNI EN ISO 9001:2015.

Questo percorso costituisce un momento fondamentale per l'analisi, la revisione e il miglioramento di tutti i servizi offerti dalla nostra Scuola nell'ottica di una sempre maggiore coerenza tra la nostra offerta formativa e i bisogni espressi dall'utenza.

Nel corso di ogni anno scolastico vengono proposti alle diverse componenti dell'Istituto (docenti, genitori, alunni, personale ATA) questionari per monitorare alcuni aspetti significativi del processo didattico ed educativo (es. Formazione culturale e didattica, Metodologia didattica, Infrastrutture).

8. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA: ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DIDATTICO E DELLE RISORSE PROFESSIONALI

8.1 ORARIO SCOLASTICO

L'orario delle lezioni è così strutturato:

- le lezioni si svolgono dal lunedì al sabato per le classi del triennio, dal lunedì al venerdì per le classi del biennio
- le lezioni iniziano alle ore 8,10; è previsto un intervallo di 20 minuti tra la terza e la quarta ora e un secondo intervallo di 10 minuti tra la quinta e la sesta ora.
- le ore di lezione sono di 50 minuti.

I giorni di vacanza sono proposti e approvati dal Collegio Docenti e deliberati dal Consiglio di Istituto sulla base del Calendario Scolastico Provinciale e dell'autonomia scolastica.

8.2 QUADRO ORARIO

Area generale						
ASSI CULTURALI	DISCIPLINE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Asse dei linguaggi	Italiano	3 ORE	3 ORE	4 ORE (di cui una di laboratorio)	4 ORE (di cui una di laboratorio)	4 ORE
	compresenza lab. di metodologie	1 ORA	1 ORA	/	/	/
	Inglese	3 ORE	3 ORE	2 ORE	2 ORE	2 ORE
Asse matematico	Matematica	3 ORE	3 ORE	3 ORE	3 ORE	3 ORE
	compresenza lab. informatica	1 ORA	1 ORA	/	/	/
Asse storico sociale	Storia e Geografia	2 ORE	2 ORE	/	/	/
	Storia			2 ORE	2 ORE	2 ORE
	Diritto e economia	1 ORE	1 ORE	/	/	/
	compresenza lab. di metodologie	1 ORA	1 ORA	/	/	/
Scienze Motorie	Scienze Motorie	2 ORE	2 ORE	2 ORE	2 ORE	2 ORE
Religione Cattolica	Religione Cattolica	1 ORA	1 ORA	1 ORA	1 ORA	1 ORA
Totale ore Area generale		18 ORE	18 ORE	14 ORE	14 ORE	14 ORE
Area di indirizzo						
ASSI CULTURALI	DISCIPLINE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Asse dei Linguaggi	Spagnolo	2 ORE	2 ORE	2/3 ORE*	2/3 ORE*	2/3 ORE*
Asse scientifico, tecnologico e professionale	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2 ORE	2 ORE	/	/	/
	Scienze integrate (Fisica)	1 ORA	/	/	/	/
	Laboratorio di scienze integrate	1 ORA	/	/	/	/
	Scienze integrate (chimica e biologia)	/	2 ORE	/	/	/
	Laboratorio di scienze integrate	/	1 ORA	/	/	/
	Scienze umane	2 ORE	1 ORA	/	/	/
	compresenza lab. di metodologie	1 ORA	1 ORA	/	/	/
	Metodologie Operative	4 ORE	4 ORE	3/4 ORE*	2/3 ORE*	2/3 ORE*
	Igiene e cultura medico- sanitaria	/	/	4/5 ORE*	4/5 ORE*	4/5 ORE*
	Psicologia generale e applicata	/	/	3/5 ORE*	3/5 ORE*	3/5 ORE*
Diritto, economia e tecnica del settore socio sanitario	/	/	3/4 ORE*	4/5 ORE*	4/5 ORE*	
Laboratorio linguistico		/	/	2 ORE	1 ORA	/
Totale Area di Indirizzo		14 ORE	14 ORE	18 ORE	18 ORE	18 ORE
TOTALE MONTE ORE		32 ORE	32 ORE	32 ORE	32 ORE	32 ORE

*Al fine della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente e di

orientare il proprio progetto di vita e di lavoro, anche per migliori prospettive future, **ogni Consiglio di Classe valuta, durante il triennio, il numero di ore da assegnare ad ogni disciplina dell'area di indirizzo del triennio e i laboratori più adatti a conseguire gli obiettivi.**

Le 32 ore settimanali sono distribuite su 6 giorni: solo due giorni alla settimana prevedono sei spazi orari di 50 minuti, i restanti compreso il sabato, ne prevedono cinque.

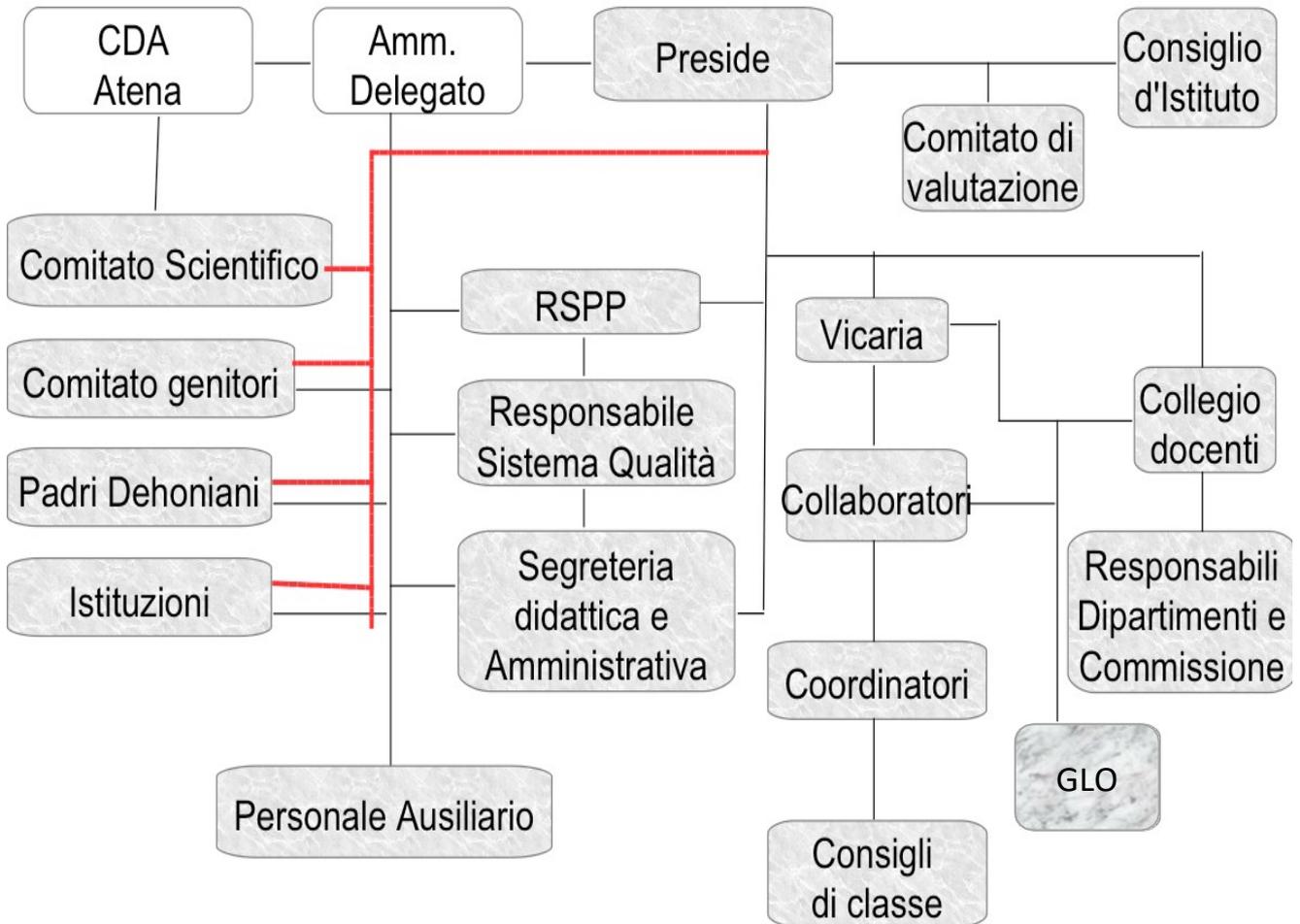
Nel primo biennio il monte ore settimanale è così suddiviso: 18 ore settimanali per le discipline facenti parte dell'area generale e 14 ore per le discipline dell'area di indirizzo; nel triennio viceversa, si potenzia l'area di indirizzo con 18 ore settimanali e si riduce il monte ore dell'area generale a 14 ore.

I laboratori in compresenza:

- **Laboratorio di metodologie operative:** i percorsi formativi, proposti con la metodologia attiva e laboratoriale, permetteranno agli alunni di sviluppare le capacità professionali utili alla programmazione e alla gestione di attività rivolte a utenze diverse. I percorsi, della durata di tre ore alla settimana, sono realizzati con il contributo dei docenti di Italiano, di Scienze Umane e di Diritto, i quali per un'ora alla settimana collaborano con il docente di Metodologie Operative. Il laboratorio consente anche di dedicare ore al potenziamento del metodo di studio con l'approccio metacognitivo Feuerstein, un percorso specifico che favorisce uno stile di apprendimento attivo e creativo che valorizza le risorse personali.
- **Laboratorio di Informatica:** l'insegnamento dell'informatica come strumento attivo e integrativo della Matematica. Il laboratorio vede la compresenza del docente di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione con il docente di Matematica, per un'ora alla settimana.
- **Laboratorio di Scienze integrate:** attività laboratoriale per privilegiare un approccio di tipo fenomenologico e osservativo-descrittivo mediante semplici esperienze che inducano a riflettere sulla ricerca di nuove possibili strategie e per verificare i contenuti appresi. Il laboratorio, di un'ora alla settimana, è di Fisica al primo anno e di Biologia al secondo.

8.3 ORGANIGRAMMA

ORGANIGRAMMA



8.4 PROFILO E COMPETENZE DELLA VICARIA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DELLE COLLABORATRICI DI INDIRIZZO

Definizione del profilo e competenze affidate alla **Vicaria** del Dirigente scolastico:

- mantiene uno stretto rapporto con la Dirigente Scolastica e la sostiene con il consiglio e l'attiva collaborazione;
- sostituisce la Dirigente Scolastica in caso di assenza;
- interviene nelle situazioni di emergenza che si presentano;
- presiede i consigli e i Collegi Docenti su delega del D.S.;
- coordina costantemente le Collaboratrici di indirizzo;
- è responsabile del GLI;
- interviene nelle situazioni di difficoltà che si presentano con genitori e alunni;
- si occupa della definizione del calendario scolastico;
- valuta ed eventualmente sottopone al Dirigente Scolastico le proposte dei singoli docenti rispetto all'ampliamento dell'offerta formativa di interesse per l'intero Istituto;
- è presente nei momenti significativi della vita dell'Istituto;
- si occupa degli esami di idoneità.

Ciascuno degli indirizzi scolastici presenti all'Istituto Leone Dehon prevede la presenza di **Collaboratori di Indirizzo**.

Definizione del profilo e competenze affidate ai **Collaboratori**:

- Mantengono uno stretto collegamento con la Dirigente Scolastica e la sostengono con il consiglio e l'attiva collaborazione.
- Intervengono nelle situazioni di emergenza che si presentano nei rispettivi indirizzi.
- Presiedono agli scrutini e ai consigli di classe su delega del D.S.
- Coordinano l'andamento complessivo del proprio indirizzo.
- Valutano ed eventualmente autorizzano le proposte dei singoli docenti rispetto all'ampliamento dell'offerta formativa.
- Si occupano della stesura del PTOF.
- Collaborano strettamente con i coordinatori di classe del proprio indirizzo.
- Coordinano, in stretta collaborazione coi coordinatori di classe, gli insegnanti e gli educatori del proprio indirizzo e valutano se e come intervenire sulla base degli elementi raccolti.
- Sono presenti ai momenti significativi dell'Istituto.

8.5 RUOLO E COMPITI DEL “THINK TANK”

Il "THINK TANK" è lo strumento a disposizione della Direzione dell'Istituto Leone Dehon per lavorare sulle idee dando loro sostenibilità; è una modalità attraverso cui si intende promuovere un lavoro di approfondimento e di innovazione costante e sistematico.

Il "THINK TANK" è un ambito di lavoro in cui le persone che vi fanno parte riconducono tutte le proposte progettuali, approfondiscono gli stimoli che potranno giungere da più parti, elaborano proposte, si confrontano con professionisti anche esterni alla Scuola al fine di sottoporre alla Direzione, per l'approvazione, un "progetto" o una "strategia" già verificati e strutturati.

Obiettivo del Think Tank è anche quello di riposizionare sempre meglio il Dehon sul territorio, di costruire relazioni e partnership e di anticipare soluzioni.

8.6 RUOLO E COMPITI DEL COORDINATORE

1. Monitorare il percorso educativo e didattico della classe in relazione a quanto progettato nel primo consiglio di classe:
 - stende la sintesi della progettazione educativa e didattica della classe elaborata dal C.d.C.;

- anima l'assemblea di classe presentando e condividendo quanto stabilito dal C.d.C.;
 - richiama e coordina la verifica della progettazione educativa e didattica in occasione dei consigli di classe e dei consigli di classe aperti a genitori e studenti.
2. Coordinare i consigli di classe ordinari e convocare eventuali C.d.C. straordinari:
- prende visione dell'ordine del giorno dei C.d.C. e predispone eventuali materiali;
 - elabora una sintesi condivisa della situazione educativa e didattica della classe sulla base dell'osservazione delle competenze in fase di accoglienza e degli esiti dei test d'ingresso comunicati dai colleghi del C.d.C., predisponendo il piano di lavoro del Consiglio di Classe per le riunioni di ottobre/novembre;
 - coordina eventuali percorsi interdisciplinari sia metodologici che contenutistici;
 - coordina le operazioni di PCTO, secondo le indicazioni della relativa commissione;
 - coordina le attività integrative.
3. Coordinare, monitorare e verificare le attività di recupero e sostegno stabilite dal Collegio Docenti e dal C.d.C.:
- attiva lo sportello d'ascolto con alunni che evidenziano difficoltà su mandato del C.d.C.;
 - convoca, su sollecitazione del C.d.C., i genitori di alunni che presentano difficoltà.
4. Assicurare la comunicazione e l'informazione relativamente alle diverse attività della scuola e alla situazione della classe e dei singoli allievi mediante:
- colloqui con il Coordinatore di Indirizzo;
 - colloqui Coordinatori di Indirizzo -genitori;
 - C.d.C. allargati a studenti e genitori;
 - colloqui con le famiglie;
 - colloqui con gli studenti;
 - colloqui con i docenti;
 - comunicazioni alla classe.

8.7 RUOLO E COMPITI DEL SEGRETARIO DI CLASSE

Il segretario collabora con il coordinatore di classe per mantenere sempre aggiornata tutta la documentazione.

In particolare, il segretario:

- prepara anticipatamente la maschera del Verbale;
- verbalizza durante i Consigli di Classe e gli Scrutini;
- verbalizza gli esiti degli Esami di Idoneità, sull'apposito Registro in sede di Scrutinio finale.

8.8 RUOLO E COMPITI DEL PERSONALE ATA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

La Segreteria è suddivisa in due sezioni principali, in relazione alle funzioni svolte: quella amministrativa e quella didattica.

- **La Segreteria Amministrativa**
(tel. 039.386038; fax 039.2300441; segreteria.amministrativa@istitutoleonedehon.it)

È responsabile della gestione di tutte le attività connesse all'amministrazione finanziaria dell'Istituto e alle forniture di materiale didattico e di consumo (acquisti e fornitori).

Si occupa della gestione amministrativa dei Viaggi d'Istruzione e delle Visite didattiche. Incontra il nuovo personale per tutte le informazioni di carattere amministrativo.

- **La Segreteria Didattica**
(tel. 039.386038; fax 039.2300441; segreteria.didattica@istitutoleonedehon.it)

È responsabile del corretto e tempestivo espletamento di tutte le procedure amministrative e burocratiche necessarie agli studenti (Iscrizioni, trasferimenti, ritiri, assenze, permessi di entrata e uscita, preparazione dei registri ecc.). È responsabile dell'archiviazione dei documenti relativi alla gestione degli studenti.

Consegna il materiale didattico necessario ai nuovi docenti. Gestisce i dati relativi al personale docente, ed è responsabile dell'archiviazione di tali dati mediante l'aggiornamento di un Fascicolo personale.

Gli orari degli uffici (segreteria didattica e amministrativa) **per i Genitori** sono i seguenti:

lunedì e mercoledì	Dalle 08:00 alle 10:00
martedì e giovedì	Dalle 11:00 alle 13:00
venerdì e sabato (il sabato è aperta solo la segreteria didattica)	Dalle 09:00 alle 11:00

Entrambe le segreterie rispondono del loro operato al Dirigente Scolastico e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

PERSONALE AUSILIARIO

Al personale ausiliario (collaboratori scolastici) sono affidati compiti di:

- sorveglianza;
- alcune altre mansioni di supporto alle Segreterie, stabilite dal Dirigente Scolastico;
- collaborazione nel controllare gli studenti in caso di assenza del Docente.

In aggiunta alle posizioni di responsabilità sopra descritte, la Direzione, in funzione delle esigenze di assicurazione della qualità dei processi e dei servizi, provvede ad assegnare mezzi e risorse adeguati.

In particolare, tutte le attività incluse nel Sistema Qualità vengono assegnate a personale adeguatamente addestrato.

8.9 ELENCO DEI RESPONSABILI DELLA DIRIGENZA E DELLE COMMISSIONI PER IL TRIENNIO 2022/2025

CONSIGLIO DI DIRIGENZA

INCARICO	RESPONSABILE
AMMINISTRATORE DELEGATO	CALEGARI STEFANO
DIRIGENTE SCOLASTICO	DE SANCTIS SARA
VICARIA	MUTTARINI CATERINA
RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'	STUCCHI SILVIA

COLLABORATORI DELLA DIRIGENZA

COLLABORATORE LICEO CLASSICO	RESNATI NICOLA
COLLABORATORE LICEO SCIENZE UMANE	FUSI EMANUELE
COLLABORATRICE ISTITUTO PROFESSIONALE	VESCOVI MARTA
COLLABORATRICE LICEO QUADRIENNALE	GALIMBERTI LARA
REFERENTE COVID	LOPORCHIO SIMONA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	ERBA KATIUSCIA

COMITATO DI VALUTAZIONE

De Sanctis Sara, Stucchi Silvia, Muttarini Caterina

ELENCO DELLE COMMISSIONI ATTIVE NELL'ISTITUTO

- Commissione Liturgica
- Commissione elettorale
- Commissione PTOF
- Commissione orientamento in uscita
- Commissione Propaganda e orientamento in entrata
- Commissione verifiche dei debiti e degli esami integrativi
- Commissione Progettazione Istituto Professionale
- GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- Commissione "Didattica interdisciplinare per competenze"
- Commissione PCTO
- Commissione Liceo Quadriennale
- Commissione Invalsi
- Commissione Intercultura
- Comitato Genitori

8.10 ORGANI COLLEGIALI

All'interno della scuola operano i seguenti Organi Collegiali istituzionali. Per quanto riguarda la composizione e il funzionamento degli stessi, (cfr. REGOLAMENTO DI ISTITUTO):

- CONSIGLIO DI ISTITUTO;
- COLLEGIO DOCENTI;
- CONSIGLI DI CLASSE;
- ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI (di classe e generale);
- ASSEMBLEE DI CLASSE DEI GENITORI.

8.11 DESCRIZIONE DELLE RISORSE INTERNE ALLA SCUOLA, IN TERMINI DI STRUTTURE, LABORATORI, ATTREZZATURE, SUSSIDI E ATTIVITÀ

L'Istituto può utilizzare una ricca gamma di spazi riservati al servizio didattico:

- Presidenza;
- Uffici di Segreteria;
- Archivio;
- Salette per il colloquio personale con i Genitori;
- Aule spaziose e luminose;
- Laboratorio linguistico, con telecamera collegata ai video per l'insegnamento della Storia dell'arte;
- Laboratorio informatico;
- Aule attrezzate con LIM (Lavagne Interattive Multimediali);

- Laboratorio di chimica;
- Museo di scienze naturali;
- Palestra;
- Sale Professori;
- Aula Magna.

8.12 FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'Istituto Leone Dehon riserva attenzione e cura alla formazione e all'aggiornamento del personale docente e ATA, come previsto dal Piano Nazionale di Formazione (legge 107/2015, c.124, in elaborazione; Circolare MIUR del 7/1/2016).

La nostra scuola si impegna perciò a:

- formare i docenti neoassunti con: attività di accoglienza e di prima professionalizzazione (incontri introduttivi sul progetto educativo dell'Istituto, sul piano dell'offerta formativa e sul Sistema Qualità; corsi sulla sicurezza, sul GDPR, sul Primo Soccorso);
- attivare gruppi di miglioramento rispetto alla progettazione curricolare e ai processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (didattica con le LIM, i tablet, l'uso del registro elettronico);
- sostenere l'attività dei docenti con una formazione specifica finalizzata all'acquisizione di competenze utili ad affrontare le diverse e complesse esigenze educativo/didattiche (PCTO; inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale; potenziamento delle competenze di base degli alunni; valutazione), attingendo a risorse quali: reti di scuole; collaborazione con Atenei lombardi; il MIUR, che fornirà il quadro coordinato e dettagliato delle diverse filiere progettuali e finanziarie; finanziamenti erogati da enti e/o fondazioni varie;
- formare il personale ATA con corsi sulla sicurezza, sul Primo Soccorso, sui processi di digitalizzazione.

Alcune di queste attività sono previste dalla normativa scolastica e dalle procedure del Sistema Qualità implementato nel nostro Istituto, altre vengono proposte, definite e approvate in sede di Collegio Docenti.

9. I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Modalità e strumenti a disposizione per la comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglia.

9.1 CONTRATTO FORMATIVO (Patto di corresponsabilità)

Il contratto formativo è il reciproco impegno che insegnanti, alunni e genitori assumono in vista delle finalità e degli obiettivi che si devono perseguire e realizzare nel percorso comune che ha come centro e traguardo la formazione globale della persona. Tale impegno supera l'idea che il compito educativo della scuola sia unica prerogativa dei docenti e si ispira al principio di un'effettiva reciprocità e condivisione di ogni azione, motivate dal valore pedagogico del coinvolgimento del ragazzo nel processo di crescita che è tenuto a percorrere.

Nel nostro Istituto il coinvolgimento dialogico di *insegnanti, alunni, genitori* si concretizza nei seguenti comportamenti:

I Docenti:

1. si impegnano a operare sulla base della collaborazione, della collegialità e della professionalità ispirandosi alla meta e alla progettazione educativa e didattica proposti e definiti dal PTOF;
2. coinvolgono nella scelta, nell'attuazione e nella verifica degli obiettivi formativi e didattici gli Alunni e i Genitori;
3. esprimono l'offerta formativa della propria disciplina, motivano il proprio intervento didattico ed esplicitano strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione nei piani di lavoro, che vengono presentati:
 - agli alunni, soggetti attivi della progettazione educativa e didattica relativa alle singole discipline;
 - ai genitori, in sintesi, nei Consigli di Classe allargati e nelle Assemblee;
4. si impegnano ad attivare, in ottemperanza alla normativa vigente, un servizio finalizzato al recupero delle lacune
5. mantengono contatti frequenti con i genitori attraverso:
 - il registro elettronico
 - i colloqui con le famiglie, nelle modalità consentite;
 - il coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola;
 - sito Internet dell'Istituto (<http://www.istitutoleonedehon.it>)
 - canali social dell'Istituto (Facebook: Istituto Leone Dehon Monza; Instagram: ildehoniano; YouTube: Istituto Leone Dehon)
6. attribuiscono grande valore all'ascolto attivo degli studenti, che si concretizza nello "sportello didattico pedagogico" offerto agli Alunni da parte di ogni insegnante, a scadenza settimanale;
7. collaborano con associazioni e operatori presenti sul territorio promuovendo iniziative culturali e sociali rivolte agli studenti, alle famiglie e alla cittadinanza.
8. si impegnano a segnalare alla Preside e ai genitori interessati comportamenti non in linea con il progetto educativo della scuola e con il regolamento;
9. il docente Coordinatore favorisce la relazione tra le diverse componenti, in quanto tiene i rapporti con il Preside, le famiglie, gli studenti ed assicura i collegamenti tra i Docenti.

I **genitori**, consapevoli dell'insostituibilità del proprio ruolo nell'azione educativa:

1. si impegnano alla conoscenza e al rispetto dei principi espressi dalla meta educativa e dagli obiettivi formativi del PTOF;
2. partecipano attivamente alle assemblee di classe;
3. si impegnano personalmente nel Comitato Genitori, o lo sostengono prendendo parte alle attività di formazione e di aggiornamento promosse dallo stesso;
4. mantengono contatti frequenti con i Docenti, utilizzando gli spazi e i tempi forniti dai colloqui individuali, dalle assemblee e dai diversi momenti di incontro;
5. utilizzano in modo corretto e costruttivo i propri rappresentanti, valorizzandone il ruolo di collegamento tra le diverse componenti della scuola;
6. prendono atto delle condizioni previste nel documento denominato "Rette e spese"
7. si impegnano a controllare il registro elettronico, sia per monitorare l'andamento scolastico del/la proprio/a figlio/a, sia per prendere visione delle comunicazioni che arrivano dalla scuola;
8. si impegnano a rispettare le scadenze segnalate per contribuire all'ordinato funzionamento della scuola;
9. riconoscono il ruolo dei docenti nella loro funzione educativa, formativa e valutativa e sottopongono eventuali dubbi, perplessità o richieste di chiarimento nel rispetto della persona e del ruolo dell'insegnante.

Gli alunni, coerentemente con quanto proposto negli obiettivi educativi, si impegnano:

1. a conoscere ed accettare le regole del gruppo inserendosi in modo attivo e responsabile;
2. a rispettare il ruolo del Docente nella sua funzione educativa, formativa e valutativa;
3. ad accettare il pluralismo interno ed esterno al gruppo aprendosi ai problemi degli altri e accettando di farsene carico;
4. a vivere la propria formazione culturale non come erudizione e privilegio, ma come strumento di crescita e di servizio;
5. a farsi promotori di iniziative e progetti utili alla crescita umana, culturale e professionale propria e dei loro compagni;
6. a seguire in modo costruttivo le proposte dei docenti e a cercare nel dialogo educativo le strategie e le modalità per superare le loro difficoltà;

9.2 MODALITÀ E STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Una particolare attenzione è riservata ai rapporti con le famiglie, considerate come primaria e privilegiata agenzia formativa, attraverso:

- colloquio personale dei genitori con il Dirigente scolastico e i docenti;
- comunicazioni scritte: segnalazioni di difficoltà;
- controllo telefonico delle assenze;
- consigli di classe aperti;
- assemblee di classe;
- colloqui con le famiglie per appuntamento;
- registro elettronico;
- sito Internet dell'Istituto (www.istitutoleonedeon.it)

Per la trasmissione delle comunicazioni urgenti, oltre al contatto telefonico, la Scuola provvede a contattare le famiglie anche tramite posta elettronica.

Nell'intento di sollecitare nell'utenza - alunni e famiglie - attenzione e interesse rispetto a un servizio che vuole essere trasparente, ma che esige anche partecipazione, l'Istituto promuove **attività di accoglienza**.

Alcune di queste iniziative **precedono l'iscrizione**:

- giornate di Scuola Aperta e serate di presentazione della scuola;
- workshop attivi: laboratori per gli studenti delle scuole medie delle discipline caratterizzanti gli indirizzi di studio offerti dall'Istituto.
- colloqui personalizzati con il Dirigente scolastico e i collaboratori d'indirizzo;
- visita alle strutture della scuola;
- allestimento di uno stand di informazione e di orientamento al Campus di Orientamento organizzato dall'Ufficio Scolastico Territoriale

Altre iniziative hanno luogo **all'inizio dell'anno scolastico** (cfr. anche Attività di accoglienza);

- attività di accoglienza per le prime classi di tutti gli indirizzi;
- visita e conoscenza dei locali scolastici;
- socializzazione attraverso visite culturali;
- presentazione della progettazione educativa e didattica;
- presentazione dei Piani di lavoro delle singole discipline;
- riunioni assembleari con i genitori per la presentazione delle iniziative programmate per l'anno scolastico

10. LE RETI DI SCUOLE

Il nostro Istituto partecipa:

- alla Rete dell'Ambito 27 e Rete dei Licei della Provincia di Monza e Brianza;
- alla Rete Nazionale dei Licei Classici;
- alla Rete dei Percorsi Quadriennali;
- alle Reti Regionale e Nazionale degli Istituti Professionali per la Sanità e l'Assistenza Sociale;
- alla Rete delle Scuole Paritarie Secondarie di secondo grado della Provincia di Monza e Brianza.

11. I REGOLAMENTI

11.1 REGOLAMENTO DI ISTITUTO.

1. DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La gestione della scuola resta affidata agli Organi collegiali previsti dal Testo Unico.

Questi programmano autonomamente la loro attività, conformemente alle esigenze della scuola. Ciascun organo collegiale è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la loro rappresentanza.

I membri eletti a vari livelli, i quali non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive, decadono dalla carica e vengono sostituiti dai primi non eletti della propria lista nell'ambito delle varie componenti. Lo stesso modo di sostituzione vale per coloro che per qualsiasi causa decadono dalle loro funzioni (trasferimento, dimissioni, perdita dei requisiti, ecc.).

2. DIREZIONE

Per Direzione si intende Atena Impresa Sociale S.r.l., ente Gestore della Scuola, espressa dall'Amministratore Delegato con poteri di firma e rappresentanza legale.

Sono di competenza della Direzione:

- assunzione e licenziamento dei Docenti e del Personale ATA;
- accettazione di iscrizioni tardive ed allontanamento di alunni, sentito il parere non vincolante del Consiglio di Classe;
- l'iscrizione alla Scuola è aperta a chiunque ne accetti il progetto educativo e sia in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che intende frequentare;
- l'impegno ad applicare le norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizione di svantaggio.

Per la gestione dell'attività educativa didattica si avvale di un Dirigente Scolastico, di un Vicario e di collaboratori per ciascun indirizzo; le responsabilità e i compiti sono specificati nei capitoli di riferimento.

3. MODALITÀ DI ELEZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

a) Organi a scadenza annuale

I rappresentanti dei Genitori, nei singoli Consigli di classe vengono eletti nella prima Assemblea di classe convocata all'inizio dell'anno scolastico; restano in carica fino alle elezioni dell'anno successivo. Il mandato è rinnovabile.

I rappresentanti degli Alunni dei singoli Consigli di classe vengono eletti durante l'Assemblea di classe di inizio dell'anno scolastico; restano in carica fino alle elezioni dell'anno successivo. Il mandato è rinnovabile.

I rappresentanti eletti durano in carica fino alle successive elezioni, salvo decadenza per i motivi previsti: dimissioni, uscita dalla scuola, tre assenze consecutive non giustificate. In caso di decadenza si procede alla surroga con il primo dei non eletti.

b) Organi a scadenza triennale

Le elezioni seguono le norme delle Ordinanze ministeriali, opportunamente semplificate se le elezioni riguardano solo gli Organi Collegiali interni.

4. CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto ha durata triennale ed è costituito: il Superiore della Comunità religiosa, il Dirigente Scolastico, la Vicaria del Dirigente, 5 Docenti, 3 Genitori, 3 alunni, 1 personale ATA, eletti come rappresentanti delle rispettive categorie.

Il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio di Istituto vengono eletti tra i Genitori; la maggioranza assoluta è richiesta solo in prima votazione.

Nell'ambito del Consiglio di Istituto viene pure nominato dal Presidente un Segretario, il quale redige il verbale di ogni seduta.

Il Consiglio di Istituto può nominare nel proprio ambito una Giunta esecutiva, indicando le mansioni e le modalità di funzionamento

Il Consiglio di Istituto viene convocato dal suo Presidente almeno tre volte all'anno e tutte le volte che lo si ritenga necessario; viene altresì convocato su richiesta di almeno un terzo dei membri.

La convocazione del Consiglio di Istituto è fatta dal Presidente mediante avviso scritto, sul quale dovranno comparire gli argomenti da trattare.

Gli avvisi dovranno essere recapitati ai Consiglieri almeno tre giorni prima della data della seduta. L'avviso di convocazione, riportante gli argomenti all'ordine del giorno, deve essere affisso agli albi della scuola.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza pari alla metà più uno del numero dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione è segreta quando richiesta da due membri dell'Organo collegiale e quando si tratta di persone.

Di ogni seduta va redatto atto verbale, riportando anche le mozioni, con i risultati di votazione. Le delibere del Consiglio di Istituto vengono pubblicate all'albo della scuola.

5. COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto, nel rispetto della natura e delle finalità dell'Istituto Dehon, fatte salve le competenze specifiche degli altri organismi, **ha potere decisionale per quanto riguarda:**

- a) l'adozione e revisione del Regolamento interno dell'Istituto;
- b) l'organizzazione generale della vita scolastica;
- c) l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche condizioni ambientali;
- d) programmazione delle attività extrascolastiche (sport, viaggi, visite, ecc.);
- e) promozione di contatti con altre scuole ed istituti;
- f) partecipazione alle attività religiose, assistenziali, culturali, sportive;
- g) attuazione di iniziative utili a favorire l'educazione permanente di tutte le componenti scolastiche;
- h) modifica del presente Regolamento (escluso l'ambito di competenza della Direzione e del Collegio dei Docenti) con la maggioranza dei due terzi dei componenti;
- i) la delibera del PTOF.

ha potere consultivo in riferimento a:

- a) rinnovo ed acquisto delle attrezzature e dei sussidi didattici;
- b) adozione dei libri di testo;
- c) andamento generale didattico e sperimentazione.

6. RELAZIONE ANNUALE

La relazione annuale del Consiglio di Istituto all'Ufficio scolastico provinciale, prevista dalla normativa, è predisposta nel mese di settembre di ogni anno dalla Giunta esecutiva ed è oggetto di discussione ed approvazione in apposita seduta del Consiglio, da convocarsi entro il mese di ottobre e, comunque, quando si dia luogo al rinnovamento dell'organo, prima dell'insediamento del nuovo organo.

La relazione, firmata dal Presidente del Consiglio di Istituto e dal Presidente della Giunta esecutiva, è inviata al Provveditore agli studi e al Consiglio scolastico provinciale, entro 15 giorni dalla data della sua approvazione dal Preside.

7. PUBBLICITÀ DEGLI ATTI

La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto avviene mediante affissione all'albo di Istituto della copia integrale delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso.

L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia delle deliberazioni rimane esposta per un periodo di 10 giorni.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

8. COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Preside, o da un suo delegato.

Il Collegio Docenti si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce ogniqualvolta il Preside ne ravvisi la necessità, oppure su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, comunque almeno una volta ogni trimestre o pentamestre.

La convocazione avviene mediante notificazione della Presidenza sull'apposito registro.

Sono di competenza del Collegio dei Docenti:

- a) la programmazione didattica;
- b) la scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici;
- c) la verifica costante dell'andamento dell'Istituto;
- d) l'organizzazione dei corsi di recupero;
- e) il coordinamento tra i vari Consigli di Classe;
- f) l'elaborazione e l'approvazione del PTOF.

9. CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe, di durata annuale, è composto dai Docenti di ciascuna classe e da quattro rappresentanti eletti, due tra i Genitori e due tra gli alunni della classe.

Il Consiglio di classe ha la funzione di agevolare ed estendere i rapporti tra Docenti, Genitori ed Alunni. Esso studia gli argomenti legati al buon funzionamento della classe (obiettivi educativi, didattici, disciplina, programmazione, profitto, ecc.) e formula proposte in ordine all'attività educativa, didattica e parascolastica.

Le riunioni del Consiglio di classe, presiedute dal Preside (oppure da un Docente della classe, suo delegato) sono aperte anche ai non eletti, i quali possono partecipare senza diritto di voto. I verbali sono redatti da un segretario nominato preferibilmente tra i Docenti.

Le riunioni del Consiglio di classe relative al coordinamento didattico ed alla valutazione periodica e finale degli Alunni, si devono svolgere alla sola presenza dei Docenti.

Il Consiglio di classe, eventualmente allargato a Genitori ed Alunni, si riunisce almeno una volta al trimestre o pentamestre; è convocato dal Preside, di sua iniziativa, su proposta del Coordinatore di classe o su richiesta di almeno due Docenti o di due Rappresentanti della classe. La convocazione scritta deve riportare l'Ordine del giorno e va comunicata agli interessati di norma cinque giorni prima della riunione, tramite l'apposto Registro delle convocazioni.

10. MODALITÀ DI CONVOCAZIONE E DI SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE

Sono organizzate dalla scuola o richieste da studenti e genitori del comitato degli studenti e dei genitori, dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe e del Consiglio di Istituto.

È riconosciuto a tutte le componenti il diritto di assemblea:

- a) **Le assemblee dei Genitori** sono convocate su iniziativa della Direzione, dei Consigli di Classe, dei Genitori rappresentanti di classe e sono articolate in assemblee di classe, di interclasse, di

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
settore (Classico/SU/IPSS/LQ) e di Istituto.

b) **Le assemblee degli Studenti** sono convocate su iniziativa della Direzione, del Consiglio di Istituto, dei Docenti, degli Alunni rappresentanti di classe e sono articolate in assemblee di classe, di interclasse, di settore e di Istituto.

Le assemblee possono essere convocate, previo accordo con il Preside, richiesto con almeno due giorni di anticipo, non più di una volta al mese, durante l'orario delle lezioni, oppure dopo le lezioni, nel rispetto delle esigenze delle altre componenti della comunità scolastica.

Alle assemblee degli studenti assiste il Docente in servizio; possono assistere, oltre al Preside o un suo delegato, anche i Docenti e i Genitori che lo desiderino (salvo indicazioni del Preside).

Le assemblee hanno funzione consultiva e le loro deliberazioni non vincolano le attività degli Organi Collegiali i quali, peraltro, devono prendere in esame le proposte e i pareri espressi da esse.

Non possono aver luogo assemblee nei trenta giorni precedenti il termine delle lezioni.

11.2 REGOLAMENTO DEL PERSONALE SCOLASTICO E DEI DOCENTI

1. Il personale che accetta di far parte dell'Istituto intende con ciò collaborare alla sua specifica missione educativa. L'assunzione presuppone l'adesione alle impostazioni ideologiche dell'Istituto. In particolare, ogni docente considera pienamente rispettata la propria libertà di insegnante.
2. Il personale è tenuto a conoscere e attuare puntualmente le direttive scolastiche stabilite dal regolamento governativo e da quello dell'Istituto.

In particolare, il docente, al quale viene pienamente riconosciuta e rispettata la propria libertà di insegnamento:

3. È presente a scuola almeno cinque minuti prima di cominciare il suo servizio, anche allo scopo di preparare gli strumenti di lavoro richiesti dalla lezione (fotocopie, apparecchiature, ecc.).
4. All'inizio della lezione si accerta della presenza di tutti gli alunni, annotando sul Registro elettronico le assenze. Non ammette in classe i ritardatari o gli assenti dell'ora precedente senza segnare il loro ingresso sul Registro elettronico.
5. Cura l'ordine della classe, il silenzio e l'attenzione durante le lezioni, il contegno corretto degli alunni, l'osservanza del regolamento quanto all'abbigliamento ed alle mode, il rispetto dei banchi, delle sedie, della strumentazione e delle suppellettili.
6. Di norma evita che durante la lezione gli alunni escano di classe senza grave motivo o di allontanarli dalla classe. Eventuali sanzioni per mancanze disciplinari sono decise dalla Presidenza in base al Regolamento interno d'Istituto e a quello di disciplina della Scuola Italiana. Quando sia necessario, scrive sul registro di classe un rapporto nei confronti dell'alunno, specificandone i fatti e, eventualmente, suggerendo l'intervento disciplinare.
7. Al termine di ogni lezione si assicura che gli alunni scrivano sul loro diario i compiti e le lezioni per casa. Se deve recarsi in un'altra classe, lo fa con sollecitudine.
8. Accompagna gli alunni negli spostamenti dalle aule ai laboratori e alla palestra, senza anticipare né ritardare l'orario indicato.
9. Durante l'intervallo delle lezioni i docenti sono tenuti all'assistenza degli alunni onde prevenire il verificarsi di eventi dannosi. I turni di assistenza sono specificati dalla Presidenza.
10. Nel Registro elettronico personale devono essere riportate con esattezza le valutazioni delle prove scritte o grafiche e delle interrogazioni orali, in modo che risulti chiaramente il giorno in cui l'alunno è stato interrogato.

Nella parte indicata del registro elettronico vengono riportati sinteticamente gli argomenti trattati nelle singole lezioni e le esercitazioni scritte. All'inizio dell'anno scolastico in data stabilita il docente prepara il piano di lavoro (programma didattico) preventivo, nel quale è contenuta l'ipotesi didattica che egli intende attuare e il programma suddiviso per trimestre e pentamestre.

Il Consiglio di classe cura il coordinamento dei singoli programmi didattici e stabilisce le mete educative da conseguire collegialmente.

11. Al termine dell'anno scolastico presenta al Preside una relazione finale nella quale in consuntivo viene illustrata la situazione della classe circa il comportamento scolastico, il modo in cui è stata attuata l'ipotesi didattica iniziale, il programma effettivamente svolto, i risultati ottenuti e le

proposte per eventuali miglioramenti.

12. Nella prassi didattica l'insegnante si attiene a quanto stabilito dal Collegio Docenti e dai Consigli di Classe, particolarmente per quanto riguarda la frequenza e la regolarità delle interrogazioni orali, di controllo e programmate, il numero delle esercitazioni scritte da eseguirsi in classe e a casa, la loro sollecita correzione e valutazione, i criteri per i compiti domestici ecc.
13. Una brevissima interrogazione di controllo, all'inizio della lezione, su quanto è stato spiegato nella lezione precedente, permette di richiamare i concetti in essa sviluppati e di controllare se sono stati sufficientemente compresi.
14. Le interrogazioni programmate, aventi per oggetto una parte sufficientemente ampia e unitaria del programma, consentono al docente di rilevare la misura dell'approfondimento fatto dall'alunno, la sua capacità di sintesi, la chiarezza dell'esposizione, l'interdisciplinarietà dello studio. L'insegnante comunica all'alunno la propria valutazione, motivandola. Riporta queste valutazioni sul registro elettronico.
15. Si deve evitare assolutamente che allo scrutinio finale l'alunno venga valutato in base a poche esercitazioni e verifiche nel corso dell'anno scolastico.
16. Ogni lezione, convenientemente preparata, deve svolgere un argomento unitario e ben definito, che l'insegnante espone valorizzando il libro di testo e tutti gli accorgimenti e i mezzi didattici che l'esperienza gli suggerisce e che le reali possibilità della classe consentono. Si consiglia l'uso dei laboratori.
17. Consapevole che l'alunno frequenta la scuola per progredire mediante l'aiuto dell'insegnante, questi di norma non deve richiedere più di quanto non abbia dato, sia come spiegazione del programma sia come stimolo e sostegno all'approfondimento personale. Abitualmente non assegnerà per lo studio domestico argomenti non presentati in classe ed eviterà ogni eccesso nell'assegnare compiti o lezioni.
18. Valorizzando diligentemente tutto il tempo a disposizione, il docente procura che gli alunni apprendano il più possibile durante la lezione, senza che abbiano bisogno normalmente di corsi di recupero o di lezioni private.
19. Le esercitazioni scritte, coerenti con lo svolgimento del programma, devono essere diligentemente corrette e riconsegnate all'alunno con sollecitudine, perché, coinvolgendo anche i genitori, possa rendersi conto degli errori. Il docente deposita in Segreteria il plico degli elaborati, datato, con l'elenco nominativo degli alunni assenti ed apposita dichiarazione scritta, in caso di smarrimento di qualche elaborato.
20. Durante lo svolgimento delle esercitazioni, l'insegnante procura che ogni alunno lavori personalmente, senza ricorrere all'aiuto dei compagni, salvo che si tratti di lavori di gruppo.
21. Il docente verifica quotidianamente l'esecuzione dei compiti assegnati e la diligente preparazione delle lezioni. Salvo rare eccezioni, previamente concordate e fissate, non sono consentite interrogazioni o compiti scritti fuori delle ore di lezione previste dall'orario scolastico.
22. Registri ed elaborati costituiscono la documentazione ufficiale della scuola e devono potersi esibire ad ogni richiesta dell'Autorità scolastica.
23. L'insegnante non ritiene in genere esaurito il suo compito educativo con il lavoro svolto durante le lezioni, ma è disponibile, anche al di fuori dell'orario di classe, ad accogliere e stimolare, d'intesa con la Presidenza, le richieste degli alunni per incontri personali o di gruppo e per le lezioni integrative.
24. Data la particolare importanza che l'Istituto annette alla collaborazione scuola-famiglia, il docente procura di favorire in ogni modo il dialogo, sia individuale che collegiale, con i genitori degli alunni. Nei giorni e nelle ore stabilite si tiene a disposizione per i colloqui previsti dal calendario scolastico. I colloqui scuola-famiglia avvengono nel seguente modo: settimanalmente, in orario curricolare, secondo l'orario di ricevimento comunicato all'inizio dell'anno; due volte all'anno, in orario pomeridiano.
25. Tutti gli insegnanti sono tenuti a partecipare alle assemblee di classe o di corso o di genitori, organizzate dall'Istituto secondo il calendario programmato.
26. Tutti gli insegnanti sono tenuti al segreto professionale nei riguardi delle persone estranee al Consiglio di classe e non dissociano la loro persona dalle decisioni prese dal Consiglio di classe e dal Collegio docenti.
27. Il docente coordinatore di classe, nominato annualmente dal Preside, segue con particolare attenzione il processo educativo e culturale degli alunni di una classe ed è per loro punto di riferimento personale per le iniziative e per il buon andamento della classe.

28. In adesione alle tradizioni dell'Istituto e in ottemperanza alla normativa scolastica i docenti non accettano doni dagli alunni e dalle famiglie. Evitano inoltre di dare loro un'eccessiva confidenza per non rischiare di perdere la libertà di decidere secondo giustizia.
29. È fatto esplicito divieto di impartire lezioni private ai propri alunni e a quelli del proprio corso.

11.3 REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI

1. L'atto d'iscrizione costituisce piena accettazione dell'impostazione educativa dell'Istituto, delle norme disciplinari e impegno ad adeguarvisi.¹
2. Gli Alunni tengono sempre un comportamento conveniente, in armonia con l'orientamento educativo dell'Istituto. La correttezza, le buone maniere, la distinzione nella vita di relazione sono condizione di una convivenza serena e cordiale.
3. La frequenza scolastica quotidiana è il primo dovere cui gli Alunni s'impegnano all'atto dell'iscrizione. Si ricorda che "ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato" (DPR 122/2009).
4. Il registro elettronico e le mail istituzionali della scuola vengono considerati gli strumenti privilegiati attraverso cui avviene la comunicazione scuola.

5. Regolamentazione delle assenze:

- 5.1. Tutte le assenze dalla normale attività didattica, comprese le attività di recupero, devono essere giustificate attraverso il registro elettronico.
- 5.2. I Genitori sono chiamati a collaborare con la scuola per evitare assenze intenzionali e giustificazioni prive di serie motivazioni. Questo spirito di collaborazione suggerisce inoltre di comunicare per telefono alla scuola, la mattina stessa, i motivi dell'assenza. La Presidenza procede a controlli telefonici periodici per verificare le assenze.

6. Regolamentazione degli ingressi e delle uscite fuori orario:

- 6.1. L'ingresso e l'uscita, al di fuori del normale orario scolastico, costituiscono evento eccezionale soggetto a specifica autorizzazione da parte dell'Istituzione Scolastica. L'autorizzazione per gli ingressi e le uscite al di fuori del normale orario viene concessa dal docente presente nella classe.
 - 6.2. Il Genitore dello Studente che fa richiesta di ingresso posticipato o di uscita anticipata deve inviare la richiesta tramite Registro.
 - 6.3. Le lezioni iniziano alle ore 8.10. E' eccezionalmente tollerato l'ingresso entro i cinque minuti successivi all'inizio delle lezioni. L'ingresso successivo alle ore 8.15 è considerato "ritardo" e deve essere giustificato.
 - 6.4. Nel caso di ritardo sistematico, il Dirigente Scolastico invia segnalazione mediante comunicazione scritta alla famiglia (cfr. Regolamento di disciplina 3b).
 - 6.5. Di norma non potranno essere concessi permessi di entrata posticipata dopo le ore 9:50 e di uscita anticipata prima delle ore 10:40. In caso di assenza alle attività didattiche del mattino, non è consentita la frequenza alle attività pomeridiane di recupero e prove di verifica obbligatorie, salvo autorizzazione della Preside.
 - 6.6. Se le motivazioni di uscita si determinano durante l'orario scolastico, lo studente fa richiesta verbale presso la Segreteria Didattica di autorizzazione all'uscita anticipata. L'addetto alla Segreteria contatta telefonicamente i Genitori e alla presenza degli stessi compila la giustificazione in cui si autorizza all'uscita anticipata.
 - 6.7. Le richieste di ingresso posticipato o uscita anticipata per periodi prolungati sono ammesse dietro presentazione di una domanda accompagnata da idonea documentazione al Dirigente Scolastico o al Collaboratore da esso delegato. Per idonea documentazione si intende certificazione rilasciata dalla Pubblica Amministrazione o da persona abilitata a svolgere una pubblica funzione. Ogni altro tipo di documentazione presentata dalla famiglia viene presa in considerazione e valutata caso per caso.
7. Gli Alunni partecipano alle lezioni muniti dei libri di testo, quaderni e del materiale di cancelleria occorrente; al termine delle lezioni riportano tutto a casa. Non potranno essere

- abbandonati in classe oggetti di qualsiasi natura, per consentire la corretta igienizzazione da parte dell'impresa di pulizia.
8. L'eventuale impreparazione alle lezioni può essere accettata raramente, per seri motivi e sempre a discrezione del Docente della disciplina.
 9. La mancanza di puntualità al mattino ostacola il regolare inizio delle lezioni; il Dirigente Scolastico e i Coordinatori di classe adottano i provvedimenti disciplinari che ciascun caso richiede.
 10. A tutti gli Alunni è richiesto il decoro, l'ordine personale, la pulizia e il buon gusto, anche nell'abbigliamento, evitando scelte di ogni genere che costituiscano mancanza di rispetto nei confronti delle persone e dell'ambiente.
 11. In caso di malessere l'Alunno è tenuto ad informare l'educatore presente sul posto, il quale ne cura l'eventuale accompagnamento nello spazio previsto e informa il Dirigente Scolastico. Nessun Alunno in caso di indisposizione può sollecitare telefonicamente l'intervento della famiglia: la telefonata si farà direttamente dalla Presidenza o dalla Segreteria, in modo che il Dirigente possa informare correttamente la famiglia ed autorizzare subito l'eventuale ritiro dalla scuola.
 12. Non è consentito uscire dall'aula durante le lezioni né allontanarsi dai corridoi durante gli intervalli, senza il permesso del Docente assistente.
 13. Nessun Alunno può uscire dall'Istituto durante l'orario scolastico senza l'autorizzazione esplicita del Dirigente Scolastico. Non ottemperare a questa disposizione riveste carattere di gravità.
 14. È vietato fumare in tutti gli ambienti della scuola (Art. 51 Legge 16 gennaio 2003). Tale divieto è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza dell'Istituto scolastico (D.L. 26luglio 2013 Art. 27) Chi infrange questa disposizione incorrerà nelle sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di Disciplina.
 15. La Presidenza non assume responsabilità per quanto gli Alunni possano smarrire nell'ambito dell'Istituto. Raccomanda di non portare a scuola somme considerevoli di denaro né oggetti di valore.
 16. In base alla direttiva N. 30 del 15/03/2007 "Utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche" è vietato l'utilizzo di telefoni cellulari di qualsiasi tipo (comprese le apparecchiature in grado di inviare fotografie e immagini), di altri dispositivi elettronici (ad es. I-pod, lettori di musica digitale) e di tutte le apparecchiature elettroniche portatili non autorizzate dalla Dirigenza e dai Docenti per utilizzo didattico. Sono vietate le registrazioni video e/o audio e le fotografie se non preventivamente autorizzate. Durante le ore di lezione il telefono cellulare e le altre apparecchiature devono restare spente e custodite nello zaino. Durante lo svolgimento delle verifiche i docenti possono ritirare i telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici non autorizzati. (per le sanzioni si veda regolamento disciplinare al punto 3d, 4c).
 17. La Direzione mette a disposizione una parte del cortile per il parcheggio di biciclette, motorini e, su richiesta opportunamente valutata nelle motivazioni dalla Direzione, di automobili degli Alunni, ma declina ogni responsabilità in proposito. Questi mezzi possono essere riutilizzati solo al momento del ritorno a casa. Agli utenti si raccomanda di muoversi con prudenza e velocità minima nei cortili dell'Istituto e prestare molta attenzione all'uscita dal cancello. È consentito il parcheggio delle sole macchine autorizzate dall'Amministrazione e in possesso di apposito pass.
 18. L'affissione di annunci all'albo, la distribuzione di volantini o qualsiasi comunicazione agli Alunni deve essere espressamente autorizzata dalla Dirigenza.
 19. È vietato introdurre libri, riviste o altro materiale contrario alla morale, alla religione e alle finalità proprie dell'Istituto (per le sanzioni si veda regolamento disciplinare al punto 3).
 20. In adesione alle tradizioni dell'Istituto e in ottemperanza alla normativa scolastica è vietato fare doni ai Docenti.
 21. Nel clima della coeducazione, i rapporti interpersonali tra gli Alunni e le Alunne sono improntati a correttezza, rispetto e amicizia, per realizzare un ambiente educativo sereno e aperto. La scuola non può trasformarsi in luogo di effusioni affettive.
 22. La partecipazione degli Alunni agli Organismi Collegiali previsti è diritto/dovere importante per il processo di maturazione umana e sociale e per la realizzazione di una comunità educativa serena ed efficiente.
 23. In coerenza con la proposta educativa dell'Istituto, gli Alunni partecipano attivamente alle lezioni di religione e alle iniziative di carattere formativo e religioso intese a favorire la

sintesi tra fede, cultura e vita.

24. Per il voto di condotta si fa riferimento alla griglia di assegnazione dei voti di condotta.
25. L'accesso alla palestra e l'uso delle attrezzature sono consentiti solo nel caso di presenza di un insegnante responsabile.
26. Quando l'Alunno, per motivi di salute, non può praticare l'ora di Scienze Motorie per più di tre lezioni, deve presentare al Dirigente Scolastico la richiesta d'esonero temporaneo scritta e firmata dai Genitori o da chi ne fa le veci, allegando certificato medico. In caso di impedimento per non più di tre lezioni basterà la giustificazione come sopra, ma non è necessario il certificato medico. Per malessere o infortuni incorsi in mattinata, l'Alunno si giustifica verbalmente con l'insegnante che, eventualmente, richiederà una giustificazione in seguito.
27. Per i viaggi in pullman valgono le seguenti norme di comportamento:
 - 27.1. Essere presenti sul luogo del ritrovo, almeno 5 minuti prima dell'ora di partenza.
 - 27.2. In pullman, stare sempre seduti, per evitare di farsi male nel caso d'una manovra brusca.
 - 27.3. Aver cura di non rovinare i sedili o altro. Eventuali danni dovranno essere rimborsati dai responsabili.
 - 27.4. Intrattenere con l'autista e con gli accompagnatori relazioni improntate ad educazione e rispetto reciproco.
 - 27.5. Curare la pulizia del mezzo: a questo scopo si utilizzeranno gli appositi cestini o sacchetti per i rifiuti.
 - 27.6. A conclusione del viaggio, verificare di non aver dimenticato nulla sui sedili o sui porta bagagli.
28. Nei confronti degli Alunni che continuano a trascurare il loro dovere o si segnalino per comportamento poco rispettoso dei principi della convivenza civile si ricorrerà agli interventi disciplinari previsti dal regolamento di disciplina.
29. Studenti e Genitori si impegnano a seguire il Regolamento anti-Covid per la Scuola.

N.B. A completamento del REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI si fornisce, a richiesta, il testo integrale dello STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (D.P.R. 249/98).

11.4 REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

1. PREMESSA

Il presente regolamento disciplinare si ispira allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria (D.P.R. 249 del 24 giugno 1998) e relative modifiche (D.P.R. 235 del 21/11/2007), al Patto di Corresponsabilità scuola – famiglia e al P.O.F.

Su queste basi, le finalità che intende realizzare sono volte a fare della scuola un luogo di formazione, educazione e sviluppo della coscienza critica e della personalità degli studenti, attraverso la ricerca, il dialogo e un confronto ispirato a valori democratici. Premessa fondamentale per il raggiungimento di questi obiettivi è la qualità delle relazioni tra insegnanti e studenti che, pur nella diversità di ruoli, collaborano con pari dignità e responsabilità alla crescita educativa e culturale della comunità scolastica.

In questo senso, coerentemente con le indicazioni legislative e gli obiettivi educativi del POF, le sanzioni disciplinari previste dal seguente regolamento hanno finalità educativa e mirano a rafforzare il senso di responsabilità personale. Proprio per questo motivo, la sanzione disciplinare non influisce sull'aspetto didattico (Art. 1 comma 3 del DPR 235), ma ha incidenza sul voto di condotta.

La condivisione e il rispetto del Patto di Corresponsabilità scuola-famiglia costituiscono presupposto indispensabile per una collaborazione educativa. Nel caso in cui questa condizione venga meno non verrà accettata l'iscrizione dell'alunno all'anno scolastico successivo.

2. DOVERI DEGLI STUDENTI

Si riporta l'art 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria (D.P.R. 249 del 24 giugno 1998):

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1¹.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

3. INDICAZIONE DEI COMPORTAMENTI GENERALI CHE COSTITUISCONO MANCANZE DISCIPLINARI

- a) Comportamenti che contravvengono all'esigenza di un ambiente - scuola accogliente e pulito (Dovere N°6);
- b) frequenza scolastica irregolare, come ritardi abituali, numero eccessivo di assenze, assenze ingiustificate (Dovere N°1);
- c) comportamenti in contrasto con le disposizioni di sicurezza e di tutela della salute (Dovere N°4);
- d) comportamenti che ostacolano il regolare svolgimento delle lezioni (Dovere N°1);
- e) comportamenti lesivi dell'immagine della scuola (Dovere N°2 e 3);
- f) comportamenti offensivi nei confronti delle persone, oppure che costituiscono insulto alle istituzioni, convinzioni religiose ed etiche dei singoli o alle appartenenze etniche (Dovere N°2);
- g) comportamenti che impediscono la libera espressione delle idee o il servizio erogato dalla scuola (Dovere N°3);

- h) danni a strutture e/o attrezzature della scuola o di persone operanti in essa o esterne ad essa(Dovere N°5);
- i) reati.

¹L'Art. 1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti definisce la "vita della comunità scolastica" indicandone i principi, le finalità e il suo ruolo nel contesto sociale, i cui valori di base sono quelli indicati nella premessa.

In caso di danno arrecato alle strutture/attrezzature scolastiche, nell'attribuzione della sanzione disciplinare ci si ispira al principio della riparazione del danno a spese dello studente.

In caso di danno arrecato durante la permanenza nella scuola a cose appartenenti a studenti o a personale dell'Istituto o a persone esterne alla scuola, si applicheranno i medesimi principi di cui sopra nei limiti di legge.

4. SANZIONI DISCIPLINARI

a) Richiamo scritto da parte dei Docenti:

- richiamo scritto sul Libretto scolastico personale e controllo della firma per presa visione da parte dei genitori;
- richiamo scritto sul Libretto ed assegnazione di lavori aggiuntivi;
- richiamo scritto sul Registro elettronico, di cui è informato il Dirigente Scolastico e il Coordinatore di classe, e segnalazione alla famiglia, mediante Registro elettronico e/o eventuale convocazione dei Genitori da parte del Dirigente Scolastico o del Coordinatore di classe.

b) Richiamo scritto da parte del Dirigente Scolastico:

- richiamo scritto del Dirigente Scolastico, comunicato alla famiglia e al Consiglio di Classe nella sola componente docente, e inserito nel fascicolo personale dello studente.

c) Ritiro delle apparecchiature elettroniche se utilizzate durante lo svolgimento delle verifiche:

- secondo quanto previsto dalla normativa: nota 30 del Ministero del 15 marzo 2007.

d) Sospensione dalle lezioni:

- fino ad un massimo di 15 giorni: adottate dal Consiglio di Classe allargato a tutte le componenti, secondo quanto previsto dall' Art.1 comma 6 e 7 del D.P.R. 235 del 21/11/07;
- per un periodo superiore a 15 giorni, oppure allontanamento fino al termine delle lezioni, o esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato: adottate dal Consiglio di Istituto, secondo quanto previsto dall'Art. 1 comma 6, 8, 9, 10 e 11).

5. SOGGETTI CHE APPLICANO LE SANZIONI DISCIPLINARI

Le sanzioni disciplinari definite al punto precedente sono impartite dai seguenti

soggetti:punto a): Docenti

punto b): Dirigente Scolastico

punto c): Docenti

punto d): Consiglio di Classe o Consiglio di Istituto

6. PROCEDURA DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

a) Richiamo scritto da parte dei Docenti:

- il richiamo scritto sul Registro elettronico viene apposto a seguito di un comportamento che costituisce mancanza disciplinare (punto 3); il Docente informa tempestivamente il Dirigente Scolastico e il Coordinatore di classe. Tale richiamo viene segnalato alla famiglia mediante Registro elettronico ed eventuale convocazione dei Genitori da parte del Dirigente Scolastico o del Coordinatore di classe;
- gli eventuali lavori aggiuntivi potranno riguardare esercizi o attività di ricerca e di approfondimento.

b) Richiamo scritto da parte del Dirigente Scolastico:

- è impartito direttamente dal Dirigente Scolastico mediante lettera indirizzata alla famiglia dell'alunno, in presenza di comportamenti indicati alle **lettere c – i** del punto 3 o a seguito di reiterate mancanze di cui alle **lettere a - b**. Tale richiamo è comunicato al Consiglio di classe nella sola componente docente e inserito nel fascicolo personale dell'alunno.
- c) Ritiro delle apparecchiature elettroniche o digitali se utilizzate durante lo svolgimento delle verifiche (secondo quanto previsto dalla normativa: nota 30 del Ministero del 15 marzo 2007):
 - è effettuato dal docente, che consegna al Dirigente Scolastico l'apparecchio; questo potrà essere restituito solo ad un genitore. Il Docente segnala il ritiro sul Registro di classe e convoca la famiglia a colloquio con lettera scritta. In caso di recidiva vedi punto d.
- d) Sospensione dalle lezioni:
 - fino ad un massimo di 15 giorni: secondo quanto previsto dall' Art.1 comma 6 e 7 del D.P.R. 235 del 21/11/07, il provvedimento è adottato in caso di reiterate infrazioni disciplinari, delle quali viene tempestivamente informato il Dirigente Scolastico. Questi, dopo aver informato la famiglia dello studente coinvolto, convocherà il Consiglio di Classe allargato a tutte le componenti entro 7 giorni dalla segnalazione dei comportamenti passibili di sanzione;
 - per un periodo superiore a 15 giorni, oppure allontanamento fino al termine delle lezioni, o esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato: si riportano, di seguito, le indicazioni presenti nella Nota del Ministero, prot. n. 3602 del 31 luglio 2008, che interpreta il D.P.R. 235 del 21/11/2007.

Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 - Comma 9).

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'Istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

- 1) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);
- 2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9bis):

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

- 1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- 2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;

Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una

specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter).

Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (Comma 9 bis). È importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti B, C, D ed E possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della **sussistenza di elementi concreti e precisi** dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente (Comma 9 ter).

Il Consiglio di Istituto chiamato a pronunciarsi in merito, verrà convocato entro 15 giorni dalla segnalazione dei comportamenti passibili di sanzione.

7. IMPUGNAZIONI

Si riporta di seguito il riferimento alla normativa vigente (Art. 2 del D.P.R. 235):

Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:
"Art. 5 (Impugnazioni). - 1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di Istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico".
2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di

designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

8. ORGANO DI GARANZIA

In riferimento a quanto previsto dalla normativa sopra riportata, viene istituito l'Organo di Garanzia interno all'Istituto nella seguente composizione:

- a) Dirigente Scolastico, con funzioni di Presidente;
- b) Due Docenti, nominati dal collegio Docenti;
- c) Due Genitori, nominati dall'Assemblea dei Genitori;
- d) Due Studenti, nominati dall'assemblea generale degli Studenti.

La designazione è irrevocabile e la durata è triennale. In caso di decadenza di un componente l'Organo rimane in carica e si provvede a sostituire il componente decaduto. Le decisioni vengono prese a maggioranza; non è possibile astenersi.

9. DISPOSIZIONI FINALI

Il regolamento di disciplina viene adottato dal C.d.I. con la maggioranza dei due terzi dei voti validamente espressi. Ogni modifica al presente Regolamento verrà adottata con la medesima procedura e la medesima maggioranza.

Il presente Regolamento di disciplina costituisce parte integrante del Regolamento dell'Istituto. Esso viene distribuito a tutti gli studenti all'atto dell'iscrizione.

TABELLA ESEMPLIFICATIVA DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Mancanza disciplinare:

- a) comportamenti che contravvengono all'esigenza di un ambiente-scuola accogliente e pulito.

Esempi:

- *scrivere sui muri, porte, banchi, altri arredi e attrezzature;*
- *imbrattare e sporcare oggetti e ambienti della scuola.*

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- richiamo scritto da parte dei docenti (eventuale assegnazione di lavori aggiuntivi) oppure del Dirigente Scolastico (in caso di recidiva).
-

Mancanza disciplinare:

- b) frequenza scolastica irregolare, come ritardi abituali, numero eccessivo di assenze, assenze ingiustificate.

Esempio 1:

- *ritardi nell'ingresso.*

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- richiamo scritto da parte del Dirigente Scolastico (in caso di ritardo sistematico dal 5° ritardo).

Esempio 2:

- *assenze ingiustificate.*

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- richiamo scritto del docente sul Registro elettronico, di cui è informato il Dirigente Scolastico e il Coordinatore di classe, e segnalazione alla famiglia, mediante Registro elettronico e/o eventuale convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico o del Coordinatore di classe.

Esempio 3:

- *numero eccessivo di assenze.*

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- richiamo scritto da parte del Dirigente Scolastico.
-

Mancanza disciplinare:

- c) comportamenti in contrasto con le disposizioni di sicurezza e di tutela della salute.

Esempi:

- *portare con sé oggetti pericolosi;*
- *contravvenire al divieto di fumare;*
- *mettere in atto comportamenti pericolosi o dannosi per sé e per gli altri.*

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- richiamo scritto da parte dei docenti (eventuale assegnazione di lavori aggiuntivi) oppure del Dirigente Scolastico (a seconda della gravità);
- sospensione dalle lezioni (in caso di recidiva) da parte del C.d.C..

Mancanza disciplinare

d) comportamenti che ostacolano il regolare svolgimento delle lezioni

Esempio 1:

- *comportamento scorretto in classe o nella scuola, falsificazioni di firma, manomissione libretto dello studente, ecc.;*
- *azioni di ostacolo all'attività didattica.*

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- richiamo scritto da parte dei docenti oppure del Dirigente Scolastico;
- richiamo scritto del docente sul Registro elettronico, di cui è informato il Dirigente Scolastico e il Coordinatore di classe, e segnalazione alla famiglia, mediante Registro elettronico e/o eventuale convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico o del Coordinatore di classe.

Esempio 2:

- *uso di apparecchiature non consentite (come telefoni cellulari, radio, riproduttori, ecc.).*

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- richiamo scritto da parte dei docenti sul Registro elettronico e segnalazione alla famiglia, mediante libretto scolastico;
- dopo 3 richiami scritti del Docente, Richiamo Scritto del Dirigente Scolastico.

Mancanza disciplinare

e) comportamenti lesivi dell'immagine della scuola.

Esempi:

- *diffamazione dell'Istituto.*

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- richiamo scritto del Dirigente Scolastico;
- Sospensione dalle lezioni da parte del C.d.C..

Mancanza disciplinare

f) comportamenti offensivi nei confronti delle persone, oppure che costituiscono insulto alle istituzioni, convinzioni religiose ed etiche dei singoli o alle appartenenze etniche.

Esempi:

- *insulti verbali o scritti a persone;*
- *linguaggio immorale o blasfemo;*
- *atteggiamenti discriminatori o diffamatori;*
- *aggressione verbale ad alunni, docenti, personale, genitori o esterni presenti nella scuola.*

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- richiamo scritto del docente sul Registro elettronico, di cui è informato il Dirigente Scolastico e il Coordinatore di classe, e segnalazione alla famiglia, mediante Registro elettronico e/o eventuale convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico o del Coordinatore di classe;
- richiamo scritto del Dirigente Scolastico;
- sospensione dalle lezioni da parte del C.d.C..

Mancanza disciplinare

g) comportamenti che impediscono la libera espressione delle idee o il servizio erogato dalla scuola

Esempi:

- ostacolare l'ingresso di alunni, docenti, personale della scuola;
- ostacolare lo svolgimento delle attività della scuola;
- impedire in qualsiasi forma la libera espressione di chiunque.

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- richiamo scritto del docente sul Registro elettronico, di cui è informato il Dirigente Scolastico e il Coordinatore di classe, e segnalazione alla famiglia, mediante Registro elettronico e/o eventuale convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico o del Coordinatore di classe;
- richiamo scritto del Dirigente Scolastico;
- sospensione dalle lezioni da parte del C.d.C..

Mancanza disciplinare

h) danni a strutture e/o attrezzature della scuola o di persone operanti in essa o esterne ad essa

Esempi:

- rotture e danneggiamenti di vetri, porte, muri, arredi, attrezzature, libri e oggetti vari;
- alterazione o danneggiamenti di registri e altri documenti della scuola;
- sottrazione di beni, valori, oggetti della scuola o di terzi;
- lancio di oggetti contundenti all'interno e verso l'esterno della scuola;
- aggressione fisica ad alunni, docenti, personale, genitori o esterni presenti nella scuola.

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono (laddove si accertino responsabilità individuali):

- richiamo scritto del docente sul Registro elettronico, di cui è informato il Dirigente Scolastico e il Coordinatore di classe, e segnalazione alla famiglia, mediante Registro elettronico e/o eventuale convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico o del Coordinatore di classe;
- richiamo scritto del Dirigente Scolastico;
- sospensione dalle lezioni da parte del C.d.C..

Mancanza disciplinare

i) reati.

Esempi:

- comportamenti che violano la legge penale (come portare armi, droga, etc.).

Sanzioni e soggetti che le attribuiscono:

- sospensione dalle lezioni da parte del C.d.C.;
- sospensione dalle lezioni da parte del Consiglio di Istituto per un periodo superiore a 15 giorni, oppure allontanamento fino al termine delle lezioni, o esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato, se ricorrono le condizioni previste nel punto 6.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Sara De Sanctis



ISTITUTO "LEONE DEHON" – Scuola paritaria –
Via Appiani 1 – 20900 MONZA (MB)
tel. 039.386038 fax 039.2300441 e-mail: info@istitutoleonedehon.it



ALLEGATO n.1 - Piano Annuale per l'Inclusione

ANNO SCOLASTICO 2021 – 2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°147
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• Deficit visivo	
• Deficit uditivo	
• Psicofisici	14
• Altro	
• disturbi evolutivi specifici	
• DSA	129
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	
• svantaggio	
- Socio-economico	
- Linguistico-culturale	
- Disagio comportamentale/relazionale	
- Altro PATTO SPORTIVO	4
Totali	147
% su popolazione scolastica	38 %
N° PEI redatti dai Consigli di classe, docente di sostegno, educatori	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (DSA)	96
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (BES)	33

• Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì (esterni)
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

ANNO SCOLASTICO 2022 – 2023

Premessa

L'Istituto L. Dehon nella redazione del P.A.I. si pone come fine non solo quello di ottemperare alle recenti disposizioni ministeriali, ma soprattutto quello di riflettere sulla crescita nella scuola di una mentalità inclusiva, che favorisca il cammino di ogni persona verso la sua più completa realizzazione, nel rispetto dei suoi punti forza e dei suoi punti di debolezza, delle sue caratteristiche peculiari, del suo stile di apprendimento e del suo retroterra culturale e sociale.

A tale scopo è molto importante promuovere un contesto scolastico accogliente nel quale ciascuno possa esprimere al meglio se stesso e, come recita la nota ministeriale del 27/6/2013, "una didattica attenta ai bisogni di ciascuno".

L'attenzione inclusiva significa dunque per l'istituto declinare ciò che la nostra meta educativa persegue da sempre; l'attenzione e il rispetto dell'allievo in quanto persona unica e irripetibile.

L'elaborazione del P.A.I. e la sua approvazione da parte del Collegio Docenti si pone le seguenti finalità:

- fare in modo che l'approccio educativo-didattico sia sempre più unitario
- stimolare la riflessione di tutti i docenti sulle pratiche educative e sulle metodologie didattiche adottate
- condividere scelte metodologiche e valutazione
- condividere criteri di intervento con le famiglie, in un'ottica di sempre maggior trasparenza.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, e in particolare:

- **Alunni con disabilità (Legge 104/92)**

l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti, degli educatori e del personale Ata.

Si redige un PEI (Piano educativo individualizzato) che, a seconda della tipologia di disabilità, sarà articolato in obiettivi minimi o differenziati.

- **Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010; D.M. 12 luglio 2011 e linee guida allegate)**

redazione di un PDP (Piano didattico personalizzato) in collaborazione con gli specialisti che seguono l'alunno e con la famiglia, da monitorare nel corso dell'anno scolastico;

- **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente:**

deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve

(qualora non previsto dalla legge 104) etc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- **Alunni con svantaggio socioeconomico e culturale**

l'individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

- **Alunni con svantaggio linguistico e culturale**

l'individuazione avverrà da parte c.d.c sulla base di prove di ingresso. Attivazione di percorsi individuali di potenziamento linguistico in collaborazione con SLIM, scuola di italiano per stranieri di Monza.

- **Alunni già ospedalizzati**

se sussistono le condizioni, si attiva il progetto di istruzione domiciliare. Comunque, per tutti gli alunni che abbiano subito uno o più ricoveri e/o che siano impossibilitati alla frequenza si attivano modalità di e-learning sfruttando tutte le risorse informatiche presenti nell'Istituto, in particolare la piattaforma TEAMS.

- Come prevede la Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare BES per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali. In tali casi il CdC deve attivare un'adeguata e personalizzata risposta, definitiva o transitoria, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge. (PDP ed eventuali misure dispensative)"

Tenuto conto di ciò, in tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica o una diagnosi, i Consigli di classe potranno, con opportune motivazioni verbalizzate, assumere decisioni nell'ottica della personalizzazione della didattica, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente la scuola, con la seguente organizzazione:

Dirigente Scolastico

- condivide coi Docenti strumenti di conoscenza normativa e psicopedagogica, promuove corsi di formazione interni ed esterni alla scuola
 - delega al referente d'Istituto per l'Inclusione (prof.ssa Muttarini) e ai singoli C.d.C l'elaborazione di PEI e PDP, condivisi da tutto il cdc. (entro il mese di novembre per i P.E.I ed entro la fine di novembre per i P.D.P)
 - delega il referente per l'inclusione e la segreteria didattica affinché prendano accordi con i Comuni di provenienza degli allievi per i quali è previsto il sostegno educativo
 - firma PEI e PDP
- GLI, gruppo di lavoro per l'inclusione** (referente per l'inclusione, prof.ssa Muttarini vicaria, Prof.ssa Vescovi collaboratrice dell'Istituto professionale, Prof.ssa Cazzaniga, prof.ssa Brunetti, docenti di sostegno ed educatori)
- tiene i rapporti con il territorio, Enti esterni e specialisti
 - si occupa della progettazione e della partecipazione a bandi
 - partecipa a corsi di formazione esterni alla scuola e promuove, in accordo col D.S., incontri di formazione interni alla scuola
 - individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari
 - monitora PEI e PDP in sinergia con i Cdc
 - mantiene costanti rapporti con le famiglie

- elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi.
 - elabora e stende una proposta di P.A.I.
Il Collegio dei Docenti
 - discute e delibera il P.A.I.
I docenti all'interno dei singoli cdc
 - individuano gli studenti con BES (non segnalati)
 - agiscono sinergicamente con gli alunni e le famiglie scegliendo le metodologie e gli strumenti compensativi e dispensativi previsti da PEI o PDP
 - si rapportano sistematicamente con le famiglie e con il GLI.
 - si impegnano a creare un clima favorevole che possa ridurre il disagio psicologico degli allievi
- La segreteria didattica**
- acquisisce agli atti la diagnosi
 - prende accordi con i Comuni di provenienza degli allievi per i quali è previsto il sostegno educativo
 - segue il protocollo di archiviazione dei dati degli alunni
- Il personale ATA**
- coadiuva l'azione dei docenti e degli educatori.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- La scuola informa e chiede la partecipazione, in particolare al GLI, a corsi di aggiornamento su tematiche inclusive, su patologie specifiche, su bullismo e su cyberbullismo organizzati da diversi enti territoriali.
- Inoltre organizza all'interno:
 - attività di formazione su "Il benessere a scuola"
 - attività di formazione su BES
 - attività di promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie e strategie didattiche inclusive
 - corsi di approfondimento sulla peer education, con il coinvolgimento degli allievi

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Ogni dipartimento disciplinare predispone un piano di lavoro in cui sono evidenziate le competenze, gli obiettivi minimi di apprendimento e le relative griglie di valutazione. Ogni docente lo cala nello specifico della sua classe e pensa anche a situazioni di compito utili a monitorare, valutare e sviluppare le competenze che verranno stabilite dal cdc.
- Il Consiglio di classe monitora costantemente gli alunni in modo da pianificare qualsiasi azione in funzione del successo formativo e della massima inclusione possibile; cerca di utilizzare diverse metodologie al fine di favorire ogni stile cognitivo degli allievi.
- Attiva inoltre, fin dall'inizio dell'anno le azioni di riallineamento, sostegno e recupero adeguate. Decide su quali competenze lavorare e quali attività organizzare al fine di sviluppare tali competenze.
- I Dipartimenti elaborano test d'ingresso e strumenti di valutazione iniziale delle classi prime, per l'individuazione tempestiva di criticità
- In particolare per gli alunni con BES vengono individuate modalità di verifica che permettono di rilevare l'acquisizione dei livelli essenziali e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il docente di sostegno e l'educatore svolgono innanzitutto un ruolo di sostegno all'intera classe, pertanto coordinano il loro lavoro con quello dei docenti curricolari, in quanto la finalità comune è quella dell'integrazione di ogni allievo.

Nello stabilire a inizio anno l'orario in cui il docente (o l'educatore) è presente in classe, il GLI tiene conto delle esigenze dei singoli allievi e delle difficoltà che essi presentano nelle singole discipline.

L'intervento di inclusione scolastica si svolge prevalentemente in classe, soprattutto per gli studenti con PEI per obiettivi minimi. Con allievi che invece seguono un PEI per obiettivi differenziati si lavora non solo in classe ma anche all'esterno con modalità individualizzate.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è prima responsabile dell'educazione e della formazione del ragazzo e condivide con la scuola tale responsabilità, pertanto

- comunica al Dirigente Scolastico e alla Collaboratrice Vicaria, durante il colloquio di accoglienza, la presenza di un disturbo apprendimento o una disabilità
- consegna la diagnosi in segreteria. La diagnosi viene protocollata e archiviata
- collabora con la scuola, in particolare con il docente tutor di sostegno e il coordinatore di classe, fornendo tutte le informazioni utili alla stesura del PEI o del PDP
- prende visione e firma PEI o PDP (anche lo studente)
- supporta il ragazzo nel lavoro a casa
- si mantiene in contatto con i docenti
- richiede la versione digitale dei testi scolastici
- si impegna nell'acquisto di audiolibri, se richiesto dal docente

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Con il Piano dell'Offerta Formativa l'Istituto condivide con gli Studenti, le loro Famiglie e il Territorio un progetto volto innanzi tutto alla formazione globale della persona, di ogni persona, nell'ottica dell'approfondimento culturale visto come servizio.

Il fine dunque della formazione quinquennale degli studenti non è soltanto quello di raggiungere adeguati livelli di conoscenze e abilità nelle varie discipline, ma soprattutto quello di arrivare, a conclusione del percorso, a essere una persona con competenze trasversali, che sa affrontare il mondo del lavoro o universitario con motivazione e consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse, che possiede gli strumenti con cui affrontare gli inevitabili cambiamenti che sopraggiungeranno, le sfide che attendono e la capacità di apprendere in modo autonomo.

L'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalla loro difficoltà, possono realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Condividiamo fino in fondo il diritto di tutti all'educazione, pertanto il nostro Istituto in questi ultimi anni, che hanno visto l'aumento di ragazzi con difficoltà e uno sviluppo della normativa che ha posto l'accento proprio su tali difficoltà, ha lavorato per garantire la formazione e la piena integrazione degli alunni con bisogni speciali, mediante il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, il rapporto costante con le famiglie, le istituzioni e il territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'esperienza di accoglienza e lavoro fatta in questi anni deve sicuramente essere maggiormente condivisa sia all'interno del GLI che nei GLO.

I docenti e gli educatori devono collaborare in misura sempre più significativa coi docenti curricolari e promuovere le buone prassi sperimentate in questi anni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Corsi di formazione sulle tematiche legate all'inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Il Dirigente Scolastico, la Collaboratrice Vicaria e i Coordinatori di indirizzo dopo un colloquio con la famiglia, nel quale viene presentata la situazione dell'allievo, verificano la documentazione pervenuta, in genere contattano, con il permesso della famiglia, lo specialista di riferimento e attivano risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno. Se necessario, coi docenti di sostegno, incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, per una conoscenza più dettagliata delle problematiche e del percorso pregresso.
- Il docente per le attività di sostegno, i coordinatori di indirizzo e i coordinatori di classe informano il Consiglio circa le problematiche relative all'alunno..
- Il GLI predispone all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno con BES, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione il 15 giugno 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 9 settembre 2022



ISTITUTO “LEONE DEHON” – Scuola paritaria –
Via Appiani 1 – 20900 MONZA (MB)
tel. 039.386038 fax 039.2300441 e-mail: info@istitutoleonedehon.it



ALLEGATO n.2 - LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Premessa

Gli strumenti da utilizzare

1. Le piattaforme
2. Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

L'organizzazione scolastica

1. Ingressi e uscite
2. La durata delle lezioni
3. L'organizzazione del tempo scuola in caso di emergenza sanitaria

Gli obiettivi da perseguire

Alunni con bisogni educativi speciali

La valutazione

Rapporti scuola famiglia

Aspetti riguardanti la privacy

Formazione dei docenti e del personale assistente tecnico

Premessa

Le *Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata*, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti “qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti”.

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

Fare didattica integrata in modo efficace richiede sicuramente di riprogettare l'approccio formativo e di conoscere come utilizzare al meglio diverse pedagogie e strumenti didattici digitali.

Le attività integrate digitali possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari.

Si distinguono in:

attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:

- le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti,
- lo svolgimento di compiti o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio da parte dell'insegnante.

attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali

- l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
- la visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
- esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale

Non rientra tra le attività asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti.

Le attività asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un adeguato equilibrio tra le attività sincrone e asincrone.

Gli strumenti da utilizzare

1. Le piattaforme digitali istituzionali

Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:

- il **Registro elettronico LoopScuola**. Tra le varie funzionalità, consente di gestire il Giornale del professore, l'annotazione dei compiti, l'Agenda di classe, le valutazioni, le note e le sanzioni disciplinari, la Bacheca delle comunicazioni e i colloqui scuola-famiglia.
- la **piattaforma Microsoft 365**. La piattaforma consente di portare la didattica online, gestire classi in modo interattivo, registrare le lezioni perché possano essere visualizzate e ripassate in qualunque momento, a garanzia della continuità del rapporto insegnante-studente.

Nel dettaglio, si tratta di una versione online di Office, che consente di realizzare videoconferenze e di registrarle, di creare classi virtuali, offre un hub personalizzato per la collaborazione in classe con Microsoft Teams e un archivio di file - lezioni, blocchi appunti, video, questionari di valutazione e altri documenti.

La piattaforma sarà così composta:

- Versioni Web di Word, PowerPoint, Excel, OneNote e Outlook

- Microsoft Teams: videoconferenze, collaborazione in classe, creazione classi, condivisione di schermo, registrazione video chiamate, lavagna digitale, repository di file (lezioni, blocchi appunti, video, questionari di valutazione e altri documenti)
 - Spazio di archiviazione personale
 - Portale video streaming
 - Strumenti per la conformità e protezione delle informazioni
- La piattaforma consente di:
- creare file collaborando con più persone e condividere risorse con le app integrate in Microsoft 365.
 - Comunicare: conversazioni su canali, lezioni online e chat per rimanere sempre connessi. Durante le riunioni online di Teams è possibile condividere lo schermo, attivare una lavagna virtuale, registrare la lezione/riunione e avere la registrazione sempre disponibile per la classe su Teams.
 - Integrare strumenti: è possibile personalizzare Teams con i propri strumenti preferiti per organizzare il lavoro.
 - Gestire attività e compiti: è possibile creare e svolgere attività e compiti in classe funzionali, con una guida trasparente a supporto e feedback approfonditi.
 - Gestire il registro dei voti: dà la possibilità di organizzare e monitorare le attività e i voti di ogni classe direttamente da un apposito Team.
 - Blocco appunti di classe integrato: permette la creazione e l'archiviazione di risorse con OneNote in Teams.
 - Usare altre applicazioni: Teams si integra perfettamente con molte applicazioni Education già presenti.

2. Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è disponibile un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza.

Gli obiettivi da perseguire

La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le attività sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

Alunni con bisogni educativi speciali

Agli studenti con disabilità sono stati assegnati gli Operatori educativi per un numero di ore previsto dal Piano Educativo Individualizzato. Gli educatori, se la classe è in DAD si collegano insieme alla classe e assistono lo studente o la studentessa a distanza prendendo appunti. A volte, sempre in accordo con le famiglie degli studenti, gli Educatori svolgono alcune ore nel pomeriggio per riprendere i contenuti e per avere un maggior controllo dell'avvenuta acquisizione degli argomenti da parte dello studente o della studentessa.

Per gli studenti in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali i docenti prestano particolare attenzione.

Nelle giornate di DAD, i docenti si organizzano in modo da non svolgere necessariamente l'intera giornata in modalità sincrona, ma si possa prevedere più lezioni in modalità asincrona con la possibilità di inserire materiale o registrazioni che possano facilitare gli studenti.

Per gli alunni in cura presso la propria abitazione o in isolamento domiciliare è prevista la didattica digitale integrata. Lo studente che segue rispetta per intero l'orario di lavoro della classe.

La valutazione

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza.

La valutazione è condotta utilizzando gli stessi indicatori di valutazione elaborati all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Rapporti scuola-famiglia

I rapporti con le famiglie avvengono tramite e-mail, registro elettronico e piattaforma.

Le famiglie ricevono via e-mail le credenziali personali di accesso alla loro casella di posta elettronica istituzionale (nome.cognome@studenti.istitutoleonedeon.it) e le modalità operative per l'attivazione della stessa. In seguito ricevono, all'indirizzo da loro attivato, una e-mail contenente le istruzioni per accedere alla piattaforma Microsoft 365 e poter usufruire di tutti i servizi che essa offre. Successivamente, segue una comunicazione contenente i manuali dell'utente e dei tutorials di supporto.

Le famiglie vengono costantemente aggiornate attraverso le circolari che vengono pubblicate sul registro elettronico e che riguardano:

- l'organizzazione scolastica,

- il Patto di corresponsabilità che per l'anno scolastico 2022/2023
- i colloqui con le famiglie
- le assemblee di classe

La piattaforma Microsoft Teams viene utilizzata per effettuare i colloqui tra i Docenti e le famiglie e per svolgere i momenti assembleari.

Aspetti riguardanti la privacy

Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale

- a) Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- b) Sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della piattaforma Microsoft 365 ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;
- c) Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo, e impegni riguardanti la DDI.

Formazione dei docenti e del personale assistente tecnico

La formazione dei docenti in ambito informatico è consistita nell'apprendere l'utilizzo della piattaforma scelta dall'istituto.

I docenti svolgono momenti di autoformazione all'interno dei consigli di classe e nelle riunioni di dipartimento per condividere buone pratiche e materiale didattico.

I docenti si attiveranno per partecipare a webinar che contribuiscano ad arricchire le competenze nell'ambito della didattica digitale.



ISTITUTO “LEONE DEHON” – Scuola paritaria –
Via Appiani 1 – 20900 MONZA (MB)
tel. 039.386038 fax 039.2300441 e-mail: info@istitutoleonedehon.it



ALLEGATO n.3 - L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

1. PREMESSA
2. CURRICOLO DI ISTITUTO
 - Traguardi di competenze
 - Obiettivi specifici
 - Programmazione didattica
3. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
4. FORMAZIONE DEI DOCENTI
5. RAPPORTI CON FAMIGLIE E TERRITORIO
6. MODELLO ORGANIZZATIVO

1. PREMESSA

LA LEGGE

L'insegnamento dell'Educazione civica è stato introdotto con la Legge n. 92 del 20 agosto 2019 ed è stato successivamente normato con il Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, recante *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*, acquisito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Tali Linee Guida hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

L'APPLICAZIONE

Le Istituzioni scolastiche sono pertanto chiamate:

- > ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica, al fine di sviluppare *“la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”* (articolo 2, comma 1 della Legge

- > ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare *“la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”* (articolo 1, comma 1 della Legge).

LA TRASVERSALITA'

La norma richiama il principio della **trasversalità** del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

In coerenza con questa impostazione, tutto il Collegio docenti e i Consigli di classe sono **contitolari** di tale insegnamento. La responsabilità è dunque collegiale, anche se fra i docenti vengono individuati dei **coordinatori** che hanno il compito di gestire lo svolgimento delle attività e di formulare una **proposta di valutazione**, acquisite le necessarie informazioni da parte dei colleghi del consiglio di classe.

IL MONTE ORE

Il testo di legge prevede che l'**orario** dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a **33 ore** per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

2. CURRICOLO DI ISTITUTO

ASSI TEMATICO-CULTURALI

La Legge del 2019 e le Linee guida del 2020 intrecciano e integrano **tre grandi dimensioni culturali**: cultura costituzionale, cultura ambientale, cultura digitale.

Da qui i **tre nuclei concettuali** che costituiscono i pilastri della legge:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (Agenda 2030), dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.
3. CITTADINANZA DIGITALE, la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

• TRAGUARDI DI COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI

L'**Allegato C** delle Linee guida del 2020 fornisce l'elenco degli **obiettivi specifici** che integrano il PECUP dello studente riferendosi all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica nei suoi tre assi tematico-culturali:

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Il criterio più volte ribadito che ispira la proposta di questi obiettivi è quello della **operatività**: non si tratta di accumulare conoscenze, ma di utilizzare contenuti e metodi delle diverse discipline per **sviluppare competenze** di carattere cognitivo, affettivo e sociale, avendo

come orizzonte di riferimento una partecipazione sempre più attiva e consapevole alla vita pubblica.

Per il quadro delle competenze alle quali fare riferimento, cfr. il capitolo 5.3 del PTOF: "INSEGNARE PER SVILUPPARE COMPETENZE", e in particolare le Competenze chiave di cittadinanza, le Competenze chiave di base e la Correlazione tra PECUP dello studente liceale, Competenze di base e Competenze di cittadinanza.

• PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Coerentemente con i due aspetti metodologici più volte presentati come fondamentali dalle Linee guida, la trasversalità e la contitolarità, la programmazione di attività e progetti di Educazione civica ha visto nel nostro Istituto il coinvolgimento di Collegio docenti e Consigli di classe, e la ricerca di percorsi il più possibile pluridisciplinari e pertinenti ai tre nuclei concettuali fondamentali.

Per ogni attività programmata si sono poi individuati obiettivi da conseguire e competenze da sviluppare.

BIENNIO DEI 4 INDIRIZZI (LC, LSU, LQ, IPSSAS)

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

- > Ore curricolari di Educazione Civica
- > Ore curricolari di diritto (LSU, LQ, IPSSAS)

- > **EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ** Questo progetto è stato pensato per offrire ai nostri studenti del biennio un aiuto ad orientarsi nell'attuale momento storico, in un mondo in cui la chiusura delle frontiere europee e l'indurimento delle leggi di accoglienza hanno determinato gravi mancanze nel rispetto dei diritti umani fondamentali dei/delle migranti. Spesso le conoscenze diffuse riguardo al tema sono parziali o incorrette e non si conoscono le condizioni e le storie di chi lascia il proprio paese. L'accento posto sulle difficoltà reali o percepite che possono scaturire dalla gestione dell'accoglienza rischia di alimentare la diffusione di luoghi comuni, stereotipi e pregiudizi, creando tensioni e divisioni e ostacolando l'integrazione culturale. Si è deciso quindi di promuovere un progetto di sensibilizzazione e di educazione interculturale, facendosi portavoce di un processo di integrazione-interazione, con lo scopo di superare la paura dell'altro attraverso la conoscenza reciproca. Il progetto prevede, inoltre, un percorso di integrazione dei ragazzi stranieri presenti nell'Istituto, attraverso corsi di lingua italiana organizzati dalla Scuola SLIM (Scuola di Lingua Italiana Monza), al fine di favorire l'inclusione anche dal punto di vista linguistico-culturale.

- > **EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ** L'Istituto si impegna ad accogliere le iniziative proposte dagli Enti presenti sul territorio con i quali è in atto una fattiva collaborazione.
- > **INIZIATIVE E PROGETTI PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA**
La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria" e istituisce formalmente tale ricorrenza con la legge 211/00, al fine di commemorare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico, nonché dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.
Il nostro Istituto crede fermamente nel valore significativo della memoria e nell'importanza, per le nuove generazioni, di conoscere le atrocità commesse nei campi di sterminio. Per questo motivo, la scuola si impegna a organizzare iniziative e progetti al fine di guidare gli studenti del biennio in una profonda riflessione sul tema, che possa suscitare in loro interrogativi e che permetta loro di coglierne l'importanza fondamentale.
- > Partecipazione agli incontri della Fondazione del Corriere della sera "Insieme per capire"

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (Agenda 2030), dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

- > **EDUCAZIONE AMBIENTALE: RACCOLTA DIFFERENZIATA**
Le **classi prime** di tutti e quattro gli indirizzi di studio parteciperanno ad un progetto volto alla sensibilizzazione sui temi dell'educazione ambientale e in particolare sulla necessità della raccolta differenziata e sul riciclaggio delle diverse classi di rifiuti.
Le attività prevedono una visita ad un centro di riciclaggio e una parte pratica che li vedrà mettere a frutto le conoscenze acquisite.
- > **COLLABORAZIONE CON IL FAI: "APPRENDISTI CICERONI"**
(Attività facoltativa)
L'obiettivo di questo progetto è sensibilizzare i giovani alla conoscenza, al rispetto e alla cura del patrimonio storico-artistico, con un coinvolgimento personale.
Alcuni studenti dell'Istituto parteciperanno, in qualità di Apprendisti Ciceroni, all'iniziativa "Mattinate FAI d'autunno" e "Giornate FAI di primavera", momenti in cui sono aperti al pubblico monumenti e dimore storiche. I ciceroni riceveranno a conclusione del lavoro il patentino di "Studente Cicerone FAI".

3. CITTADINANZA DIGITALE, la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

- > **LABORATORIO DI INFORMATICA** per l'acquisizione di competenze digitali trasversali alle varie discipline

TRIENNIO DEI 4 INDIRIZZI (LC, LSU, LQ, IPSSAS)

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

- > Ore curricolari di Educazione Civica
- > Ore curricolari di diritto (LSU, LQ, IPSSAS)
- > Partecipazione agli incontri della Fondazione del Corriere della sera "Insieme per capire"

- > **PERCORSO INTERDISCIPLINARE DAL TITOLO "NESSUN UOMO È UN'ISOLA" (3° anno/2° anno LQ)**

A partire dall'esperienza della pandemia, nei suoi risvolti personali e sociali, si è deciso di proporre agli studenti delle **classi terze** un progetto capace di trarre un guadagno formativo da quanto vissuto in particolare su un elemento che il collegio docenti ha ritenuto centrale: l'inestricabile rete di relazioni da cui ciascuno e tutti dipendiamo, relazioni che è necessario imparare a conoscere e pensare per non rimanere chiusi nella propria "bolla" tecnoindividualista che molti mali produce e ha prodotto.

Il riconoscimento dell'inestricabile relazionalità della vita umana non solo impegna gli studenti ad una maggior attenzione e sensibilità nel loro ambiente sociale, ma sprona a cogliere e conoscere le molte e diverse dinamiche che compongono il *sociale*: si ritiene infatti necessario accompagnare gli studenti nella conoscenza delle dinamiche di iniquità, sopraffazione, disuguaglianza, conflitto, ma anche nell'esperienza dei concreti modi con cui il riconoscimento dell'*altro* diviene una scelta di solidarietà, attenzione, altruismo. Per far questo vengono proposti incontri e testimonianze, percorsi di approfondimento teorico, testi letterari e filmici che permettano proiezioni narrative e immedesimazioni, esperienze dirette di tipo solidaristico e volontaristico.

Tra gli altri riferimenti che verranno portati ci sarà anche la vita di diversi "Giusti": testimoni della radicalità e insieme della quotidianità della scelta di spendersi per ciò che vale, imparando il senso del noi (appartenenza all'*umanità*) e della giustizia.

L'attesa è quella di un percorso con esiti trasformativi sia sul piano personale che su quello della comunità scolastica e sociale di riferimento.

La attività componenti il percorso coinvolgeranno le singole programmazioni disciplinari e interdisciplinari, le attività di accoglienza e approfondimento, il viaggio di istruzione e ogni occasione favorevole perché il tema assuma tutta la sua pregnanza in stretta connessione con la più ampia e specifica declinazione dei percorsi di studio.

- > **PERCORSO INTERDISCIPLINARE "EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ" (4° anno)**

Percorso di conoscenza e sensibilizzazione relativo a diversi aspetti problematici della legalità nel nostro paese.

Temi affrontati:

- la realtà carceraria e il tema della pena nell'ambito della nostra Costituzione, grazie alla lettura e al confronto con alcuni testi guida, come "Il perdono responsabile" di Gherardo Colombo, alla visione di filmati, all'intervento della direzione delle carceri di Bollate e di Monza, e se possibile all'incontro on line con operatori e detenuti delle citate case penitenziarie
- legalità e corruzione all'interno della realtà italiana: sono previsti incontri con responsabili e volontari dell'Associazione Libera e con personalità che

lavorano all'interno dell'Avvocatura e della Magistratura, impegnate nell'Antimafia.

- Incontri con avvocati della Camera Penale di Monza per una conoscenza ravvicinata delle strutture e delle difficoltà della amministrazione della giustizia sul territorio e in Italia.
- Partecipazione al progetto "Giustizia riparativa" in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Monza e con la cooperativa Dike

Al percorso si intrecciano i temi incontrati nel corso dell'anno nei diversi ambiti disciplinari: norma, legge, concezione del delitto e della pena, legge morale etc.

> **PROGETTO "ABITARE LA FRONTIERA" (5°anno)**

Destinato **alle classi quinte**, il progetto si fonda sull'osservazione della realtà sociale, culturale e politica della contemporaneità, non solo nazionale ma globale. Ne emerge una riflessione ampia e profonda sul tema della separazione, della divisione, della paura e delle paure, delle molteplici forme di disuguaglianza, razzismo, inimicizia; dell'ostacolo all'incontro con l'*altro*, riconosciuto come tramite fondamentale per una piena realizzazione del soggetto come *persona umana*.

Tutto questo, su molti e differenti livelli, è simbolicamente rappresentato dall'esperienza dei "muri".

Proprio l'ampiezza della tematica nei suoi risvolti disciplinari ed educativi è elemento generativo e fondante di un percorso complesso e capace di farsi *testo riflessivo* per gli studenti che si avviano a compiere scelte per il proprio futuro e a vivere in pienezza la loro presenza nella realtà socioculturale e politica.

Approfondire il tema del "muro" significherà allora integrare un'azione duplice: per un verso l'accompagnamento degli studenti nel riconoscere la pregnanza del tema a partire dagli stimoli dei programmi del quinto anno di liceo e istituto professionale: non potranno mancare l'attenzione agli elementi storici, i riferimenti letterari e artistici, le riflessioni e gli studi di filosofia e scienze umane, ed ogni connessione venga progettata e intenzionata dai singoli docenti e, ancor di più dal consiglio di classe. In una seconda azione, costruendo alcuni momenti specifici di incontro con esperienze, realtà, narrazioni che esplicitamente sostengano la riflessione sul piano sociale e politico, così come su quello culturale ed esistenziale: non è infatti possibile comprendere a pieno il tema senza che in esso ci si senta coinvolti con le proprie esperienze e conoscenze dei "muri". Particolarmente su questo secondo versante occorrerà avere particolare cura nel promuovere negli studenti una postura attiva, una reale esperienza: per questo saranno da valorizzare in modo proficuo l'occasione del viaggio d'istruzione, la settimana di approfondimento, l'attività di accoglienza, le testimonianze e tutte quelle situazioni nelle quali le attività permettano di *camminare* a fianco dei muri, per poterli superare.

Se è vero infatti che l'obiettivo è riflessivo, non è certo di second'ordine la dimensione trasformativa e la promozione di un cambiamento di sguardo e di postura che traduca quanto incontrato e approfondito nella vita e nelle scelte dei singoli e delle comunità (non ultima quella scolastica).

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (Agenda 2030), dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

> **COLLABORAZIONE CON IL FAI: "APPRENDISTI CICERONI"**
(Attività facoltativa)

L'obiettivo di questo progetto è sensibilizzare i giovani alla conoscenza, al rispetto e alla cura del patrimonio storico-artistico, con un coinvolgimento personale.

Alcuni studenti dell'Istituto parteciperanno, in qualità di Apprendisti Ciceroni, all'iniziativa "Mattinate FAI d'autunno" e "Giornate FAI di primavera", momenti in cui sono aperti al pubblico monumenti e dimore storiche. I ciceroni riceveranno a conclusione del lavoro il patentino di "Studente Cicerone FAI".

> **Progetto: Conoscenza e conservazione dei Beni Culturali**
(Discipline coinvolte: storia dell'Arte, diritto)

Obiettivi: attraverso un percorso di conoscenza e di coinvolgimento personale, indurre nelle nuove generazioni il rispetto e il desiderio di protezione e cura del patrimonio storico-artistico e ambientale.

Il progetto prevede momenti di introduzione dell'argomento a cura del docente, di esperti (Conservazione e restauro) e di Associazioni (FAI), alternati a lavori di gruppo di approfondimento delle varie tematiche, con discussione e confronto.

Seguirà la visita sul territorio a Musei, Pinacoteche, Biblioteche...

Temi affrontati

- I Beni culturali: in cosa consistono
- Il tempo cambia valori e significati
- L'ignoranza causa danni ingenti o perdite irreparabili
- Conoscenza e rispetto salvano i beni della collettività
- Conservazione e restauro
- Le contraddizioni della valorizzazione
- I "Paesaggi" d'Italia
- Acquisizioni e dispersioni

Appendice:

- La legislazione e le Istituzioni dello Stato italiano
- Associazioni e volontariato in Italia
- Il ruolo della scuola
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42

3. CITTADINANZA DIGITALE, la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

3. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione civica.

Data la trasversalità delle attività, per garantire uniformità e affidabilità alla valutazione il nostro Istituto utilizzerà sia le griglie già sperimentate per l'osservazione delle competenze

nelle situazioni di compito, sia delle **griglie specifiche per Educazione civica**, che valutino conoscenze, abilità, atteggiamenti e comportamenti

In sede di scrutinio il **docente coordinatore** dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

La valutazione degli apprendimenti realizzati dalle studentesse e dagli studenti con **bisogni educativi speciali** è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

4. FORMAZIONE DEI DOCENTI

Queste le occasioni di formazione per i docenti:

- > momenti di autoformazione all'interno dei consigli di classe e nelle riunioni di dipartimento per condividere buone pratiche e materiale didattico.
- > **guide e materiali di formazione**, cartacei e digitali, per l'insegnamento dell'Educazione civica, dalla programmazione alla valutazione;
- > **piattaforme e corsi di formazione** per tutti i docenti e per i coordinatori;
- > **manuali e strumenti didattici** specificamente dedicati all'Educazione civica;

5. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO

CON LE FAMIGLIE

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro.

CON IL TERRITORIO

Dal momento che la scuola deve essere considerata un centro di promozione culturale e sociale sul territorio, il nostro Istituto attiva ed intrattiene rapporti con:

- Comune di Monza.
- Provincia di Monza e Brianza.
- Reti di scuole (Rete Generale e Rete dei Licei).
- Scuole di pari grado, anche se di ordine diverso per iniziative culturali.
- Scuole di grado inferiore (asili nido, scuole dell'infanzia e primarie) per l'attuazione dei PCTO.
- Scuole secondarie di primo grado per le iniziative di orientamento.
- Atenei lombardi per l'orientamento in uscita e progetti di potenziamento.
- COF (Centro Orientamento Familiare).
- ATS.

- FAI.
- Musei monzesi e milanesi.
- Biblioteche.
- Teatri e associazioni culturali.
- Associazioni di volontariato.
- Cooperative sociali.
- Quotidiani e periodici.
- Reti televisive.
- Il carcere di Monza e di Bollate
- Professionisti degli ambiti lavorativi individuati per l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro.

6. MODELLO ORGANIZZATIVO

Le soluzioni organizzative che le scuole del secondo ciclo possono adottare, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, commi 4 e 5 della Legge, potranno essere differenti.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di **33 ore** per ciascun anno scolastico.

In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, **da uno o più docenti della classe** o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Il modello organizzativo dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica prevede l'introduzione nell'organigramma e nel funzionigramma della scuola della nuova figura del **coordinatore dell'educazione civica**.

Qualora il **docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche** sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato **l'insegnamento** di educazione civica, di cui curerà il **coordinamento**, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti. Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.

Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.